QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Prosper non fecisse

SABATO
28 Ottobre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 256

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 58-961. - Prezzi per mm. d'altezza in un. col.: Annunci commerc. L. 250. Annunci finanz. e legali L. 300. Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 250); adesioni dir. fisse L. 1000 più L. 250 per mm.) Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 in linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 8000, semestre L. 4000, trimestre L. 2000. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1500. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Responsabilità comuni

E' imbarazzante parlare ancora una volta delle vicende del socialismo democratico in Italia, e più particolarmente dei suoi tentativi di unificazione. Dopo tanti congressi, comitati, discussioni, riunioni si ha l'impressione che le cose siano sempre allo stesso punto: che ci sia un qualche misterioso impedimento a concludere, o addirittura, che si tratti senza vera speranza o intenzione di concludere. C'è chi dice — o piuttosto lo dicono un po' tutti — esserci di mezzo questioni personali, di inimicizia, o rivalità di *leaders*. Saragat stesso, ha portato una certa conferma a queste voci quando ha posto la sua carica di segretario del PSLI a disposizione della direzione del partito «per togliere — così dice un resoconto ufficioso — ogni ostacolo di carattere personale al raggiungimento dell'unificazione».

Noi pensiamo per altro che sia inutile fermarsi a discutere di quest'argomento. Le difficoltà personali ci saranno, come ci sono, del resto, in tutti i partiti e in tutte le situazioni politiche un po' complicate. Ma su di esse chi sta al di fuori del gioco non ha nulla da dire. Ripetere l'esortazione a superare i sentimenti e i risentimenti individuali, per il maggior bene del proletariato, della democrazia, della nazione e via dicendo, sarebbe fare del moralismo ingenuo. Per forza bisogna sempre tornare a discutere dei contrasti obiettivi, delle questioni d'indirizzo e di mentalità. E allora cominciamo col ricordare che il congresso di fondazione del PSU elaborò un programma di partito non offrente nessun contrasto sostanziale col programma del PSLI.

Perchè mai, dunque, gli uomini del PSU credettero necessario ribadire — col fatto stesso della nuova formazione del partito — la scissione del socialismo democratico? La ragione addotta, se abbiamo ben compreso, era la seguente. Lo scopo a cui si doveva mirare non era semplicemente di fondere o addizionare PSLI e PSU, ma di attirare alla progettata concentrazione socialdemocratica quanti più socialisti o simpatizzanti fosse possibile, sia che si trattasse di militanti del PSI, scontenti del suo indirizzo, oppure di non iscritti ad alcuna frazione socialista. Costoro — si diceva o si dice — non avrebbero acceduto ad una nuova formazione socialista comprendente il PSLI senza una sostanziale correzione preliminare dell'indirizzo politico di questo partito, indirizzo che appariva troppo contrastante con lo spirito del socialismo autentico.

Quali erano le «pietre di scandalo» del PSLI per questo puritanesimo socialista? Erano la partecipazione del PSLI ad un governo borghese e dominato dalla democrazia cristiana, e la sua adesione all'alleanza occidentale, al Patto Atlantico. Per questo secondo punto, che ora si volesse precisamente sostituire alla politica governativa cui Saragat e il suo partito partecipavano, non si è mai compreso bene: e probabilmente una opinione precisa e concorde non esisteva tra i fondatori del PSU. Il fatto è che, in pratica, il loro atteggiamento — contro ogni loro migliore intenzione — finiva per agire come un rincalzo a quello del partito di Nenni, il quale, a sua volta, si muoveva nella scia del partito comunista e del Cominform.

Questa, per altro, dovrebbe essere oggi storia passata. Interpreti autorizzati del PSU dichiarano che il Patto Atlantico ormai è un fatto da accettare come tale: un fatto su cui non si può tornare sopra. La ragione ultima di questo nuovo atteggiamento va cercata indubbiamente nel fatto che il PSU considera come vitale per sè di rimanere nel COMISCO, cioè nell'associazione mondiale dei partiti socialdemocratici. Ora il COMISCO è favorevole al Patto Atlantico, e non potrebbe essere diversamente, dappoichè i suoi protagonisti sono in esso il partito laburista inglese e quello socialista francese, ambedue «atlantici» convinti.

Senonchè il Patto Atlantico non è qualcosa di compiuto, di finito, come una pratica passata agli archivi. Esso è in pieno svolgimento e pone i governi aderenti di fronte a sempre nuove questioni, a sempre nuove risoluzioni: esercito «integrato»; «pool» finanziario o produttivo; riarmo tedesco; partecipazione di nuovi membri o almeno coordinamento militare con essi. Giusto adesso il governo francese ha posto ufficialmente la questione di una comunità europea da costituire nel seno della più grande comunità atlantica (esigenza che, per conto nostro, avremmo enunciata da tempo). La rassegnata accettazione atlantica del PSU porta con sè una completa libertà di spirito e di mosse del partito di fronte ai successivi svolgimenti atlantici? Una tale libertà evidentemente non può equivalere all'accettazione a priori di qualsiasi di questi svolgimenti; significa, nella valutazione critica, eventualmente opposizione; ma fatta all'interno del sistema e dal punto di vista degli interessi essenziali di questa.

Riguardo al secondo punto — uscita del PSLI dal governo — abbiamo detto da un pezzo il nostro modo di vedere, coincidente con quello confermato testè dall'on. Saragat e dalla direzione del suo partito: e, cioè, che sarebbe un errore farne una condizione preliminare del congresso di unificazione. Tuttavia la concentrazione socialdemocratica è cosa talmente importante, talmente necessaria che non ci assumeremmo la responsabilità di consigliare al PSLI una intransigenza assoluta su questo punto, quando esso risulta l'unico ostacolo alla costituzione di un forte e schietto partito socialdemocratico.

Noi però diciamo che, dietro l'esigenza finora affermata dal PSU, non c'è, forse, soltanto quel motivo di propaganda nei riguardi della massa socialista indifferenziata di cui parlavamo sopra. A noi sembra che vi sia qualche cosa d'altro: un residuo caratteristico di intransigenza classistica, della vecchia avversione — morale e sentimentale prima ancora che politica — a partecipare al governo in coalizione coi partiti «borghesi». E, in particolare, con partiti cattolici. Allora la cosa prenderebbe tutt'altro aspetto. La persistenza e l'influenza determinante di una simile mentalità, propria della fondazione di un nuovo partito socialdemocratico, significherebbe che questo sarebbe destinato a riuscire una nuova incarnazione, un nuovo rimpasto di socialismo riformistico-rivoluzionario, classistico-nazionale, democratico-massimalista: equivoco perpetuo che si tratta di liquidare.

Abbiamo parlato sin qui rivolgendo il discorso al PSU: ma non già perchè riteniamo che non ci siano critiche da rivolgere al PSLI. In realtà le incertezze e gli equivoci riscontrati nell'uno sono presso a poco i medesimi o gli analoghi di quelli che si ritrovano nell'altro. C'è tra gli agitatori del PSLI parecchia gente che potrebbe stare benissimo nel PSU e viceversa. Il diverso comportamento pratico dei due partiti è un effetto di circostanze contingenti e di fattori personali. La confusione è comune, come è comune la crisi — bisogna pur adoperare la tanto abusata parola — della socialdemocrazia italiana. E comune è la responsabilità dei *leaders* dei due partiti che non l'hanno ancora veramente affrontata.

Luigi Salvatorelli

Due importanti documenti per l'unificazione socialista

Il PSU prende netta posizione contro l'imperialismo sovietico e si dichiara a favore del Patto Atlantico - Il PSLI chiede l'unione immediata dei due partiti con un congresso nel febbraio del '51 dichiarando non essenziale il problema della collaborazione al governo

Roma, 27 ottobre.

L'attività dei socialdemocratici si è oggi concretata in due documenti che le direzioni dei due partiti si sono cortesemente scambiati e che dovrebbero costituire un avvio per il processo di unificazione.

Il manifesto del P.S.U.

Il documento del P.S.U. è un vero e proprio opuscolo di una quindicina di pagine a stampa, che s'intitola: «Pace e libertà». E' un manifesto programmatico, il cui carattere essenziale sta nell'affermazione della necessità di smascherare il totalitarismo sovietico che oggi costituisce la maggior minaccia per la pace. E' costituito da sedici punti che qui riassumiamo e che affermano sostanzialmente:

«La pace è oggi minacciata dal fallimento della politica di potenza e di divisione del mondo in zone di influenza concordata a Yalta ed a Potsdam, dove l'Italia, col consenso di Stalin, fu inclusa nella zona di influenza occidentale. La maggiore responsabilità di questo fallimento ricade sull'imperialismo russo, la cui politica espansiva costituisce una minaccia diretta alla pace ed alla democrazia. La Russia non è il Paese del socialismo. Lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo non vi è stato abolito, ma vi è stato sostituito da un sistema di caste antagoniste e da un regime di lavoro forzato, nel quale si trovano impegnati da 12 a 15 milioni di proletari. Noi vogliamo la pace e rapporti commerciali normali con la Russia e con i suoi satelliti. Ma abbiamo il dovere di dire tutta la verità sul carattere non socialista del regime sovietico perchè l'atteggiamento da tenere verso la Russia è stato all'origine della crisi interna del socialismo italiano.

«Il socialismo è oppresso con la violenza in tutti i territori controllati dall'Unione Sovietica, mentre può continuare la sua lotta per la democrazia solo nel mondo occidentale. Il socialismo lotta contro ogni tipo di sfruttamento e di totalitarismo, contro il fascismo, il colonialismo e il razzismo. Ma nella lotta contro il totalitarismo comunista esso non si presterà al gioco dei gruppi reazionari e dei nemici della pace e della democrazia. La difesa della libertà deve attuarsi senza violare la libertà medesima. I socialisti vogliono la pace. Essi condannano qualunque guerra preventiva, ma sanno di non poter rimanere passivi e indifferenti di fronte ad un conflitto in cui sia in causa anche la libertà dei popoli. I comunisti sostengono, invece, l'imperialismo sovietico. Essi difendono l'aggressione militare in Corea. I comunisti non hanno perciò il diritto di chiamarsi «partigiani della pace», ma sono, invece, «partigiani della guerra».

Unico esercito europeo

«La continua pressione sovietica ha determinato la conclusione del Patto Atlantico, sul quale si deve esercitare una tenace ed organica azione affinchè resti puramente difensivo. Esistono possibilità di convivenza pacifica tra i regimi orientali e quelli di tipo occidentale. I socialisti saranno quindi sempre per il ricorso alla trattativa, alla mediazione, all'arbitrato.

«Lo spostamento dell'Italia verso una posizione di equidistanza sarebbe uno spostamento verso il blocco orientale. Una politica italiana di isolamento e di neutralità oggi non avrebbe affatto come risultato di tenere l'Italia fuori da un eventuale conflitto mondiale, ma porrebbe il nostro Paese nella situazione di un vuoto che attirerebbe gli invasori.

«Il socialismo non può realizzarsi in un solo Paese. Vogliamo perciò la federazione europea. La difesa dell'Occidente non è possibile come difesa di Stati nazionali sovrani. Vogliamo perciò un unico esercito europeo per la difesa di un unico Stato europeo.

«Il maggiore contributo che il socialismo italiano può oggi dare alla difesa della democrazia non consiste in una presenza superflua al governo, ma in una lotta coraggiosa per conquistare gli operai all'ideale e al metodo democratico. Questa lotta mira ad assicurare un tenore di vita dignitoso ai lavoratori, un piano di occupazione integrale ed un controllo effettivo sui mezzi di produzione e di scambio».

Le proposte del P.S.L.I.

Con questo documento il PSU, in sostanza, si è allineato sulle posizioni di politica internazionale definite dal Comisco (accettazione del Patto Atlantico come strumento di difesa dall'imperialismo sovietico) e nulla quindi lo divide più da) PSLI. In politica interna la partecipazione al governo è definita «superflua», ma è chiaro che l'affermazione non ha carattere pregiudiziale: esprime solo una opinione, in una materia che è appunto opinabile.

La direzione del PSLI si è affrettata a prendere atto di questo sostanziale progresso dei compagni unitari e, a propria volta, ha redatto un documento in cui si afferma recisamente: «Non vi è più alcuna ragione perchè i due partiti non debbano procedere all'unificazione immediata delle loro forze». Comune essendo l'indirizzo in politica estera, circa la politica interna, il documento del PSLI afferma: «La questione della partecipazione al governo non è tale da dividere i due partiti, poichè ha carattere contingente, e di mera opportunità, essendo pacifico che in ogni Paese libero i socialisti democratici possono e debbono alternativamente collaborare con altri partiti democratici o passare all'opposizione».

Per arrivare all'auspicata unificazione immediata il PSLI propone che il congresso dei due partiti avvenga nel mese di febbraio dell'anno prossimo. Per la sua preparazione dovrebbero essere costituiti un comitato centrale e comitati periferici, composti, in modo paritetico, da rappresentanti dei due partiti. A tutti gli iscritti verrebbe intanto rilasciata, per il 1951, una speciale tessera provvisoria. Definite le norme per la garanzia della regolarità delle operazioni precongressuali, nella proposta si affida al congresso il compito di scegliere il nome e il simbolo del nuovo partito, stabilirne l'indirizzo politico e, naturalmente, eleggere la direzione che dovrà attuare il programma.

Oggi parla Sforza

Un gran passo avanti è stato dunque fatto ed esso, anzi, potrebbe essere il decisivo, poichè le più gravi riserve, che erano quelle del PSU in materia di politica estera, sono state eliminate. Quanto alla partecipazione al governo è un problema che verrà deciso dal congresso, come era stato sempre nelle proposte del PSLI, e questo porta, come conseguenza, che di crisi o rimpasti non si parlerà che dopo il mese di febbraio. Il sesto gabinetto De Gasperi ha quindi almeno altri quattro mesi di vita assicurata: e questo non può che rallegrare il Presidente del Consiglio che, notoriamente, non ama le troppo frequenti variazioni della compagine ministeriale.

Tranquillo, a questo proposito, il governo ne sarà facilitato nel compito di fronteggiare i problemi politici del momento interni e esteri. In questi giorni avremo al riguardo una serie di discorsi importanti, a cominciare da quello che Sforza pronuncerà domani a conclusione del dibattito sul bilancio dell'Interno. Domani stesso parlerà Sforza a Milano, inaugurando il convegno che l'ISPI (Istituto di studi di politica internazionale) ha indetto sul tema dei rapporti tra l'Europa e gli altri continenti. Domenica sarà la volta di De Gasperi, che parlerà in Campidoglio al convegno dei capi partigiani indetto dalla Federazione Volontari della Libertà, e già si annuncia che anche la domenica successiva — cioè il 5 novembre — il Presidente del Consiglio terrà un discorso politico che avrà particolare risonanza, se non altro per la città dove sarà pronunciato: Modena, considerata roccaforte comunista.

v. g.

Il totale al 31 agosto dei depositi fiduciari

Roma, 27 ottobre.

Al 31 agosto 1950 il totale dei depositi fiduciari, dei conti correnti di corrispondenza con clienti e dei conti correnti di corrispondenza con aziende di credito ammontava a lire 2204 miliardi e 589 milioni con un aumento in confronto al 31 gennaio di lire 115 miliardi 886 milioni. L'incremento dei depositi fiduciari, pure essendo continuo, procede con un ritmo più lento in confronto a quello dei due ultimi anni.

Gustavo di Svezia in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 27 ottobre.

Re Gustavo, il più vecchio sovrano del mondo, che conta attualmente 92 anni di età, versa questa sera in gravi condizioni dopo aver avuto un collasso nel corso della riunione odierna del Gabinetto svedese.

Il Principe ereditario Gustavo Adolfo e gli altri membri della famiglia reale sono stati invitati d'urgenza al capezzale del paziente per decisione del capo medico di Corte dott. H. Jalmar Cassenman, il quale ha dichiarato: «Questo è il pericolo più grave che abbia finora corso il Sovrano. Attualmente le sue condizioni sono stazionarie». Un bollettino, firmato dai tre medici di Corte reca che «S. M. si sente molto stanco. La sua difficoltà di respiro diventa sempre maggiore».

Il Re si era appena riavuto da un critico attacco di bronchite avuto nello scorso mese di gennaio e l'anno scorso fu affetto da una forma di angina così maligna, da ridurlo agli estremi: all'apertura del Parlamento dovette essere portato su di una lettiga. Re Gustavo è di natura così buona che tutto il popolo lo adora. Da notizie più precise intorno al malore di Re Gustavo si rileva che egli soffre di collasso cardiaco. Infatti le pulsazioni sono veloci ed il polso irregolare.

All'augusto paziente è stata praticata un'iniezione di «aureomicina», ch'è una variante americana della penicillina ed è risultata di tanta efficacia nella crisi da lui avuta nello scorso mese di gennaio, per cui è stata per antonomasia definita «la medicina del Re».

e. a.

I capi militari designano Eisenhower comandante dell'esercito atlantico

Per l'anno 1953 le forze armate comuni disporranno di settanta divisioni - Colloquio di Pacciardi con Marshall

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 ottobre.

Appena arrivato a Washington il ministro Pacciardi è stato ricevuto dal segretario alla difesa Marshall e quella che avrebbe dovuto essere una semplice visita di cortesia s'è trasformata invece in un colloquio politico di grande importanza. Da esso è risultato ancor più chiaramente che nei giorni scorsi, che i massimi esponenti americani misurano il contributo italiano all'organizzazione della difesa atlantica non tanto in relazione alle nostre possibilità attuali, quanto a quelle future.

Un riconoscimento

Marshall ha mostrato di apprezzare il piano di riarmo italiano e quello per il graduale rafforzamento della nostra struttura difensiva che sono stati concepiti e sono applicati con criteri che tengono conto del progressivo potenziamento delle nazioni militari del paese. Marshall, come Bradley nei giorni scorsi, hanno riconosciuto che le forze armate italiane contrariamente a quanto si ritiene all'estero non sono inquinate da tendenze dannose sicchè l'alleanza può e deve considerarle come un elemento attivo del piano comune di difesa. Questo riconoscimento è importante: primo, perchè l'alto comando americano ha il potere di regolare e aumentare l'afflusso dei materiali destinati ad ogni paese; secondo, perchè aumentano la posizione ed il peso dell'Italia in seno alla alleanza.

Era inevitabile che gran parte del colloquio Marshall-Pacciardi venisse dedicata al piano francese che Moch, arrivato due ore dopo il ministro italiano, difenderà domani nella seduta iniziale del consiglio di difesa. Il piano ha completamente sconvolto il programma per l'organizzazione delle forze atlantiche preparato dallo «standing group» e «raccomandato» ai ministri delle difese dai dodici capi di stato maggiore; è naturale che Marshall, considerandolo soprattutto sotto l'aspetto tecnico, ne abbia parlato con Pacciardi in termini assai critici insistendo sulla sua impraticabilità, giudizio già espresso ieri al vostro corrispondente da alti ufficiali americani ed alleati.

Riuscirà Moch a modificare il parere di Marshall e dei suoi colleghi. Negli ambienti alleati lo si esclude ma è evidente questa sera che non tutti i paesi europei assumeranno di fronte alla nuova iniziativa francese lo stesso atteggiamento. Alcuni paesi, e fra questi l'Italia, non intendono iniziare un attacco a fondo contro le tesi che saranno esposte da Moch non solo perchè si rendono conto dei motivi che hanno spinto il Governo di Parigi a prendere questa difficile posizione ma anche perchè ammettono che alcune disposizioni del piano Pléven sono desiderabili e utili.

D'altra parte, negli ambienti diplomatici ci si chiede se non in realtà mirano i francesi: ad ottenere il controllo tanto delle forze militari europee che di quelle economiche oppure sopratutto di queste ultime? C'è infatti motivo di ritenere con molta fondatezza che se gli Stati Uniti si impegnassero davvero a consigliare ed aiutare, contro la opposizione inglese, la Francia l'Italia la Germania ed il Benelux a realizzare il piano Schuman per il controllo delle produzioni essenziali europee, il Governo di Parigi non insisterebbe troppo nella sua opposizione al riarmo tedesco.

Gli Stati Uniti non hanno però ancora mostrato di voler modificare i loro progetti per il riarmo atlantico. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Mac Dermott, ha anzi dichiarato che «gli Stati Uniti non si sono ritirati dalla posizione presa a New York» e il generale Marshall ha sottolineato la necessità di proseguire gli studi per il reclutamento e il futuro addestramento delle unità tedesche.

I compiti di Eisenhower

Questi sono i compiti che richiedono una lunga preparazione tecnica la quale non può essere trascurata in attesa di decisioni politiche che possono essere ritardate per molto tempo dalle riserve e dall'esame delle proposte francesi.

Anche il generale Eisenhower che, quasi certamente, Truman, accogliendo la proposta fatta oggi dai 12 capi militari, designerà alla carica di comandante supremo dell'esercito atlantico, ha dichiarato alla Università di Charlesville in favore del riarmo della Germania per dare all'alleanza il maggior possibile potere difensivo ammettendo però che occorrerà prendere in considerazione i timori francesi.

Il nuovo comandante internazionale comincerà probabilmente a funzionare per l'inizio del prossimo anno ed avrà autorità sulle unità nazionali destinate a far parte dell'esercito atlantico e dislocate in Europa ed in Inghilterra, ma non su quelle canadesi ed americane stazionanti nei rispettivi territori.

I poteri del comandante saranno vastissimi non solo per realizzare la effettiva costituzione della forza comune, ma anche per quanto riguarda la produzione bellica, i sistemi di addestramento reclutamento e mobilitazione delle truppe nazionali. Le truppe che egli comanderà saranno raggruppate alla fine del '53 in settanta divisioni delle quali venti francesi, dieci americane, dodici italiane, dieci inglesi, otto del Benelux e dieci tedesche.

Eisenhower che partendo per Washington, dove arriverà domani per partecipare non ufficialmente alla riunione del consiglio di difesa, ha dichiarato di essere pronto ad accettare la nomina a comandante supremo — «sono un soldato, risponde ai giornalisti, ed è mio dovere accettare gli ordini del mio comandante in capo» — è dal parere che le forze difensive dell'alleanza debbono essere sviluppate al limite massimo non solo perchè sono già insufficienti ma perchè solo arrivando rapidamente alla loro piena disponibilità sarà possibile garantire la pace.

Gino Tomajuoli

Una legge eccezionale a Bonn

I danneggiati di guerra risarciti dai non colpiti

Prelievo di capitale: 50% agli industriali, 37% ai padroni di casa, 21%-25% agli agricoltori

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 ottobre.

Oggi il gabinetto ha deciso, in vista della situazione internazionale, di coprirsi per quanto riguarda alcuni generi alimentari di prima necessità. Ha cioè deciso l'acquisto e l'accantonamento di riserve di grano, di grassi, ecc., per il valore di un miliardo di marchi, che è quanto dire 250 milioni di dollari.

Il gabinetto all'unanimità ha poi approvato il testo di un progetto di legge di eccezionale importanza, e che per ora, per la sua portata sociale, non ha riscontro in nessun altro Paese colpito dalla guerra. Esso riguarda la sistemazione di 10-15 milioni di persone colpite dalla guerra. Si tratta del progetto cosiddetto di perequazione. Coloro che non sono stati danneggiati dalla guerra devono dare allo Stato i mezzi per risarcire quelli che dalla guerra sono stati colpiti; e cioè in primo luogo i profughi, i colpiti dalle bombe e quelli che hanno perso i beni a cagione della svalutazione monetaria. I non danneggiati in possesso di imprese industriali (miniere e fabbriche) devono cedere il 50 per cento del valore della loro proprietà; i possessori di case il 37 per cento, e i proprietari agricoli dal 31 al 25 per cento.

Queste somme devono versate allo Stato ratealmente in venticinque anni, e precisamente coi redditi delle proprietà stesse. Lo Stato divide in 15 diversi gruppi coloro ai quali viene riconosciuta la perdita da 500 fino al massimo di 150 mila marchi. Ogni gruppo proporzionalmente alla somma globale che costituirà il fondo del piano di perequazione riceverà una somma fissa mensile o una pensione. Il Governo ha deciso questa sera di chiedere d'urgenza al parlamento fondi per 5 miliardi di marchi cioè 750 milioni di lire.

Il tasso di sconto è stato da oggi elevato dalla Banca di emissione che non dipende dal Governo, in maniera sensibilissima. Basta pensare che dal 4 per cento è stato portato al 6 per cento. E' inutile aggiungere che malgrado simile grave misura fosse attesa nei circoli politici e finanziari, tuttavia ha suscitato enorme e giustificata apprensione nel mondo bancario germanico. Il provvedimento, naturalmente, non è un semplice gesto di protesta all'indirizzo dell'Unione europea dei pagamenti per le sue recenti e severe critiche mosse alla politica del commercio estero del Governo di Bonn; ma un provvedimento ormai indispensabile per salvaguardare tutto il processo ricostruttivo dell'intera economia germanica.

Importante, dallo stretto punto di vista politico, è il fatto che le commissioni economiche governative, e lo stesso cancelliere Adenauer, si erano dichiarati contrari all'aumento del tasso di sconto d'accordo in questo con il ministro delle finanze Schäffer.

Nella seduta segreta di ieri il vice-cancelliere Blucher, che è allo stesso tempo ministro per il piano Marshall, si è, come il ministro delle Finanze, opposto alla richiesta del Consiglio della banca; il quale attraverso il suo presidente Vocke era giunto a proporre un aumento di sconto del sette e persino dell'otto per cento. Era favorevole all'aumento il ministro dell'Economia, Erhard.

l. m.

Colloquio di De Gasperi col Ministro degli Esteri

Roma, 27 ottobre.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Madama il Ministro degli Esteri on. Carlo Sforza con il quale si è intrattenuto a lungo colloquio sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale.

Al Viminale si è riunito il Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno, che ha approvato il piano decennale delle opere di bonifica, irrigazione, di sistemazioni montane e trasformazione fondiaria, anche in connessione con la riforma fondiaria. Il piano delle opere di bonifica ed irrigazione e sistemazioni montane impegnerà in un decennio una somma complessiva di 400 miliardi; quello relativo alla trasformazione fondiaria e alla riforma agraria impegnerà 280 miliardi; quello degli acquedotti un totale di 110 miliardi.

Si è parlato nei giorni scorsi di crisi accentuata tra i socialfusionisti. L'on. Lelio Basso, si diceva in particolare, avrebbe avuto rapporti con Rajk, il ministro ungherese a Roma condannato per titoismo. Il deputato del P.S.I. ha nettamente smentito tali voci.

Vacanza nelle scuole dal 1° al 4 novembre

Roma, 27 ottobre.

In relazione al calendario scolastico che prevede vacanza nei giorni della festività di Ognissanti, della Commemorazione dei Defunti e della Celebrazione della Vittoria della guerra '15-'18, il Ministro della P. I. ha disposto che da mercoledì 1.o novembre a sabato 4 novembre incluso sia vacanza nelle scuole.

Violenta resistenza nordista mentre comincia a nevicare

Gli alleati impegnati in aspri combattimenti con reparti corazzati comunisti - Nessuna conferma alla comparsa nella lotta dei cinesi

(Nostro servizio particolare)

Fronte coreano, 27 ottobre.

Sull'intero fronte di duecentoquaranta chilometri le forze delle Nazioni Unite sono impegnate in violenti scontri con i nordisti, che si battono disperatamente sull'ultima esigua striscia di territorio rimasta in loro precario controllo.

Due sono i fatti nuovi della giornata: l'intensificata resistenza nemica non estesa a tutti i settori e l'inverno annunciatosi ufficialmente con la prima neve. La bianca messaggera la definiscono i poeti, ma ai soldati alleati non ispira pensieri romantici.

Vi parliamo subito dell'assetto intervento di truppe comuniste cinesi nella mischia. Già ieri dicevamo che a spiegare l'irrigidimento della difesa rossa non è necessario ricorrere ad ipotesi tanto drammatiche. I comunisti difendono a denti stretti il territorio rimasto perchè dopo non avrebbero più niente da difendere. Manovrano per linee cortissime e non risparmiano energie perchè sanno che dopo non ci sarebbe un «dopo». Per credere ai comunisti cinesi in Corea occorre vedere i cinesi.

Pare che il famoso prigioniero catturato presso Unsan mercoledì dalla prima Divisione sudista sia effettivamente un cinese. Pare che di essi ve ne siano stati trentamila nelle retrovie nordiste fin dai primi giorni della campagna. Essi avrebbero avuto compiti di guardia, collegamento e servizio, ma non avrebbero mai combattuto. Potrebbe darsi che qualche piccolo gruppo sia rimasto travolto nella fulminea avanzata degli alleati. Ma anche di questo non si ha assoluta prova.

D'altro canto in qualche alto circolo sudista si assicura che i comunisti cinesi sarebbero invece entrati negli ultimi giorni in Corea attraversando il fiume Yalu. Si parlava ieri di ventimila uomini. Oggi il maggior generale Yu Hwe Heung, comandante del secondo Corpo d'Armata sudista, ha detto di ritenere che ai nordisti si siano uniti quarantamila cinesi. Da parte americana questa asserzione, come tutte le altre sull'argomento, viene accolta con estrema riserva. Tutt'al più si ammette la possibilità che risponda a verità la notizia dei cinesi addetti ai servizi.

Sta di fatto che, comunisti cinesi o no, la resistenza nemica si è improvvisamente intensificata. Assai dietro alle avanguardie delle Nazioni Unite forti gruppi comunisti stanno dando non poco fastidio agli alleati. Due unità nemiche che erano accorchiate da forti nuclei nemici presso Unsan, a ottanta chilometri a nord del 38° parallelo, e a Sangwon, sedici chilometri più a nord, sono riuscite a spezzare il cerchio rosso dopo violenti scontri, e si sono congiunte con le avanguardie di altre colonne sudiste. Nel settore centrale la sesta Divisione sudista, che aveva raggiunto il fiume Yalu a nord di Chosan, è impegnata in aspro combattimento con potenti reparti nemici.

Sulla costa occidentale la brigata del Commonwealth è stata per qualche ora arrestata a tre chilometri a occidente di Kusan da reparti nemici ben trincerati; i comunisti erano appoggiati anche da carri armati e semoventi, per cui è stato necessario l'intervento dell'aviazione. Questa è stata efficace come al solito, e i britannici hanno potuto liquidare la resistenza residua e procedere verso settentrione.

Sul fianco orientale la marcia della divisione «Capitol» è stata rallentata dalle condizioni atmosferiche. Qui l'inverno si è fatto vivo prima che nelle altre regioni della Corea, e si è alleato con i comunisti, i quali d'altra parte hanno ricevuto rinforzi di uomini e mezzi.

«Combatteremo fino all'ultimo uomo», afferma in tono di sfida Radio Sinuiju. Ma le forze alleate sono preparate per l'ultimo colpo. Hanno una superiorità numerica e di mezzi schiacciante, il loro comando ha tutto previsto. Non dovrebbe essere lontano il momento in cui vasti tratti della frontiera saranno controllati dagli alleati. Poi sarà la fine della campagna di Corea.

Robert Miller dell'«U.P.»

Indagini sul "caso Pontecorvo,,

Manovre dello scienziato per tenere tutti a bada

Dà convegno in Francia a un collega in uno stabilimento atomico segreto nella zona alpina e non vi si fa trovare

Londra, 27 ottobre.

Le autorità che stanno seguendo il caso Pontecorvo si sono occupate della lettera scritta dallo scienziato a un collega dello stabilimento inglese di Harwell. La lettera, che reca il timbro postale di Roma ed è stata scritta dal Pontecorvo a fine agosto, parlava di un ritardo di qualche giorno nel ritorno. Si crede pertanto che il Pontecorvo abbia scritto la lettera «sotto pressione».

Il servizio informazioni militari inglesi sta tentando nel frattempo di accertare se il Pontecorvo abbia parenti oltre il sipario di ferro che possano avvalorare l'ipotesi che egli sia stato «persuaso» a scomparire.

Si apprende da fonte solitamente bene informata che agenti dei servizi di sicurezza francese ed americana hanno preso stamane contatto presso la sede del Centro di Studi Atomici di Harwell, dove lavorava Pontecorvo. Non si sono potute ottenere indiscrezioni circa gli argomenti toccati durante le conversazioni che hanno avuto carattere di grande segretezza. Si è soltanto appreso che è attualmente in corso la riunione periodica del comitato tecnico dell'energia atomica, alla quale prendono parte i maggiori scienziati atomici di Stati Uniti, Gran Bretagna e Canadà.

La Evening Standard pubblica stamane le rivelazioni di un «noto scienziato», del quale non viene tuttavia fornita l'identità. Questi ha dichiarato che il Pontecorvo, durante la sua recente vacanza in Francia, gli aveva dato convegno presso la sede di uno stabilimento atomico segreto situato nella zona alpina senza tuttavia farvisi trovare alla data fissata.

Frattanto il direttore dell'Hôtel Norte, a Irun, presso il confine franco-spagnolo, nega che il Pontecorvo sia stato colà recentemente. Nell'albergo dello scienziato presso Harwell era stata rinvenuta dalle autorità di sicurezza una valigetta con una etichetta dell'albergo. La polizia di Irun — in accertamenti fatti — ha comunicato che il Pontecorvo non è stato colà.

Specialista in telearmi scomparso dalla Germania

Francoforte, 27 ottobre.

Il giornale *Abend Post* annuncia oggi la scomparsa del dott. Zimmerman, notissimo tecnico aeronautico specializzato nella costruzione di telearmi. Lo Zimmerman era fuggito recentemente dall'istituto di esperimenti della zona sovietica presso cui lavorava fin dal 1945, ed aveva fissato la propria residenza nella città universitaria di Gottingen e da Gottingen egli è scomparso circa tre settimane or sono.

Le autorità inglesi hanno dichiarato che cercano di darsi ragione delle voci che il dottor Zimmerman è stato rapito dai russi.

In questi ultimi tempi lo scienziato conduceva degli studi intorno ad un nuovo impianto elettrico per apparecchi ad alta frequenza di speciale costruzione. Contemporaneamente alla sua scomparsa è stata notata la mancanza di un apparecchio molto prezioso.

Il "Conte Biancamano,, diretto per il Canadà

New York, 27 ottobre.

Il piroscafo «Conte Biancamano», atteso a New York per domani, è stato dirottato in modo da toccare stasera il porto canadese di Halifax onde sbarcare 80 passeggeri italiani diretti in Canadà. Il cambiamento è stato deciso al fine di evitare che i passeggeri dovessero transitare per il territorio statunitense, ciò che li avrebbe resi soggetti alle norme restrittive della legge sulla immigrazione. Tali norme hanno infatti trovato applicazione anche nei riguardi di viaggiatori in transito per il Canadà, causando il loro internamento ad Ellis Island.

CRONACA CITTADINA

LA CAMPAGNA INIZIATA PER UN MAGGIOR CONSUMO

Cinquanta bancarelle venderanno uva ad un equo prezzo fissato dal Comune

Le venditrici in costumi folcloristici nel centro della città - Mostra della frutta nei giardini di Palazzo Reale - Il "treno dell'uva,, da Porta Nuova a piazza Castello

Nel segnalare domenica che l'uva terracina aveva toccato nei negozi il prezzo mai raggiunto di duecento lire al chilo spiegammo che l'improvviso rialzo era dovuto al mancato arrivo di quella frutta sui nostri mercati generali. E ciò si era verificato — aggiungevamo — non già per cause naturali ma in seguito a decisione concorde dei produttori, insoddisfatti dei prezzi relativamente bassi spuntati nei giorni precedenti.

Ieri, ingenti quantitativi di uva (undici vagoni) sono nuovamente affluiti sul mercato; e le quotazioni all'ingrosso della stessa frutta son subito scese da 130-160 lire a 80-100 lire al kg. Evidentemente i produttori, soddisfatti del successo della loro manovra di fine settimana, avevano deciso il ritorno ad una certa normalità.

L'irregolare andamento del mercato è stato a lungo discusso ieri nel corso di un incontro tra l'assessore all'annona, sig. Benso, e i produttori di «terracina». Questi ultimi hanno senz'altro ammesso di aver effettuato la manovra da noi segnalata e ne hanno spiegato i motivi.

Effettivamente, quest'annata è difficile per i produttori, soprattutto perchè l'esportazione ortofrutticola è praticamente bloccata. «Siamo costretti — essi dicono — a vendere per poco o niente la nostra frutta qualche volta, a lasciarla sull'albero»: quella stessa frutta che abbiamo subito dopo il piacere di rivedere nei negozi a prezzi enormemente maggiorati».

Come sempre in queste polemiche, una delle parti in causa se la prende con le altre. Non è certo qui il caso di entrare nel merito: ci limiteremo a constatare ancora una volta, con l'assessore Benso, che il nostro è il Paese con i costi di distribuzione più alti. Oggi, siamo però alla vigilia di un interessante esperimento.

In occasione della campagna nazionale per un maggior incremento dell'uva, il Comune provvederà a far installare 30-50 bancarelle. Coloro che le gestiranno dovranno comprare esclusivamente e direttamente dai grossisti (evitando tutta la pletora di mezzi grossisti, sensali, intermediari, che per il loro sterminato stuolo caratterizzano i nostri mercati generali); e dovranno — soprattutto — vendere con una maggiorazione fissata d'autorità dal Comune.

Sarà qui poi interessante vedere quale sarà secondo l'autorità municipale, la maggiorazione ritenuta equa per il dettaglio: se il 40%, lordo, sembrerà. E siccome le bancarelle verranno disseminate un po' dappertutto per la città, specie davanti alle grandi fabbriche e nei punti più popolosi, sarà altresì interessante il confronto tra i loro prezzi e quelli dei negozi vicini. Senza illuderci troppo sull'esito dell'esperimento, è lecito attendersene qualche utile indicazione.

Accanto alle bancarelle comuni, sorgeranno a giorni per la vendita dell'uva, una diecina di padiglioni artisticamente addobbati, con venditrici in costume ecc. Li vedremo nel centro della città, a Porta Nuova e in piazza San Carlo, in piazza Castello e in piazza Vittorio. Tutti i negozi di frutta, inoltre, saranno chiamati a preparare speciali esposizioni, partecipando così ad un ricco concorso a premi indetto dall'Ente Turismo.

Tutte queste iniziative rientrano nel quadro della campagna nazionale per il consumo d'uva. In coincidenza con essa, avremo per la prima volta una «Mostra della frutta» nei giardini di palazzo reale. E sono in programma perfino dei «treni dell'uva» che, originalmente addobbati, muoveranno da Porta Nuova a piazza Castello.

Avremo occasione di riparlarne. Speriamo però che intanto il prezzo dell'uva torni più vicino alle cento che alle duecento lire.

Un caffè di via Roma chiuso dalla Finanza

Un caffè di via Roma è stato chiuso su proposta della Guardia di Finanza. Si tratta del caffè Haiti, di via Roma 342 e il severo provvedimento dell'autorità è stato inflitto perchè in due visite effettuate da militari della Tributaria, sono stati rinvenuti nel locale sigarette estere: 400 grammi la prima volta ed 80 grammi la seconda.

Latte pastorizzato in vendita da ieri

Nelle latterie della città da ieri pomeriggio è in vendita, al prezzo consueto di 66 lire al litro, latte pastorizzato in bidoni. Si tratta dello stesso tipo di latte che a giorni dovrebbe essere posto in vendita in bottiglierie sigillate da mezzo litro e da un litro.

La novità è dovuta al fatto che la nuova Centrale di via Filadelfia (in attesa che le autorità diano il prezzo del latte in bottiglia e che arrivi da Roma il benestare dell'ispettore sanitario che recentemente ha visitato gli impianti) ha accettato, in via provvisoria, di lavorare i primi quantitativi di latte per conto del vecchio Centro di via Soleri che ieri ha definitivamente cessato di funzionare.

Nella distribuzione si sono verificati alcuni inconvenienti che — secondo quanto ci ha dichiarato l'assessore Benso — saranno eliminati entro oggi. Numerose rivendite hanno ricevuto il latte con 2-3 ore di ritardo e altre ne hanno avuto quantità inferiori a quelle prenotate, per cui a una certa ora non erano più in grado di soddisfare le richieste dei clienti. Questi disguidi hanno provocato vivaci proteste da parte dei consumatori.

Iniziato ieri il pagamento delle aumentate pensioni

Stabilito un ordine alfabetico per il pagamento dei mandati a tutti gli uffici postali

Le prime migliaia di pensionati dell'Istituto della Previdenza sociale (categoria «vecchiaia») hanno ritirato ieri presso gli uffici postali di Torino e Provincia la nuova pensione con gli aumenti stabiliti dalla legge e gli arretrati calcolati dal 1° gennaio di quest'anno.

Tutti o quasi tutti sapevano degli aumenti. A molti sembrava però impossibile che le 3-4 mila lire percepite il mese scorso stessero veramente per diventare 10-15 mila lire e che, nello stesso tempo, venissero anche corrisposti gli arretrati: da 35 a 80 mila lire a testa a seconda dei casi. Inutile tentare di convincerli che questa era la volta buona. L'incredulità o lo scetticismo in queste persone erano ormai quasi uno stato d'animo formatosi attraverso anni d'attesa. Attesa che le promesse, le riforme, i progetti di legge si trasformassero finalmente in qualcosa di concreto. In quel «qualcosa» che si dubitava non sarebbe mai arrivato.

Per evitare inutili ed estenuanti code i 45 uffici postali della città e le 300 sedi della provincia hanno stabilito un ordine alfabetico in base al... quale ogni pensionato sa in che giorno deve presentarsi per ritirare l'assegno senza dover attendere per delle ore il proprio turno. Nonostante questo non è stato possibile eliminare del tutto le code e ieri mattina davanti a quasi tutti gli uffici postali c'erano folti gruppi di persone in paziente attesa di «passare avanti».

Le pensioni di «vecchiaia» nella nostra città sono circa 80 mila. Se si aggiungono le 25 mila di «invalidità» le 8300 ai «superstiti» e le 50 mila degli ex-dipendenti statali (tutte in pagamento, come di consueto, in questi giorni) si ha un totale di oltre 160 mila pratiche. Per esaurirle completamente occorreranno 10-15 giorni.

Per l'emissione del prestito
Ricevuti dal Sindaco i direttori delle banche

Nel pomeriggio di ieri, il sindaco avv. Peyron ha ricevuto nel suo studio i direttori delle banche e delle filiali di istituti di credito che hanno sede a Torino, per concordare l'emissione del prestito comunale di sei miliardi. I rappresentanti del credito hanno promesso al Sindaco la massima collaborazione per la buona riuscita dell'importante operazione finanziaria.

In Comune è stata ieri depositata una proposta di ordine del giorno da parte dei comunisti Cerigiola e Negarville, sulla sorte dell'Ente della Moda. Si è parlato di un possibile trasferimento dell'Ente da Torino, ed è contro questa minaccia che si vuol reagire. I due consiglieri comunisti invitano la Giunta a finanziare l'Ente stesso «al fine di conservare a Torino quel primato nel campo della moda che le compete oltre che per tradizione anche per riconosciuta e insuperata capacità ed eccellenza di maestranze, tecnici e creatori».

E' deceduto il Superiore dei Padri domenicani

E' morto ieri sera improvvisamente, per attacco cardiaco, il superiore dei Domenicani, Padre Marcellino Daffara. Provinciale per il Piemonte e la Liguria. Padre Marcellino, che godeva molta popolarità, era professore di teologia.

Cronaca di tutti i giorni!

Il negoziante di tessuti è disperato per aver trovato le porte sfondate ed il negozio vuoto.

L'orefice ed il cambista invece hanno dormito tranquillamente e se la ridono sotto i baffi!

La ragione è molto semplice: i due ultimi hanno applicato l'impianto della

BREVETTI di SICUREZZA di Efrem Pasciuti

Via Moncalvo, 55 - Telefono 80-772 - TORINO

che il negoziante di tessuti aveva sempre rimandato. Eccone il risultato!

PREVENTIVI GRATIS

NOSTRI AGENTI:

MILANO: Comm. Mazza, corso Italia, 11 - Telefono 807-580
GENOVA: Geom. Furfaro, via Giustiniani 18/5 A - Telef. 290-580
FIRENZE: Ditta Bracco, Viale Volta, 183 - Telefono 50-027

SI ASSUMONO AGENTI PRODUTTORI DI ZONA

LA PIETOSA VICENDA DI UN DIPENDENTE DEL MUNICIPIO

"Sono stato abbandonato alla ruota Ora voglio ritrovare mia madre,,

Dall'istituto della infanzia abbandonata alle nutrici che prendevano da 4 a 12 lire al mese - Cinquant'anni di traversie nelle pagine ingiallite d'un libretto

Un uomo di 54 anni, ammogliato e padre di famiglia, si è recato in questi giorni al nostro giornale per una pietosa ricerca: quella della madre. Per 54 anni egli è vissuto ignorando persino il luogo dov'è nato, e per 54 anni ha conservato il desiderio di «sapere». Il poveruomo — di modestissime condizioni sociali — non aperà nemmeno più di ritrovare i genitori:

«Sono trascorsi molti, troppi anni — ci ha detto — tuttavia vorrei tentare. Aiutatemi voi, se potete. Ho letto recentemente la notizia di una legge che darà a tutti gl'illegittimi il nome d'un padre e di una madre, sia pure fittizi. Io che per tanto tempo ho sofferto e sono stato umiliato a causa d'una colpa non mia, posso comprendere quanto sia giusta questa legge... E' terribilmente triste essere soli al mondo da quando si nasce, si è piccoli, indifesi».

Biagio Gollisi, si chiama il protagonista della dolorosa vicenda. Attualmente risiede a Torino in via Assietta 2, dove svolge le funzioni di custode. Lavora in un'impresa municipale, è ammogliato e padre d'una figliola già grande, cui ispirata. Venuto su, letteralmente dal nulla, si è creato una famiglia, ha onestamente lavorato per tutta la sua vita ed ora, ch'è quasi alle soglie della vecchiaia, vorrebbe squarciare il mistero della sua nascita.

Biagio Gollisi

Tutto quello che sa (e lo sa perchè risulta sui documenti personali) è di essere nato il 3 febbraio 1898. Ma dove? Su questo punto ripiomba nel fitto mistero. Molto probabilmente — come si legge in tanti romanzi del secolo scorso — è stato raccolto appena nato in una cesta abbandonata sulla porta della maternità: la rosiddetta ruota. Mani pietose di suore ebbero per lui le prime, brevissime cure. Probabilmente dentro la cesta vi era un biglietto con su vergato un nome: Biagio Gollisi.

Ma tutto ciò non è che probabile, di sicuro non vi è nulla. I soli dati certi sono contenuti nel libretto di ballatico n. 44.875, rilasciato dall'Amministrazione degli Ospizi dell'infanzia abbandonata della provincia di Torino. Questo libretto, ingiallito dal tempo, il Gollisi lo ha conservato con una cura religiosa e lo ha sfogliato mille e mille volte, nella vana ricerca di trovare un indizio. Purtroppo, quasi si direbbe che le autorità del tempo si siano sforzate di essere reticenti; infatti nel libretto vi è soltanto la data di nascita (vera o presunta?) senza alcuna indicazione sul luogo dove sarebbe avvenuta o sul luogo dove il piccino può essere stato ritrovato. Meticoloso è invece l'elenco delle nutrici ch'ebbero in cura il povero bimbo. Si apprende che alla prima di queste vennero consegnati: una culla in tela, due cuffiette, quattro paia di tela, due fasce, una coperta di lana, due camicini e un'indennità di viaggio di lire 0,50 in ragione di 10 centesimi per ogni chilometro di percorso dall'ospizio di Torino al comune di residenza. Questo comune, come risulta dalla testimonianza dell'arciprete, fu quello di Sonano Langhe nel mandamento di Cortemiglia. La nutrice era compensata il primo anno con 12 lire mensili, il secondo con 9, il terzo e il quarto con 8, il quinto il sesto e il settimo con 5, l'ottavo, il nono e il decimo con 4. Tutto finiva lì. Per il trovatello non vi erano altre preridenze. A dieci anni doveva «arrangiarsi».

E Biagio Gollisi si «arrangiò». «Ho fatto tanta miseria da piccolo! — ci ha raccontato — Le mie nutrici erano poverissime. Rammento che si dormiva per terra. Quando c'era, mangiavamo pane. La miseria era uguale per tutti, per me come per i figli "veri"».

Tante tribolazioni non impedirono al Gollisi di crescere sano e robusto; tanto che a 18 anni fu in quel periodo inviato come manovale in una cascina presso Alba: la patria ai ricordò di lui per mandarlo in guerra. Quattro anni di vita militare.

«Fu verso il '18 — è sempre il Gollisi a parlare — che tentai di sapere qualcosa sulle mie origini e perciò interpellai un maresciallo dei carabinieri. "Stà tranquillo, mi fu risposto, ormai sei cresciuto: che te ne fai d'una madre?"».

Il resto della sua storia non ha nulla di drammatico. Lavorò, si fece uomo, prese moglie.

Ora, a 54 anni, ha un desiderio: sapere. Vuol ritrovare la madre, vuol sapere perchè l'abbandonò, vuol sapere se è ancora in vita. Ha cercato di fare da sè, ma ha dovuto arrendersi: ha bussato a tutte le porte, ha scritto a tutti i comuni, ha consultato tutti i registri, ma non è riuscito a cavare un ragno dal buco. Ora ci ha pregato di aiutarlo. Ci proveremo.

CLAMOROSA SCENATA IN UN LOCALE NOTTURNO

Vistosi respinto dalla donna amata tenta di svenarsi con un paio di forbici

Soltanto ora, non ostante il riserbo della polizia, si è venuti a conoscenza di una clamorosa ed impressionante scenata accaduta l'altra sera in un locale notturno della nostra città: un uomo, disperato e geloso per il contegno indifferente di una ragazza di cui era perdutamente innamorato, ha tentato di togliersi la vita.

Il protagonista della vicenda è un professionista di 30 anni, dirigente d'un istituto bancario di una città del Veneto. Tempo fa aveva conosciuto una ragazza, bella e prestante, che attualmente lavora in qualità di ballerina presso un locale notturno torinese sito in collina.

Desiderosa di vederla, sabato scorso egli si metteva in treno e dopo un viaggio di parecchie ore giungeva nella nostra città. Qui si affrettava a noleggiare una «1400» con autista e quindi si faceva condurre al tabarin, dove finalmente rivedeva la «sua» ragazza. Costei non ebbe modo di dedicare al nuovo arrivato le attenzioni ch'egli avrebbe preteso. Forse il contegno fu marcatamente indifferente o forse l'innamorato era troppo innamorato.

Costui si rintanò dietro un tavolino e nel volgere di due ore bevve più del dovuto, tanto che qualcuno dovette invitare il cliente già ubriaco a star tranquillo.

Quest'intervento ebbe un effetto quasi tragico. Il giovanotto infatti, approfittando della semioscurità in cui si trovava il suo tavolino, estraeva da una tasca un paio di forbicine affilatissime e con un rapido colpo si ingliava al collo e al polso sinistro. Quasi subito, alla vista del sangue, un cameriere dava l'allarme. Nel locale l'orchestra trovavasi all'improvviso la musica e si aveva un poco di trambusto. Le sventurate cliente venivano rialzate a fatica dalla sua seggiola ed accompagnate alla marchina, fuori in attesa.

Intanto il ferito, che aveva perduto molto sangue, veniva trasportato all'ospedale San Giovanni. Qui i sanitari riscontravano al giovanotto ferite non gravi, che tuttavia richiedevano una degenza di 7 giorni. «Io non voglio restare — gridava allora lo sfortunato amante — lasciatemi uscire, nessuno mi può impporre la sua volontà».

La scenata era tanto violenta che si rendeva necessario l'intervento d'una jeep della Celere con la quale il focoso giovanotto, violente o nolente raggiungeva la Questura, e tranquillizzato,

Un operaio si uccide cadendo dal 2° piano

Una mortale disgrazia è accaduta ieri pomeriggio verso le 15,30 in una casa in costruzione di corso Vercelli. L'operaio Giuseppe Magistrale fu Carlo di 58 anni stava lavorando sul davanzale di una finestra del secondo piano. Ad un tratto — non si sa ancora se per malore o semplicemente per una messa falsa — il Magistrale precipitava compiendo un volo di circa sei metri. I compagni lo soccorrevano immediatamente, ma il povero operaio sembrava in fin di vita, il suo respiro era debolissimo: infatti i medici dell'Astanteria Martini lo hanno ricoverato con prognosi riservatissima, causa la frattura della base cranica e gravi lesioni interne.

L'infelice è deceduto ieri sera alle 19, senza avere ripreso conoscenza.

Migliorate le condizioni dell'eroica guida Salluard

Le condizioni della guida Francis Salluard, di Courmayeur — ricoverata da sabato all'ospedale Maria Vittoria — sono lievemente migliorate. Il Salluard era rimasto vittima di un drammatico episodio d'alpinismo: tre giorni fa stava compiendo la scalata del Mont Maudit, in compagnia di due alpinisti francesi, il professor Nicoli, insegnante di filosofia ed una compagna. Ad un tratto un'altra cordata di escursionisti precipitava in caduta di una grossa slavina che sopravveniva il Salluard, i due clienti e tre alpinisti. La guida, benchè ferita e con una gamba fratturata, non dimenticava il suo dovere e sorretta a lungo nella neve con le mani, e con la piccozza finchè non riuscì a legare in salvo i cinque infelici.

Nel reparto ortopedia dell'ospedale l'ammalato il Salluard è stato condannato guaribile in due mesi. Anche il prof. Nicoli è in gravi condizioni nello stesso nosocomio.

Quattro persone ferite in un incidente stradale

Quattro persone [illegible] vittime di un pauroso incidente stradale ieri sera nell'abitato di Sant'Antonino di Susa. Verso le 20,30 i coniugi Caterina Rigat di 25 anni e Francesco Albanese di 26 anni, passeggiavano sulla grande principale quando sopraggiungeva, a velocità pluttosto elevata, una motocicletta guidata dal 22enne Luciano Vaia Brenta e sulla quale si trovava pure il 16enne Angelo Alais. Il motociclista, per causa non ancora ben accertate, abbandona proprio all'altezza dei due coniugi e li investe in pieno. Si aveva così un ingorgo pauroso. Arrivato, a tutta prima la scalatura parve irreparabile. Fu subito dato l'allarme e sia i coniugi che i due giovani motociclisti venivano trasportati in autolettiga all'ospedale delle Molinette della nostra città. Qui i sanitari riscontravano all'Albanese — il più grave — una doppia frattura alla gamba e un vasto squarcio alla fronte; alla moglie, Caterina Rigat, fu riportato invece una ferita alla regione occipitale. Il Vaia guarirà in una quindicina di giorni, per una contusione all'emitorace e stato di choc. Il meno infortunato è stato l'Alais.

— Due coniugi in motoleggera hanno tentato ieri mattina un ratto: ma mentre l'investito è ricoverato all'ospedale, i due investitori hanno riportato gravi ferite e giacciono in gravi condizioni all'ospedale. I due, Cesare Maccari di 43 anni, abitante in via Valperga Caluso 5 e Maria Giobio, percorrevano corso San Maurizio diretti verso il Po quando, all'angolo di via Giulia di Barolo travolgevano il ciclista Mario De Micheli di 54 anni, domiciliato in via Tronzano 28.

— Alle 16 di ieri da un tram della diciannovesima linea scendeva in corso Principe Oddone, alla fermata di via Sassari, il ragazzo Sergio Cassano di Cesare di 13 anni, abitante in via Parma 2. Vedeva a trovare la nonna abitante appunto in via Principe Oddone. Scendeva dalla vettura, alzava la testa e vedeva la nonna alla finestra, che lo salutava. Anch'egli si fermava a sorriderle e a salutarla e in quello restava travolto da uno «scooter» pilotato da Carlo Antonino fu Battista di 53 anni. Ragazzo e motociclista finirono a terra e chi se la cavava meglio era il Cassano giudicato guaribile in dieci giorni all'Astanteria Martinis. L'Antonino invece ne avrà per un mese.

Incendio in un cinema

Ieri sera, verso le 16,30, in un cinematografo del centro si è sviluppato un piccolo incendio, durante la proiezione. Gli spettatori hanno avuto un'ondata di panico: poi, domata la fiamma, la calma è tornata ed il film ha potuto essere ripreso. Si crede l'incendio sia stato causato da un mozzicone di sigaretta.

Irritato dal pianto del figlio lo ferisce insieme alla madre

Alle 23,30 di ieri sera si presentava all'Astanteria Martini una povera donna, Maria Cibbralio fu Giuseppe, di 34 anni, abitante in via Palestrina: piangeva disperatamente, aveva una ferita sulla testa e reggeva in braccio il suo bambinello Carlo di un anno e dieci mesi. I sanitari giudicavano guaribile la mamma in otto giorni e in sei il piccolo: poichè anche il bimbo presentava una forte contusione sulla fronte.

All'agente di servizio la sventurata narrava una pietosissima storia.

Mes'ora prima era rincasato il marito piuttosto alticcio. Parlando forte aveva svegliato il bambino che s'era messo a piangere. Imbestialito da tal pianto, era uscito in terribili escandescenze e minacce. La madre aveva naturalmente preso le difese del piccolo e ciò era servito ad aumentare l'insensata collera dell'uomo. Il quale ad un certo momento s'era avvicinato al figlio con aria fosca. E la Cibbralio, atterrita, aveva strappato dal letto la sua creatura per proteggerla. Allora il marito, preso completamente l'uso della ragione, afferrava uno sgabello e lo scaraventava sulla testa della donna, ferendola.

Con un grido di dolore, la poveretta apriva l'uscio e si dava alla fuga, scendendo le scale all'impazzata. Ma il marito la rincorreva, nuovamente con lo sgabello in mano. E giù colpi al capo e alla schiena della donna, che finalmente riusciva a rifugiarsi in casa di una vicina, la quale chiamava subito il 113. Ma intanto il furibondo aveva afferrato il figlio e lo scaraventava contro la madre.

Giunti i carabinieri, l'uomo veniva arrestato e tradotto alle Nuove.

E' morto il ragazzo seppellito da una frana

Il quindicenne Agostino Vallero, il ragazzo che era stato travolto da una frana di detriti presso Venaria, è morto ieri nella sua abitazione di Altessano. La gelosa custode era avvenuta, sabato, sul tratto della Stura, dove si trovano grandi cumuli di rottami di ferro. In quelle grandi cataste erano state scavate — dai mendicanti che cercano rottami da vendere ai ferrivecchi — lunghe gallerie. In una di queste si era introdotto, con l'amico quattordicenne Giuseppe Scappellitti, il povero Vallero. Improvvisamente la galleria aveva ceduto, seppellendo i due. Al Maria Vittoria erano stati ricoverati con prognosi riservata.

Arrestati gli autori di un furto in alloggio

I carabinieri della Squadra Investigativa — come già pubblicammo — avevano fermati venerdì scorso due individui, trovati in possesso di una quarantina di cotose borsette per signore e di un fascio di bollette del Monte di Pietà, corrispondenti ad un numero elevato di paia di scarpe e di metri di tessuto. Si nutrivano sospetti che la merce fosse di provenienza furtiva: i sospetti hanno trovato conferma ieri, quando ciò un commerciante, il signor Quintilio Rodda, abitante in corso Galileo Ferraris 26, si presentava al comando dell'Arma, e riconosceva la refurtiva come merce di sua proprietà. L'alloggio del Rodda era stato svaligiato nella notte del 23 agosto: i ladri, in possesso di una chiave falsa, si erano impadroniti della merce e, quando i carabinieri li hanno fermati, stavano appunto cercando di svenderla.

I due fermati, Stefano Vigliani di 34 anni e Gabriele Sanfelice di 31, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Fra la refurtiva mancano vari gioielli, sottratti insieme con l'altra roba: in tutto il danno patito dal sig. Rodda ascende a molti milioni.

Un treno senza guida per una paralisi al macchinista

Per parecchi minuti un treno della linea Ivrea-Torino è stato ieri mattina in balia di se stesso, senza guida. Il fatto è avvenuto verso le 4,30 nei pressi di Mercenasco, mentre il convoglio (il treno operaio 3172 partito da Ivrea mezz'ora prima) viaggiava alla velocità di 50 km. l'ora. Il macchinista — il 56enne Michele Angeleri, domiciliato in corso Rosselli 138 — venne colpito da una improvvisa emorragia cerebrale, e si accasciò disperatamente alle leve di comando. Solo parecchi minuti dopo — mentre il treno continuava la sua corsa — il fuochista se ne accorse e prese il comando della locomotiva.

A Caluso, l'Angeleri venne soccorso e subito trasportato all'ospedale. In serata ha ripreso i sensi, ma le membra rimangono tuttora paralizzate.

ECHI DI CRONACA

«SIST» LA SCUOLA SPECIALIZZATA ove otterrete i migliori risultati inizia col 3 settembre nuovi corsi di stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità, corrispond. comm.le, calligrafia, facile e contributi. *Via Po 8, telef. 47-573.*

MOBILI BAROVERO, Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. v. Bettora.*

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad. Cristina 195*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia *via Garibaldi 4.* Tel. 521-107.

CASA MIA MOBILI *via Po 11.* Arredamenti, Ambientazioni, Mobili d'arte e di serie. Rate.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Musica da camera - 11,45: Romanze e canzoni - 12,15: Musica musicale - 13,15: Album musicale - 14,15: Arti e cronache musicali - 14,30: Orchestra napoletana - 15,30: Il Contemporaneo - 16,45: «Il golden del Califfo» opera di P. Ussania - 19,30: Quarteto di pianoforti - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21: Orchestra - 21,30: «L'angelo del perdono» tre atti di S. Zweig - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10: Musica per tutti - 13: Orchestra della canzone - 13,30: Trio - 14: Musica leggera - 14,30: Il secolo del genio - 14,45: In due si canta meglio - 15,15: Microsolco - 15,30: Un libro per voi - 16,45: Parata d'orchestre - 16,50: Pomeriggio con Gimmetta - 17,15: Voci d'America - 17,40: Ballate con noi - 18,45: Il topo di discoteca - 19: Romanze arreggiate - 19,30: Orchestra - 20,30: Voci da Culver City - 21: Vanu, quarania, settanta - 21,15: Concerto - 22: Il semaforo - 22,30: Jazz - 22,45: Canzoni - 23: Sipariette - 23,15: Orchestra - 23,45: Un serino e una canzone - 24-1: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto - 21: Ritratti di Santayana - 21,50: Musiche di Sallelio - 22,45: «Affetti difficili» di Anna Bandi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura:

massima 31,6; minima 15,4; media 26,5. Umidità 55 %. Pressione 737,8. Cielo poco nuvoloso. Calma di vento. Previsioni: cielo poco nuvoloso o prevalentemente sereno. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Martignoni Amadia fu Giuseppe, a. 85, v. 6. Donato 14; Bardellino Assunta m. De Cardis, a. 61, v. Borelli 22; Colombo avv. Giuseppe fu Matteo, a. 76, c. Francia 122; Sicla Clementina mar. Chiocchia, a. 58, v. Consolata 12; Passoni Luigi fu Gioy. Battista, a. 75, via Campana 19; Savio Maria m. Testa, a. 61, c. R. Margherita 176; Rapallino Giuseppe fu Felice, a. 71, v. Cigna 15; Obiodini Ibralice ved. Sari, a. 53, c. Fr. Oddone 29; Morando Pietro, a. 82, v. San Gillio 10; Delfino Egle fu Ottavio, a. 58, Opera di Maternità; Bosia Caterina mar. Comba, a. 73, S. Giovanni; Geninati Giuseppe, a. 66, c. Tazzoli 114; Podrippapa Francesco fu Pasquale, a. 77, v. Bern. Luini 69; Pesaresi Biado fu Enrico, a. 66, v. Mattie 21; Ramis Francesco fu Giovanni, a. 60, v. Rosolo 9; Bedelenis Eugenia fu Giuseppe, a. 62, v. Michele Lessona 21; Galleano Maria ved. Marinello, a. 73, v. Glenione 9; Sabadini Antonio di Marco, a. 35, S. Luigi; Baldessari Rita fu Virgilio, a. 42, Collegno; Cendek Emma in Sivilotti, a. 77, Collegno; Carusi Aldo fu Osvaldo, a. 51, Molinette; Battilomi Agostino, mesi 7, Reg. Margherita; Scalisi Angelo fu Domenico, a. 66, Molinette; Del Zotto Luigi fu Giacomo, a. 43, Molinette; Baldi Pietro fu Angelo, a. 63, San Vito; Ferrara Alberto di Antonio, a. 1, M. Vittoria.

Morti 26 - Nati 46 - Matrimoni 35.

Un corso e un viale della città intitolati a due grandi torinesi

PROPOSTE INVIATE AL SINDACO AVV. PEYRON

Con una lettera al Sindaco avv. Peyron ed una all'assessore Mario Enrico, è stata proposta l'intestazione di due vie di Torino a cittadini che altamente la onorarono: il sen. Giovanni Agnelli ed il sen. prof. Bellom Pescarolo. Nella prima il dott. Mario Boni prega il Sindaco di far sua l'iniziativa di intitolare il tratto del corso Dante compreso fra il ponte Isabella ed il corso Massimo d'Azeglio al nome del pioniere della industria automobilistica italiana, al «creatore della Fiat i cui automezzi circolanti su tutte le strade della superficie terrestre hanno reso ovunque familiare il nome della nostra città». Il dott. Boni auspica che proprio quel corso sia intitolato al senatore Agnelli perchè in quella arteria, oltre cinquant'anni fa, «per sua iniziativa e merito è sorto il primo stabilimento della Fiat che attualmente, col complesso delle sue immense sezioni, rappresenta per la quasi totalità, l'elemento vitale di Torino. La città esprimerà così la sua riconoscenza all'uomo che in solo mezzo secolo ha saputo mutarne il volto facendone un centro industriale di primissima importanza.

Nell'altra lettera l'avv. Chiarlone, consigliere comunale, rilevato che in ricordo del sen. prof. Pescarolo non resta ora che il nome inciso sul frontone di un modesto edificio nell'interno del cortile del vecchio ospedale San Giovanni, fa presente la necessità di destinare all'illustre scomparso un viale o, meglio ancora, una zona verde del Valentino. Il provvedimento è dovuto ed è un segno della riconoscenza della città alle scienziato che sempre l'amò e spese la sua vita ad onorarla con le sue opere. Fra i molteplici meriti del sen. Pescarolo basterebbe ricordare quello della creazione del «Centro italiano per lo studio e la cura dei tumori maligni» più poveri e diseredati a Torino ebbe così il vanto di ospitare, prima città in Italia, un «Centro cancerologico» Scienziato di grande fama — dice la lettera — chiamato a consulti nei casi di malattia da tutte le grandi personalità del suo tempo, per il suo alto spirito disinteressato non adeguò di essere chiamato «il medico dei poveri»; infatti prestò sempre disinteressatamente la sua opera per il Cottolengo e provvide di tutte e di medicine i numerosi infermi poveri che andava a visitare gratuitamente nelle soffitte».

IMMINENTE al Cinema AMBROSIO

VENITE SUBITO

Appena tornati dalle ferie venite subito a fare i Vostri acquisti di rappresentanza da Vagnino. Una novità sensazionale Vi aspetta. Vagnino, via Lagrange 9, Torino

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE-EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONE CURA SPECIALE PER ECZEMA PSORIASI E PRURITO Istituto Medico Specializzato Dir. Gr. Uff. Dott. M. CICERO Via Gioberti 25 - Telefono 61-837 Visite 10-12 - 16-18

IMMINENTE al Cinema AMBROSIO

ASTOR

Produzione Ponti De Laurentiis Golden Film

TOTO' a colori

in FERRANIA COLOR Distribuzione LUX FILM

IMMINENTE - al Cinema AMBROSIO

Istituto Medico Spec. dal 1920 CURA SENZA OPERARE **EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE** Dr. L. GROSSO, via Lagrange 10 Tel. 47-771 - ore 15-17,30 - 18,30-19

Studio Prof. V. MANIOCCHI - Tel. 51-088 Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Ostetrica Abbriata-Regge Via Po 3, vicino piazza Castello Telefono 42-194 — TORINO

IMMINENTE al Cinema AMBROSIO

CORSO OGGI

IMMINENTE al Cinema AMBROSIO

DOMANI **DORIA** DOMANI

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Cirro Togni: ore 21,15. Prenotazioni al 52 47 47. Visitate la Mostra Zoologica.

Gay Estiva: Riv. scenografi music.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822 21 Or. Edgher-Andreschetti, cant. D'Alba-Marengo-Cortesi.

Chalet 21 Or. Zucchero, c. Rossi.

Eden Danze 21 Mo Massa-S. Bimbo

Gay Estivo: Orch. Angelini.

Giardino Danze Moda Pal. Esposizioni Val. 21-1 Orch. Casamatta.

Giardino Metzger: S. Donato. Var.

Gran Mogn Danze 21 Mo Travaglio

Hollywood Danze 21 Or. Gabbiani.

La Serenella 21 Orch. Baudino.

Lutrario: 21 Orsatti-Aurora.

Mantecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze: 21 serata a premi.

Piscina scoperta Studio: ore 10-19.

EDEN GIARDINO DANZE

Domani la più importante serata della st

Bilancio
di Paul Bourget

Il centenario di questo laborioso e tenace artigiano della penna (era nato il 2 settembre 1852 e continuò a scrivere fino agli ultimi anni della sua lunga vita) cade in un tempo a lui poco favorevole. La critica degli immediati posteri ha dato della sua opera un giudizio pressochè negativo. I giovani d'oggi, fermi a quel giudizio, non lo leggono più. Certo gli nuoce il successo che ebbe nel suo primo periodo presso le signore intellettuali dell'ultimo Ottocento e che gli continuò, invecchiando loro e invecchiando lui, nel primo quindicennio o ventennio del Novecento, quand'egli si atteggiava a classico della Controrivoluzione e il vecchio e il nuovo legittimismo lo salutavano maestro. L'etichetta di raffinato romanziere psicologo, di confessore laico del gran mondo, e forse più ancora l'altra di dottrinario che invoca la biologia a sostegno del tradizionalismo e delle tesi reazionarie gli valgon oggi come titoli di demerito. Non meno gli nuoce l'essere stato contrapposto a Zola, narratore più grossolano, ma di gran lunga più potente, e l'assunzione all'Accademia in età ancor giovanile, mentre il suo antagonista ne era dispettosamente e sprezzantemente escluso. Perfino come scrittore reazionario egli fa meschina figura di fronte a un polemista geniale come Léon Daudet o a un ragionatore capzioso, ma acutissimo, come Maurras, che tutti e due, nel loro segreto, non dovevano poi troppo ammirarlo.

Il romanziere Bourget il era scelto due maestri: Stendhal e Balzac. Del primo avrebbe voluto emulare l'arte nutrita d'ideologia, la psicologia che annota pezzo per pezzo il meccanismo delle passioni come in un laboratorio scientifico; del secondo, l'occhio clinico che coglie la passione dominante e la segue nelle sue fasi. Ma più che a quel che effettivamente furono, Bourget mirava a quel che Stendhal e Balzac vollero essere. Ed è così che nei suoi romanzi la psicologia resta astratta, mentre in Stendhal fa tutt'uno con la poesia: a confronto con Julien Sorel, il povero Robert Greslou, protagonista del *Disciple*, non è che un manichino. Quanto a Balzac, non è certo nel descrivere lo sviluppo delle passioni ch'egli si rivela artista, ma nei ritratti che ci dà dei suoi personaggi, le cui qualità morali son cólte nell'aspetto fisico, e nelle descrizioni ambientali che sono lo sfondo di quei ritratti: ce n'è uno solo in Bourget che possa resistere al paragone? Gli stessi squilibri di Stendhal e di Balzac, narratori ineguali ognuno a suo modo, testimoniano a loro favore: con tutte le loro pretese, sono due ingenui, due eterni fanciulli, e bisogna prenderli come sono. Ma Stendhal ha una sua musica intima che rapisce il lettore senza che questi si renda conto di come il rapimento è avvenuto, e per quella musica gli si perdonano i troppi, lunghi o troppo raziocinanti recitativi: come a Balzac, per la bellezza dei suoi ritratti, si perdona la quasi totale incapacità di creare una trama accettabile e fare agire i suoi personaggi. Il falso *pathos* di tante scene, la scrittura troppo spesso di dubbio o addirittura pessimo gusto. Bourget invece non ha falle nelle sue trame di romanziere: procede liscio, unito: la sua scrittura è impeccabile dal punto di vista di quello che è il gusto medio d'una società colta e ben educata: ma gli manca ciò che nel miglior senso si chiama stile, cioè l'impronta d'una personalità veramente originale.

Una volta imparato il mestiere, Bourget si diede con metodico impegno alla sua opera di narratore. I suoi romanzi uscivano a regolari intervalli, attesi da una clientela che poteva contare su la puntualità del proprio fornitore. Prima che in volume, apparivano a puntate nella «Revue des Deux Mondes», e per la giusta misura e l'equilibrio dei capitoli si prestavan bene a quella forma di pubblicazione, come il taglio di certe scene sembrava predisposto per una possibile riduzione teatrale. Anche quel poco o molto di mondanità che rimase nel Bourget maturo potè essere, più che il perpetuarsi di un'abitudine, un'abilità professionale per non alienarsi l'antica clientela, benchè non dia da mettere in dubbio la sincerità della sua evoluzione da romanziere mondano a romanziere dottrinario e già nel primo stesse maturando il secondo. Queste cautele e accorgimenti di professionista si capisce che possano aver dato qualche fastidio a uno spirito tanto diverso da lui quale Gide, o addirittura esasperato uno scrittore di razza, gonfio di fantasmi plebeo, quale Léon Bloy.

La vocazione di Bourget era in realtà un'altra: non al romanzo era nato, ma alla critica, o piuttosto a un certo genere di critica, in cui lo psicologo e il moralista (nel senso francese della parola) avessero il loro campo di attività. E si può rimpiangere che egli abbia accumulato romanzi su romanzi, mentre alla critica non diede più che i ritagli di tempo e ne fece sempre più un'arma di polemica reazionaria. Il suo libro più bello sono i giovanili *Essais de psychologie contemporaine*. Notevoli ancora oggi, quei saggi appaiono notevolissimi quando si pensi che sono di circa settant'anni fa. Nessuno aveva ancora parlato con tanta intelligenza di Stendhal, di Baudelaire, di Amiel, di Renan. Ma altro è lavorare sul piano della storia, altro su quello della fantasia. L'uomo che sapeva analizzare così acutamente le personalità presentategli dalla storia letteraria, e che le faceva rivivere nei loro aspetti caratteristici, era incapace d'infondere il soffio vitale nei personaggi da lui stesso plasmati. Anche nei romanzi migliori (ricordiamo *Mensonges* per il primo periodo e *L'Emigré* per il secondo) finiva con l'esercitare a vuoto, cioè su tipi e astrazioni della sua mentalità di moralista e psicologo, lo strumento d'analisi adoperato negli *Essais*. (A onore del critico notiamo tra parentesi che Bourget era stato tra i primi a scoprire il genio di Lafargue e che fu lui a procurargli l'impiego di lettore presso l'imperatrice Augusta).

Eppure, un'intermittente vena di poesia era anche in Bourget, che da giovane pubblicò alcuni volumi di versi. Nella maggior parte di questi c'è senza dubbio la gravità raziocinante che appesantisce i romanzi e che ha il suo riscontro in una pesantezza della sintassi, tanto più fastidiosa nel verso per la strascicata concatenazione dei nessi logici. Ma più d'una volta il lettore è preso — *dulcedine captus* — dall'onda d'una frase musicale che lo richiama al miglior Lamartine:

« Appelle-moi ton âme ». Il est sucré et [triste,
Ce cri d'amour. Ton âme! Et mêle-je sens [fermenter
Si l'âme est immortelle et si cette âme [existe?
Pourtant je me dirai jamais que ce cri [meni.

Ton âme! quelque chose en toi de si [célèste
Qu'aucun terrestre amant ne le saurait [fêtrir.
Quelque chose à jamais fidèle et qui me [reste,
Le serment qu'un rêveur amour ne peut [meurtrir

Qualche altra volta invece, dinanzi alla esatica chiaroveggenza di certe introspezioni, un altro nome viene alle labbra: Baudelaire:

Ainsi, pour retrouver l'impression profonde
De la mystérieuse réalité du monde,
J'aime, après un travail poussé jusqu'au [matin,
A voir le jour qui mêle à l'horizon [pâlotant,
Pâle, mouillé des pleurs de la lampe [nocturne,
Et le lutte qui meurt dans l'aube taciturne.

Versi, questi ultimi, che sono anche un'autotestimonianza. Ma troppo raramente le fatiscenze veglie del tenace lavoratore Bourget furono premiate con queste bellissime estasi.

Pietro Paolo Trompeo

LA CORSA NELLE TINOZZE A NAPOLI

NAPOLI, 1 settembre — E' stato rievocato a Napoli il tradizionale fastoso corteo della «Nzegna» cui quale «Re nasone» si recava ad assistere alle feste marinaresche nel porticciuolo di Santa Lucia. La festa si è conclusa con la corsa nelle tinozze

UNA ESPOSIZIONE A MONTECATINI

Le più belle opere di Gemito

L'avvio di un mito - La "conquista del volume„ da parte di uno spirito selvaggio - Le mille lire di Verdi - I successi di Parigi

(Dal nostro inviato speciale)

Montecatini, 1 settembre.

«Tutt'al più possiamo accettare Gemito: è il massimo sforzo psichico cui gli ospiti sottostaranno senza proteste», dicono abbia dichiarato, con una certa dose di cinismo, un membro del comitato che si propone di far di Montecatini, città d'acque, una pingue roccaforte culturale. Avevano proposto una esposizione di Dufy; molti avrebbero preferito una retrospettiva di Fattori; ci si è messi d'accordo su Gemito: e così, per una serie di circostanze abbastanza casuali, il «disperato leone partenopeo», come lo chiamava D'Annunzio, ha finalmente trovato una glorificazione massiccia nel centesimo anniversario della nascita. Era tempo.

Bisogna scrivere subito che il vestibolo del «Tamerici» accoglie da ieri il più delle opere di Gemito e la maggior parte dei pezzi migliori. Vi sono naturalmente opere accademiche, del tutto insignificanti, come il busto di Amedeo di Savoia; vi sono, per la gioia del pubblico più ingenuo, decine di «sangare», di «adolescenti» e di «fanciulle» delineate al carboncino da quella che non si può non definire una mano maestra.

Ma vi sono anche le immortali terrecotte di Gemito, il busto di Morelli, il busto di Verdi, gli schizzi di *mademoiselle* Duffaud, il gracile, perfetto «Acquaiolo». Resta il dilemma se Gemito fosse un artista geniale insidiato dal cattivo gusto, o un artigiano di cattivo gusto con improvvise folgorazioni di genio.

Il suo talento (l'unico vero talento italiano di scultore in tutto un secolo, dopo Canova) non è discutibile. Gemito nacque predestinato. A nove anni, quando non era che uno «scugnizzo» senza padre nè madre, si presentò a Caggiano, scultore di grido in quei tempi, per dirgli: «Debbo fare il vostro mestiere». Caggiano, in papalina e camice bianco, stava lavorando intorno a un blocco di statuario per cavarne una «Vittoria» da dedicare a Garibaldi liberatore. La leggenda vuole che importunato dallo scugnizzo il maestro lo cacciasse rudemente: l'aiuto di Caggiano, il marmorario carrarese Michelini, si mosse a pietà. «Se vuoi fare lo scultore devi saper disegnare» gli fece. «So disegnare», replicò il piccolo Gemito, e dato di piglio a un lapis, riprodusse con pochi energici tratti un vecchio cane da guardia che sonnecchiava presso la stufa.

Tutto ciò somiglia in maniera preoccupante all'avvio di un mito; ma il fatto è che si schiude davvero per Gemito una adolescenza miracolosa. Oziava per le vie di Napoli con il suo coetaneo Mancini, il futuro pittore; imparava l'arte di Caggiano; modellava di nascosto la terracotta; soffriva la fame con gioconda; si esibiva come «uomo-biscia» nei circhi equestri. Era bellissimo, con profondi occhi turchini e capelli dorati. A 18 anni il «Moretto» lo «Scugnizzo» e il «Fiocciniere» lo rivelarono d'improvviso.

«Sublime arte greca» si gridò nel 1870. Oggi, dopo tanto tempo, il Moretto, lo Scugnizzo e il Fiocciniere sono riuniti qui nella mostra di Montecatini, uno vicino all'altro, in una teca di vetro. Il Moretto ha la semplice purezza di una maschera, con lo sguardo rotondo, il naso appena camuso, le labbra tumide: non è che una superficie di argilla su cui, miracolosamente, si è posata la vita. Nello Scugnizzo mosso dall'onda dei capelli e dalle linee delle labbra semiaperte, vibra, ma così contenuto! un accenno di espressionismo; nel busto del Fiocciniere, per quell'attenta fronte china sulla preda, il movimento guizza con una forza elementare e felice. Come sarebbe possibile rifarsi all'esempio dei greci, a un qualsiasi antefatto culturale? Quella di Gemito era una scultura immediata, la «conquista del volume» da parte di uno spirito selvaggio.

C'erano ancora molti pregi nell'arte di Gemito fra i venti e i venticinque anni, in quella che Gabriele Consolazio, il più illustre dei collezionisti gemitiani, definisce «la sua prima età del bronzo». Indubbiamente era svanita la grazia arcaica e ferina dell'«età dell'argilla»; ma come non considerare un capolavoro il busto di Verdi, pezzaforte della mostra termale? Gemito lo fuse a 20 anni: il pittore Domenico Morelli, che lo proteggeva, aveva dovuto insistere a lungo perchè si decidesse ad accettare l'offerta di Verdi (trattenuto a Napoli dalle prove dell'*Aida*) ed entrasse nella casa del musicista. Gemito detestava «fisicamente» Verdi; poi l'udì suonare al piano una melodia famosa e il suo tenero cuore di napoletano cedette. Sbozzò il calco con furia febbrile: ne uscì l'unico busto veramente ispirato e musicale di Verdi, tra i 132 che ne restano del compositore. Ci confidava Gabriele Consolazio durante il vernissage di ieri, che Gemito usò le mille lire pagategli dal Maestro per comperarsi l'esenzione dal servizio militare.

Quindi Gemito se n'andò a Parigi con Antonio Mancini e mietè successi all'esposizione universale. Il discutibile gusto dell'epoca lo contagiò: Gemito possedeva un temperamento saldo, ma la sua cultura era troppo fragile per salvarlo dal manierismo. Ad opere ancora sicure (i ritratti bronzei di Morelli, di Meissonier, del dottor Landolfi) la mostra di Montecatini affianca una serie di pezzi gracili, a rettorici o vuoti: Gemito, come me appare dal troppo celebrato busto di Mariano Fortuny, stava diventando accademico e descrittivo. Personalmente (ma ciò non bastava) viveva da perfetto *bohémien*, disperatamente innamorato della bella Matilde Duffaud, di parecchi anni maggiore di lui. Con l'Acquaiolo, fuso per l'ex re di Napoli, gli schizzi e i pastelli dedicati a Matilde Duffaud, restano, di Gemito, le ultime cose vitali.

Uno di tali schizzi, paletticamente bello, mostra in primo piano uno sconvolto autoritratto di Gemito, e sullo sfondo pallida e quasi perduta la figuretta amara di Matilde: Matilde, malata da molti mesi stava per morire. Gemito impazzì. Per ventidue anni rimase chiuso nella sua stamberga di Napoli, rifiutandosi di vedere chiunque. Quando guarì o credette d'essere guarito riprese a disegnare e, più raramente, a scolpire. Dipinse un numero vastissimo di cartoni raffiguranti bellezze muliebri e ritratti di se stesso in veste di profeta barbuto.

e. l.

VIAGGIO ATTRAVERSO L'UNIONE SOVIETICA

Rose intorno alla casa di Stalin

Aspetti della retorica rivoluzionaria: povertà idealizzata d'una casupola protetta da un tempio di marmo - Ma in simili catapecchie vivono ancora oggi tante famiglie - Gente che non ha dubbi e segue con scrupolo la spiegazione delle guide - Poesie giovanili del generalissimo - Il sogno della madre: "quando sarai metropolita..."

(Dal nostro inviato speciale)

Gori, settembre.

La donna che mi accompagnava disse smarrendo la voce: «*Vedrà la casa dove è nato il compagno Stalin*». *Davanti ad una piccola porta già un centinaio di persone stava in coda. In disse:* «*Mettiamoci con gli altri ed aspettiamo il nostro turno*». *La guida mi sorrise:* «*Via — rispose —, lei è uno straniero e può passare subito*».

Evitare una coda per qualche privilegio è cosa che mi ausilisce; ed un giorno, nella capitale, avevo fatto una sconsolante esperienza. Ero con un giovane sovietico, volevamo mangiare alla svelta per non far tardi ad un appuntamento. Entrammo nel magazzino gastronomico che si trova un cento metri prima del grande albergo «Mosca» per prendere due panini imburrati di caviale. Di fronte al banco nuova vista una coda molto lunga: «*Peccato — dissi —, perderemo un quarto d'ora*». *Il mio giovane amico mi rivolse dato un'occhiata furba, dicendo:* «*Noi andiamo in un altro reparto. Pagheremo i panini mezzo rublo di più, ma eviteremo l'attesa*». *Si fece così ed imparai che c'erano favoritismi concessi a chi poteva spendere più danaro degli altri.*

Educati ad ubbidire

Ma nel superare la coda davanti alla casa natale di Stalin avevo meno scrupoli. Già molte altre volte m'ero capitato di compiere simile sopruso e sempre aveva visto che nessuno protestava. In queste piccole cose osservavo in pazienza e la gentilezza della popolazione sovietica; se si vuole andare più in là nel dipingere tali suoi atteggiamenti, si potrà dire che è una popolazione educata ad accettare quanto viene ordinato e ad obbedire. Anche quella mattina superammo in coda a nessuno ci mostrò sorpreso o seccato e pensai che ci deve sempre essere qualcuno che, per qualche diritto, può fare quel che facevo io. Ci trovammo a Gori, un paese a settanta chilometri da Tiflis e non lontano dal confine turco. E' un luogo a cui è toccata una buona fortuna e me ne accorsi poco dopo, quando visitai il grande teatro, il magnifico ospedale, le scuole e l'immenso albergo, dinanzi a più comare, che sarà pronto per la fine di quest'anno. Vorrebbero insomma dargli tono di città, ma effettivamente è soltanto un grosso paese, sui ventimila abitanti, circondato da non alte montagne, all'ombra di un castello orsanin in rovina. Sul piazzale della stazione avevo visto alcune donne che passavano tenendo ai guinzaglio teneri e rosei maialini; ed alcuni uomini, a gruppi, discutevano come ad un mercato. Era un ricco paese di contadini e siccome nell'Unione Sovietica ve ne sono ancora poco più di tre milioni non organizzati nelle fattorie statali e quindi indipendenti, mi misi in testa che Gori deve essere un luogo che conosce in sopravvivenza d'una economia agricola ottave già dimenticata. Non saprei dirne di più; posso soltanto aggiungere che basta un colpo d'occhio per distinguere questi uomini da tutti quegli altri che sono qua in pellegrinaggio.

L'Unione Sovietica ormai ha molti luoghi che almeno una volta nella vita bisogna visitare. Quelli del meridione risalgono sino a Mosca in pellegrinaggio alla casa in cui morì Lenin; quelli del Nord scendono sino a Gori, nella felice Georgia, per vedere la casa in cui è nato Stalin. E' un turismo di fedeli e quando un mese fa andai con Pasternak fuori di Mosca una trentina di chilometri per visitare l'ultima abitazione di Lenin, mi trovai in mezzo ad un gruppo di operai che veniva da Odessa. Allora, durante il mio primo pellegrinaggio, capitai in una grande villa, circondata da un magnifico bosco ed è roba che deve essere appartenuta a qualche ricco banchiere moscovita. Il tranquillo silenzio del parco, la luce calma che trapela sulle cumere si comunicano forse ai pensieri dei visitatori, i quali camminano in punta di piedi; e le scolastiche spiegazioni della guida non fanno certo intravvedere quale drammatica agonia videro questi muri. Il cervello di Lenin, dominato dalla paralisi, era a tratti ancora vigile e chiaro ed a tratti, invece, cadeva in una tale smemoratezza da dimenticare persino l'alfabeto. Sono notizie ormai, che la guida non dice quasi temesse di turbare in nostra serenità. Ci porta adagio e con puntiglio da una stanza all'altra per finire in una veranda con divani, sedie, tavolini di giunchi sottili, che anche da noi furono di moda nei primi anni del secolo e si chiamavano «giapponesi». Abbassando gli occhi la guida aveva mormorato: «*Lenin trascorse qui l'ultimo suo pomeriggio*» *e tutti eravamo rimasti silenziosi un minuto, in quell'ambiente ch a me ricordava la immagine d'una calma agiatezza borghese.*

Una breve lezione

Adesso, a migliaia di chilometri di distanza, sotto un altro cielo, all'inizio del mio secondo pellegrinaggio, mi sentivo dire: «*Vedrà dove è nato Stalin*». *Eravamo alla periferia di Gori e, superando la coda, picchiammo alla piccola porta ed entrammo. Gli americani hanno trasportato la capanna dove nacque Abramo Lincoln tale e quale in un museo; i sovietici hanno lasciato la capanna in cui è nato Stalin al suo posto e vi hanno costruito intorno un museo.*

La visita comincia con una breve lezione. Sopraggiunge la direttrice per farmi gli onori di casa ed è una donnina simpatica, piccola che abbia mille mani una bacchetta e che l'adoperi volentieri per indicarmi questo o quell'altro documento appeso al muro. E' una scena che già ho visto in molti musei sovietici ed ancora non volta quella donna che mi fu in spiegazione come fossi un bambino e quella bacchetta vibrante nell'aria mi sembrano i simboli della passione didascalica che pervade tutto il Paese. «*Qui — comincia a raccontare la direttrice —, nella parte più povera di Gori, sorgevano seicento casupole tutte uguali. Nel 1935 la madre del compagno Stalin venne ed indicò esattamente quella che lei abitava nel 1879, l'anno in cui nacque il generalissimo. Le altre cinquantanove casupole furono abbattute; il terreno fu trasformato in giardino. Lo vedremo fra poco. Intanto...».*

La bacchetta scatta contro il muro per indicarmi il primo documento. Era l'atto di nascita di Giuseppe Vissarionovic Djugasvili, più tardi detto Stalin. «*Questo nome — mi si spiega — può dire di ferro, un nome di ferro*». *Scatta una seconda volta per mostrarmi una fotografia della madre, Caterina Gheorghievna, una larga ucraine che è nata nel 1856 e morta a Tiflis nel 1937. Mi si dice:* «*Così è stata fotografata nel 1935*». *Vedo una donna senza nessun segno di vecchiaia, dall'occhio franco e persino scrutatore. Con gesto istintivo muovo lo sguardo alla ricerca d'una immagine del padre, ma la bacchetta già corre altrove e batte su non pagella scolastica. Domando come mai non ci sia il ricordo che cerco.* «*Oh, non c'è — mi si risponde con naturalezza — per il semplice fatto che non esiste nessuna fotografia del padre*». *Chi ha letto qualche biografia di Stalin sa che alle molte notizie sulla madre fa riscontro la mancanza d'informazioni sul padre. Lo si dice brevemente uomo collerico, poco curante della famiglia, morto ancor giovane.* «*Ma non è possibile*» *dico poco convinto.* «*Se ce ne fosse una, soltanto una in tutta l'Unione Sovietica, sarebbe qui*» *ribatte impassibile la direttrice, mentre con la bacchetta continua in passeggiata lungo il muro.*

Le strade della fuga

Batte su un quadro che mostra un ragazzo di otto e nove anni, che discute con alcuni suoi compagni, ed è il piccolo Giuseppe Vissarionovic, che allora in casa chiamavano Sosso. Batte poi su pagine di quaderno ricoperte da una calligrafia minuta e chiara. I miei occhi vedono tre poesie scritte dal giovane Stalin ed intitolate: Il mattino, Il vecchio Ninika, Mezzanotte. Dico che desidererei averne la traduzione, mi si risponde che è impresa difficile e per gentilezza la direttrice aggiunge: «*Hanno cercato di tradurle in russo, ma è risultato quasi impossibile. Anche il compagno Stalin ha detto che nessuno riuscirà a ripetere in russo quello che lui ha scritto in georgiano*». *E la bacchetta batte altrove, su una fotografia di fine d'anno scolastico, il piccolo volto di Giuseppe Vissarionovic si confonde in mezzo ad altri quaranta piccoli volti; e batte su un ritaglio di giornale che mostra il primo articolo scritto da Stalin; e batte su un telegramma, ed è la prima segnalazione della polizia zarista. Quella bacchetta non ebbe riposo per un'ora, poi si fermò a lungo su un quadro che mostrava le diverse sette località in cui Stalin fu mandato in esilio e quali strade avesse percorso per fuggire; infine uscimmo all'aperto.*

Ci troviamo in un magnifico giardino, i viali sono di terra rossa ben battuta, come da noi i campi di tennis; le aiuole sono fiorite di belle zinnie cinesiche, nell'aria c'è un dolce profumo. Sul subito non si vede la casa. Qual che dà nell'occhio è una specie di tempio pagano, qualche cosa di neo romano. E' di forma quadrata, per ogni lato dieci alte colonne di marmo d'un color grigio tenero e sopra un tetto piano fatto con grandi lastre di vetro; e la sorta, come un'opera d'arte offerta all'ammirazione, un piccolo cubo di mattoni color rosa pallido.

Soltanto da vicino ci si accorge che il cubo è composto da due stanze, di dimensioni normali. Vi si accede salendo tre gradini, si giunge ad una breve balconata di legno: a destra è la camera dove viveva una donna sola, a sinistra quella dove Stalin nacque e visse i suoi primi quattro anni, infatti una tavola, messa di fianco alla porta, dice: «*Il grande Stalin - il più grande lavoratore di tutto il mondo - qui è nato e qui è vissuto quattro anni - 1879-1883*». *Al visitatore permettano d'affacciarsi alla finestra; due inservienti regolano l'afflusso e sollecitano i più meticolosi a far presto. D'altronde c'è poco da vedere. Alla sinistra, contro la parete e nell'angolo, c'è il letto; più in là una finestra. Sulla parete di fronte all'entrata un armadio a muro, di fianco la madia per custodire il pane; più vicino, su una mensola, un piccolo fornello ed il samovar per il tè. Nel mezzo della stanza, un tavolo quadrato con sopra il lume a petrolio, due piatti ed un bicchiere. Bisogna aggiungere una seggiola e poi l'inventario è compiuto.* «*Tutto è originale*» — *mormora la direttrice con voce di venerazione — tranne la coperta del letto, la madia, il samovar ed il bicchiere. Ma quando la madre del compagno Stalin venne qui nel 1935 e descrisse com'era l'unica camera che allora abitavano, precisò proprio che possedevano soltanto un bicchiere*».

Laboratorio sentimentale

Ridiscendendo i tre gradini, che una volta davano sulla strada fangosa, mi metto seduto su una panca e guardo ancora la casupola protetta dal tempio di marmo. Alla periferia di Mosca, a Zagorsk, a Baku, nelle parti vecchie di Tiflis ne ho viste molte uguali, la gente anche adesso ci vive ed allora la povertà rivela il peso che porta con sè, mostra in modo chiaro la fatica d'ogni giorno. Ma quel che vedo sotto il tempietto mi lascia quasi indifferente. Tutto ha l'aria d'un osso ben pulito e lisciato. I rozzi mattoni dei muri paiono spazzolati ad uno ad uno con acqua e sodo; e le suppellettili non tramandano calore umano; sul letto nessuno ci ha mai dormito, la lampada non è mai stata accesa, la madia non ha mai visto il pane. E' una povertà ormai idealizzata; è un rifacimento da laboratorio sentimentale, e così ingentilito da raccontare la lezioncina, rivela un fenomeno psicologico inaspettato. Ne aveva già avuto un esempio il giorno che entrai in una libreria per comperare una cartella di fotografie, erano trenta immagini ufficiali di Lenin e lo accompagnavano dall'infanzia alla morte. Tutte rilegate con cura perchè l'iconografia d'oggi abbandona gli aspetti della retorica rivoluzionaria per tramandarci aspetti gentili, delicati e persino d'una sconcertante raffinatezza.

Guardai a lungo quella casupola, che adesso vedevo molto diversa da come era stata descritta da Trotzki, che deve averla vista subito dopo la rivoluzione e da Ludwig, che la visitò nel 1925. Vera o non vera, quella od un'altra, non poteva essere problema di grande importanza. D'altronde la gente che si mette in viaggio e supera distanze di migliaia di chilometri per giungere sino alla periferia di Gori, non ha dubbi. Vedevo una folla come sempre ordinata, poco prima con scrupolo stava attenta alle spiegazioni delle guide, ed i giovani prendevano persino appunti sui loro quaderni; ed ora si muoveva silenziosa, in ammirazione di quei quattro muri. Mentre stavo lì seduto un giovanotto s'avvicinò alla direttrice domandando se poteva cogliere una rosellina. Prima gli fu risposto di no, poi quando disse che la desiderava per conservarla come una reliquia, la direttrice personalmente gliene colse una e gliela diede. Si voltò verso di me e con un sorriso mi disse: «*A lei invece offro un aneddoto poco conosciuto*». *Mi raccontò che negli anni in cui il giovane Giuseppe Vissarionovic studiava nel seminario di Tiflis, sua madre sempre gli diceva:* «*Quando sarai prete, e diventerai metropolita, ricordati di una cosa: vorrei essere sepolta nella chiesetta che è dedicata a Davide, sulla montagna di Tiflis*». *Come si sa, il giovane seminarista ebbe un altro destino; ma si ricordò del desiderio di sua madre, che infatti è sepolta nella chiesetta chiamata di Davide, in compagnia di due famosi poeti georgiani.* «*Vada a visitarla — mi consigliò la direttrice, — basta avvertire il conduttore della funicolare, che s'arrampica lassopra la montagna, di fermarsi all'altezza della chiesa*». *Non avevo ancora terminato un pellegrinaggio e già mi si proponeva un altro pellegrinaggio.*

Enrico Emanuelli

SULLO SCHERMO DEL LIDO

"I giochi proibiti„

(Da uno dei nostri inviati)

Venezia, 1 settembre.

E' comparso ieri sullo schermo del Lido uno dei film più attesi: «*Jeux interdits*» di René Clément, il regista dei premiati «La bataille du rail» e «Les maudits». Deriva fedelmente da un romanzo di Francois Boyer, adattato dallo stesso regista e da Jean Aurenche e Pierre Bost, ai quali due si devono anche i dialoghi. Si tratta d'uno dei più notevoli tentativi poetici del cinema francese di questo dopoguerra; e per di più condotto su una materia di tanto rischio e pericolo quale è la morbida infanzia.

Un inizio stupendo. Giugno 1940, l'amaro esodo dei francesi sotto le bombe e la mitraglia dei *Messerschmitt* che non danno tregua. Ingorghi di macchine, velenosi litigi: poi il maledetto rombo che sparpaglia i fuggiaschi, li spiaccica contro la terra. Nel suo disegno è la scena più abusata dei film di guerra: addirittura, e purtroppo, un luogo comune. Qui diventa una gran pagina, che nel suo freddo vigore, nella quasi crudeltà del tocco, riempie d'orrore e di pietà. La «pagina dell'esodo», se si volesse un giorno fare un'antologia dei film sulla guerra del '40.

La mitraglia serpeggia nella polvere della strada, e tocca una famiglietta distesa tremante sul ciglio: uccide padre e madre, risparmia la bambina che stringe fra le braccia il suo canino, moribondo e presto morto anche lui. La piccola Paulette (cinque anni) ha una reazione che è uno dei tanti ardimenti del film, delle cose *qui choquent* sempre udimmo ripetere sul tranvai del ritorno da una spettatrice che non si voleva rassegnare: tocca il volto della madre morta, aspetta un poco, poi senza piangere si stacca, se ne va, sempre stringendo il suo cane. E', d'accordo, un tratto un po' audace: ma chi sa come audaci e imprevedibili siano spesso i bambini, lo capisce e accetta. Costretta a separarsene un momento, Paulette riconquista la carognetta del suo cane, insegnandola lungo il fiume dove una vecchia schifiltosa glie l'aveva gettata; e sempre andando, incontra il contadinello Michel, in casa del quale sarà raccolta e ospitata.

Dopo questa grandiosa, tragica apertura, lo spettatore non informato degli sviluppi del film, non immaginerebbe mai in che ingegnose angustie esso sia per mettersi, le zone comiche che andrà traversando. La famiglia di Michel ha la sapurita ottusità (persino la guerra non l'intacca) di certi contadini di Maupassant: una superficie grulla e rozza con fondo naturale di bontà, e qualche venatura patetica e persino leziosa. Essa accoglie bene la piccola orfana, muta intorno alla propria tragedia, e ne rispetterà, con scimmiottante ammirazione, le abitudini borghesi, compresa la serale elargizione di baci, prima di coricarsi. Ma Paulette ha un chiodo che già la sveglia in prima notte: dare sepoltura al cane che ha lasciato nel bosco. Percossa da immagini di strage e di morte, la sua fantasia si organizza intorno al motivo funerario. E sotterrato il cane coll'aiuto dell'amicone Michel, un altro pensiero: il cane s'annolerà, così solo, sotto terra. Da cui l'«idea» di Michel, come tutti i maschietti, vogliosi di fare, seguire. Il cane avrà i suoi compagni: prima una talpa, poi un pulcino, poi tanti altri animaletti d'ogni famiglia, e ciascuno col suo epitaffio e la sua croce. Tutto è buono a codesta industria cimiteriale, che riceve stimolo dalla morte d'un fratello di Michel per calcio di cavallo: dalla pulce alla giraffa (se fosse possibile). E poichè l'asilio maggiore è di trovare le croci, se ne dà la caccia sopra i carri funebri, nel cimitero, e persino in chiesa. E quando i grandi, intrigati dalla sparizione delle croci e accapigliantisi tra loro, sapranno, anche allora nel farnesco putiferio che si scatena, il gioco continuerà coerente, inesorabile, e l'ossessione della croce si fisserà sulla stola del prete accorso a redarguire.

Tutto questo è d'una perizia estrema. Cadaveri, croci, cimiteri: materia da incendiarsi le dita. Difficilmente portabile su un piano di gioco infantile, come se si trattasse di cubi colorati e soldatini. Eppure nel film questa grazia e logica di gioco sono pienamente raggiunti, si saldano in poetica coerenza. E questa Paulette (la piccola Brigitte Fossey che il regista ha diretto con tenerezza e sapienza insieme, portandola alla resa di una miracolosa spontaneità), questo Michel (l'ottimo Georges Poujouly), ci trascinano nel loro incanto.

Un grande accordo, uno sviluppo dei più ardui e ingegnosi: non doveva essere facile trovare una fine degna. Ma anche questa c'è; e naturale e straziante. I gendarmi vengono a prendere la piccola Paulette per consegnarla alle organizzazioni di assistenza. Qui le attaccano al collo un cartellino. Il suo numero di orfana. Piange, chiama forte il suo Michel, disperato anche lui, in aia, in corsa, si perde nella corsia, sparisce nell'anonimo gregge delle vittime della guerra...

Volendo trovare, non diciamo il difetto, ma il limite del film, si deve pensare all'abbagliante virtuosismo della parte centrale; e a quel fondo farsesco-campagnolo, di gran sapore, ma fin troppo divertente, e un po' compiaciuto di sè. Comunque un'opera d'eccezione, da cui non si finirebbe di cavare sensi e emozioni, e dove palpita, fin nell'ultimo particolare, nel più fuggevole tocco, quell'intelligenza che è un po' la sigla del cinema francese.

Successo entusiastico. La piccola protagonista, accompagnata dalla mamma, è stata la reginetta della serata. Condotta al microfono ha detto in italiano il suo ringraziamento. Stringeva una grossa bambola, regalo del Festival, di cui certo si compiaceva più che del suo film, che forse l'aveva un po' annoiata. Perchè questo e soprattutto piaciuto di lei (e del suo regista): che sia passata attraverso il fuoco del cinematografo senza bruciarsi un capello; che sia rimasta una deliziosa bambina.

* *

Nel dopopranzo, inaugurando la serie degli spettacoli diurni, è stato proiettato *Città fedele* di Joseph Leytes, presentato dal cinema d'Israele; anche questo un film di ragazzi. Narra la storia dei fanciulli israeliti orfani di guerra, profughi immigrati nella nuova terra da tutti i ghetti del mondo, e della loro lenta e difficile ambientazione, in una compagnia promiscua e sotto un'unica guida. Le vecchie generazioni avevano una altra pedagogia dalla nostra, credevano nella efficacia raddrizzatrice dello scapaccione. Noi battiamo altre vie, certo migliori, ma più lunghette e tortuose per venire a capo dei ragazzi indocili, come è il piccolo protagonista del film, che scosso e turbato dalla tragedia della guerra, rifiuta la disciplina e guasta col suo esempio rivoltoso i compagni.

Benchè venuto con l'intento d'usare la maniera forte, anche il nuovo maestro adotta con lui e con gli altri il più nobile sistema dell'attesa e della persuasione. E il piccolo ribelle alla fine ne sarà conquistato, firmando la sua redenzione con un atto eroico compiuto durante la battaglia contro gli arabi. Il film è assai curato, e ha un suo commosso fervore corale che fa meno sentire certa convenzionalità di caratteri e situazioni.

Leo Pestelli

BIENNALE DI VENEZIA

IL XV FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA ED IL VI AUTUNNO MUSICALE VENEZIANO

PRESENTANO:

Lunedì 8 Settembre - Ore 21

Teatro «La Fenice» — Concerto Sinfonico Corale: Vivaldi: Le quattro stagioni; Cavalli: Magnificat. Direttore: Artur Rodzinski.

Mercoledì 10 e Giovedì 11 Settembre - Ore 21

Teatro «La Fenice» — La Favola del Figlio Cambiato. Tre atti e cinque quadri di Luigi Pirandello. Musica di Gian Francesco Malipiero. Direttore: Nino Sonzogno. Regista: Giorgio Strehler.

Sabato 13 Settembre - Ore 21

Teatro «La Fenice» — Concerto Sinfonico di autori italiani: Dallapiccola, Donatoni, Peregallo, Nielsen. - Direttore: Fernando Previtali. - Prime esecuzioni.

Domenica 14 Settembre - Ore 21

Teatro «La Fenice» — Concerto Sinfonico dedicato alla scuola francese: Milhaud, Martin, Messiaen. - Direttore: André Cluytens. - Prime esecuzioni.

Lunedì 15 e Martedì 16 Settembre - Ore 21

Sala dei Filosofi alla «Marciana» — I sei quartetti di Hindemith. - Quartetto Koeckert.

Mercoledì 17 Settembre - Ore 21

Teatro «La Fenice» — Due cantate: Bartók, Webern. - Un balletto: Compagnia di balletti di Berlino.

Giovedì 18 Settembre - Ore 21

Sala dei Filosofi alla «Marciana» — «I Musici» - Musiche strument

LUNE ANEMICHE, CUORI MORIBONDI

Ugole e canzoni 1952

Si vogliono riportare le melodie popolari al loro carattere di schietta sincerità; ma si continua a parlare di "caballeri„ e di "male femmine„

(Dal nostro inviato speciale)

Marina di Massa, 1 settembre

E' opinione largamente diffusa che la canzone italiana, avventuratasi un po' troppo nelle sale di varietà ed altri triati ritrovi, si allontanerebbe sempre di più dal suo carattere di schietta sincerità popolaresca, perdendoci assai. Di certo, da parecchio tempo, essa tratta soggetti artificiosi, gracili, piuttosto sciocchi, rimasticando triti temi stanti dove ricorrono, con desolante monotonia e in abbondanza, lune anemiche, cuori moribondi, piagnucolii generici, « mammine », « piccin » e, soprattutto, donne (italiane) che (tradiscono sistematicamente i loro uomini e sempre con « perfidia » (male femmine) senza che gli uomini riescano mai a consolarsi di averle perdute.

Questo, per le parole. Quanto alla musica, il quadro non sarebbe più consolante. Un'immoderata immissione di sangue straniero starebbe uccidendo la musica nostra, colpa, in parte, del Nord-America con le sue « sincopi » che riducono a singhiozzi la tradizionale fluidità delle melodie mediterranee ma più ancora dell'America del Sud, con le sue samba e le sue rumbe, nate bene e finite male: esse sorsero come motivo religioso indigeno, inteso ad imprimere un movimento forte (a metà strada fra l'elettricità e l'isterismo) alle piante dei piedi, affinchè esse, pestando rudemente il suolo, impedissero al diavolo di uscire all'aperto: il diavolo invece se ne è impadronito come arma di rovina.

Dato ciò per ammesso, un gruppo di entusiasti, con a capo il maestro Cesare Ardini, si è raccolto intorno al capezzale della canzone ammalata per tentare una cura ricostituente e, almeno almeno, disintossicatrice, lanciando a tale scopo, il primo *« Concorso delle Ugole d'Oro 1952 »* a Marina di Massa. Ho domandato al maestro Ardini se non avrebbe meglio risposto un concorso di *canzoni d'oro* e non di *ugole*, cioè di *materia prima*, e non già dei *mezzi tecnici* idonei a trasurla. Presa poco, egli così mi ha detto:

— Abbiamo studiato il problema. I compositori vanno irresistibilmente verso il gusto del pubblico che secondano dopo averlo deteriorato, e non rispondono ad appelli di salvezza. Bisogna costringerli a mutare rotta impadronendosi delle voci più belle — cioè quelle destinate ad entrare nella casa dell'uomo, portate dai dischi o immesse dalla radio — voci che faranno blocco e rifiuteranno di cantare per il mediocre e l'eclettico. Se non vorranno soffocare nella solitudine, i compositori le seguiranno...

Il piano ci sembra dolcemente utopistico, comunque, auguri caldissimi e passiamo alla cronaca. Sono convenute a Marina di Massa, da ogni regione d'Italia (esclusa la Sardegna) 29 *ugole d'oro* o supposte tali, per superare una prova tecnica in due tempi.

Primo tempo: l'ugola manifesta le sue capacità massime, in una canzone di propria scelta, qualunque essa sia. Udiamo così i soliti ritmi dove *parba* fa rima con *superba*, *nore* con *lure*, *piangi* con *fingi*, *spesa* con *resa*, *amor* con *cor splendor* fior *vapor* (cosìa *piraceto*, solitamente in parienza) *or* (ora e ora) e, in caso disperato, anche con *implor*, dove i sogni *ardenti* finiscono senza rimedio in *lamenti*; dove le *belle bimbe innamorate* compaiono sempre *aranci* (mai arance); dove a Napoli il mare dorme, le case dormono, le stelle dormono, le rose dormono ma *l'core mio nun po' dormi*; dove il *bandolero* quantunque *stanco* rapisce donne su donne confondendole con le stelle del firmamento, *tra i biancospini il vento mormora e va*, motivo per cui *l'usignolo sospira* ma infine *c'è una strada nel bosco* e tutto si accomoderebbe se non sbucasse fuori colui che *provò con Jezabel l'inganno più crudel*, eccetera.

Secondo tempo: le ugole hanno già dimostrato l'essenziale del loro tenore aureo e debbono intonare le *canzoni d'obbligo*, ossia quelle imposte dalla giuria, presumibilmente su quei criteri di risanamento. E qui restiamo perplessi. Il nuovo (sia pure sotto forma di ritorno all'antico-classico) non si vede. A scorrer queste canzoni, troviamo *Za bum, za bum, za bum - ti allunghi più del chewing-gum*, e c'è un *caballero* che *nascoste da un largo sombrero* dice « bésame » *sempre di più*, e due galli *son messi a cuocere con la gallina dalla sera alla mattina* (reminiscenza troppo evidente di quelle « mani nelle tue mani sino all'alba dell'indomani »), nonchè un tale, che la luna *lo fa morir quand'è sul balcone* (la luna, non l'uomo) perchè si tratta di una *luna forestiera*, mentre lui vuol bene soltanto a quella domestica...

Forse non si farà in tempo ad attendere che i compositori, avviliti dall'isolamento, si correggano e vivano ma occorrerà sollecitare la loro collaborazione spontanea sulla via del meglio.

Passato all'esame del pubblico e di due commissioni, le ugole d'oro sono state premiate nelle persone di Giulio Massaro (Milano) e Iride Luppi (Modena), primi premi, Amos Musetti (Massa) e Luciana Antonini (Livorno), secondi premi.

Le ugole sacrificate non hanno preso con disinvoltura il loro minore successo, e una di esse, la signorina Geronimo (Italia (Roma), impadronitasi del microfono con atto di sorpresa, ha riassunto in termini pittoreschi e roventi — in nome di tutti — il rammarico di non essere arrivata in gruppo, attribuendone la colpa a torbide manovre di corridoio. Il pubblico ha accolto simpaticamente questo numero fuori programma.

a. a.

Sullo schermo

LA GIOCATRICE, di W. Goldbeck al Reposi. — Chi, delle due, sia poi la giocatrice non è dato sapere: Ava Gardner o Frances Gifford? Nel film tutti giocano alle corse dei cavalli, ma nessuno può meritarsi seriamente l'appellativo di giocatore. Il giocatore — quello del cinematografo — lo abbiamo visto quasi sempre pallido, nervoso, in atto di mordersi le unghie, e di perdere con regolarità. Qui, invece, i giocatori non hanno la vocazione: sono floridi, di bell'aspetto (specialmente Ava Gardner) ed in fondo se ne infischiano di perdere o di vincere.

Lo scienziato prof. Ottero Pecke ha chiesto ventimila dollari al Comitato per le Ricerche. Ed il Comitato le licenzia su due piedi. Quattro amici, tre studiosi maschi ed una studiosa femmina, la dottoressa Anna Wetters, (Frances Gifford) decidono di aiutare Pecke, trovandogli la somma. In che modo? Applicando la meteorologia all'ippica. Studiano le condizioni delle piste, quelle dell'atmosfera, quelle ancora dei cavalli concorrenti, estraggono una radice quadrata ed ottengono il nome del futuro vincitore. L'utilità della scienza viene così ancora una volta confermata. Poi la giovane dottoressa si innamora del proprietario di un cavallo che i calcoli hanno dato trionfatore d'una gara importante: Finnun (James Craig) accetterebbe il suo amore, se non fosse per l'affascinante Hilda Sparta (Ava Gardner) che non lo vuol sentire a nessun conto. Alla fine, però, proprio come gli spettatori hanno subito intuito, le cose si accomodano. Le due rivali si giocheranno su un cavallo l'amato bene: e finalmente la scienziata avrà tutto il giovanotto per sè. Anche giocando con sapienza, Ava Gardner lascerà libera la pista.

Un film semplicistico, con qualche buona scena di corse ed una discreta interpretazione.

La tragedia della servetta di Busto

Il vecchio Candiani rinviato a giudizio

Le gravissime responsabilità dell'imputato - Anche il Tosi chiamato in causa

Milano, 1 settembre.

Il martirio della giovane servetta di Busto Arsizio sarà rievocato dinanzi alle Assise di Milano. Il dott. Claudio Bianchi, sostituto Procuratore della Repubblica di Busto, ha concluso la sua requisitoria chiedendo il rinvio a giudizio del vecchio che, secondo l'accusa, tenendo segregata la ventitreenne Silvia Da Pont per 44 giorni, ne provocò la morte, occultandone poi il cadavere nella tetra carbonaia della villa di via Galilei 5.

Le conclusioni del magistrato sono per la piena colpevolezza del vecchio cavaliere Carlo Candiani, settantenne, e terminano con la precisa accusa di avere sottoposto a inaudite sevizie e quindi lasciato morire di fame la sventurata Silvia Da Pont. In 44 pagine manoscritte il dott. Bianchi sostiene, con lucida e inflessibile logica, la fatale responsabilità dell'imputato, per il quale non è prevista nessuna attenuante, il Candiani dovendo essere giudicato — afferma il Pubblico Ministero — per omicidio pluriaggravato, atti violenti, atti di libidine continuati e occultamento di cadavere. Il fulcro della dura requisitoria è costituito infatti dalle aggravanti della premeditazione, dell'abiezione dei motivi che la maturarono, della crudeltà, della diabolica insidia che il vecchio escogitò per catturare la sua vittima e della fredda e perversa costanza alla quale ricorse per tutta la spaventosa agonia imposta alla sventurata giovane. Il magistrato precisa inoltre, nel suo documento implacabile di condanna, che l'uomo era in preda a un violento e irrefrenabile stimolo dei sensi, ricorrendo al delitto per riuscire a placarlo.

La spietata accusa non risparmia però quel Vittorio Tosi, il cosiddetto socio del Candiani, che avrebbe aiutato il vecchio assassino a trasportare in una cassa il corpo della povera Da Pont ormai morente, dal solaio, dove la teneva prigioniera, alla carbonaia della villa. Contro questo Tosi, latitante dal giorno della scoperta del delitto, è stato quindi spiccato un mandato di cattura per concorso in ratto di persona.

PELLIZZARI

MOTORI - MOTORI A VELOCITÀ VARIABILE
ELETTROPOMPE - VENTILATORI - ALTERNATORI

a TORINO: via Saluzzo, 64 - Telefoni 683-587 e 683-588
a CASALE MONFERRATO: via XX Settembre, 4 - Tel. 317

COLORIFICIO ITALIANO MAX MEYER

è lieto di comunicare alla Clientela che la sua attuale capacità di produzione, in tutti i rami, è tornata al livello raggiunto prima dell'incendio occorsogli nel Luglio scorso. Ha inoltre il vanto di confermare che la qualità dei suoi prodotti MAXOLOID alla nitro, e sintetici VULKEOL rimane, nel modo più assoluto, fedele alla superiorità garantita dal marchio di fabbrica più antico e più autorevole nel campo delle vernici.

COLORIFICIO ITALIANO MAX MEYER

Milano, 1° Settembre 1952.

Piccolo Dancing sul lago

La luminaria si specchia nell'acqua intanto che la notte va stellandosi sul ritmo dell'orchestrina.

Quando lasci il ballo per un riposante colloquio, conosci il fine piacere d'un frappè all'AMARETTO?

Per il più squisito frappè, l'AMARETTO DI SARONNO è indispensabile.

L'AMARETTO DI SARONNO, è una specialità della I.L.L.V.A.

CRONACHE DELLO SPORT

La crisi del ciclismo su pista

confermata dai campionati mondiali

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 1 settembre.

E' spenta al Parc des Princes l'eco dell'ultimo applauso scrosciato generoso e sportivo a salutare la vittoria del belga Verschueren, sulla rossa pista è tornato il silenzio dopo la fragorosa barcanda del mezzo fondo dietro motori che ha chiuso i campionati mondiali di ciclismo del 1952. Campionati pesanti in un clima di entusiasmo, talvolta artificioso quasi a nascondere la crisi incombente sulla pista, una crisi che invece l'intera compiessa della baracca, una crisi di pubblico, di corridori, addirittura di sistema organizzativo.

Ci diceva Jean Bidot, il tecnico che fu al comando dei tricolori in Francia nel Tour 1951, che il male non era occasionale, che ormai da tempo il numero degli spettatori si era ridotto a pochi centinaia di appassionati duri a morire per i quali le riunioni sulla pista rivestivano ancora il vecchio fascino di quando atleti dal nome famoso potevano attirare, entusiasmare e divertire animando la loro forza di atleti con un pizzico di estro d'artista. Quegli atleti sono scomparsi, vagano su e giù per i prati dei velodromi nell'eterno ricordo di periodi che vivono ormai solo più nella loro memoria. E aspettiamo che dalle schiere degli sconosciuti balzino sulla scena i giovani in grado di sostituirli. Aspettiamo. Ma il tempo passa e purtroppo la loro attesa si prolunga senza risultato.

Prendiamo i campionati trascorsi sotto i nostri occhi. Non inganni il fatto che dei cinque titoli in palio ben quattro abbiano mutato detentore. Escludendo Patterson che ha stupito per il suo fregolismo sul trasformarsi da inseguitore a velocista e viceversa; tenendo conto che Verschueren è un «giovane» solo perchè corre in una specialità cui ci si applica in genere dopo i trent'anni, i nuovi, le rivelazioni vendono sufficienti le dita di una mano per contarli; ci si fermi anche a Van Heusden e in cui di generosità a Campana, quest'ultimo fresco più di carriera che di età, tirando le somme ci si trova a parlare ancora una volta del ventenne elettricista di Amsterdam che applicò il «Veni-Vidi-Vici» su quattro chilometri a inseguimento dilettanti e che giunto senza fiato a Parigi ne è ripartito carico di giorni. Zero assoluto nella velocità professionisti che ha raccolto la sorpresa Plattner, zero nella velocità dilettanti dove i vari Peacock e Pinarello ai soli fuochi artificiali del nome famoso potevano attirare, entusiasmare e divertire animando la loro forza di atleti con un pizzico di estro d'artista. Quegli atleti sono scomparsi, vagano su e giù per i prati dei velodromi nell'eterno ricordo di periodi che vivono ormai solo più nella loro memoria. E aspettiamo che dalle schiere degli sconosciuti balzino sulla scena i giovani in grado di sostituirli. Aspettiamo. Ma il tempo passa e purtroppo la loro attesa si prolunga senza risultato.

Perchè almeno tra i dilettanti la cultura ha premiato i due migliori che erano con evidenza Sacchi e Marcellini. Tra i professionisti invece il pasticcio è stata ben più grande non tanto per i nervi di Harris che se vuole può ricorrere con buon esito alle cure di una specialista, quanto per il fatto che la maglia tricolore della velocità è stata conquistata con una fuga che certamente non sarebbe avvenuta se i contendenti anzichè tre fossero stati due... testa a testa. Nella semifinale, che in pratica decise per il titolo, Plattner si mi anzitutto «vis» mentre Harris e Van Vliet si montavano una guardia coscienziosa in attesa di chissà quali eventi. E grazie all'inglese e all'olandese, Plattner si evitò l'incognita di una volata che ad essere molto ottimisti la avrebbe certamente vista piuttosto impegnato contro i due più forti avversari.

Nella finale, poi, lo svizzero aspettò che Scheftichen e Derksen si accapigliassero e filò sul traguardo liscio come l'olio.

Parigi si collega fatalmente per filo diretto al Lussemburgo, e quella vicinanza dei tre quarti dei concorrenti che avevano perso la partenza e a quel povero tedesco Müller cui viene imputato il delitto di avere strappato la maglia tricolore senza aver visto prima almeno un paio di giri di Francia. Le critiche per il circuito a kermesse si aggiungono a quelle dei criteri per la pista e diventano un coro assordante per gli sportivati capi dell'U.C.I. Sarebbe bastato — dicono il vero — che la sella di Magnani non si fosse spaccata e che Harris fosse rimasto nei limiti della calma e la prova sarebbe scoppiata con meno intensità.

Guardando proprio alla realtà, l'Italia non può lamentarsi troppo. Tra strada e pista sui sette numeri dell'orrabolico, due li ha centrati in pieno, ha conquistato tre secondi e un terzo posto. Sul bilancio delle altre Nazioni, specie nei riguardi della Francia e dell'Inghilterra rimaste con la voglia insoddisfatta di meglio tridare, siamo una volta di più nettamente superiori. Abbiamo perso però due titoli nell'inseguimento dove abbiamo trovato sul nostro cammino gli atleti migliori di tutto il campionato. Riassumendo possiamo dire agli altri: vi abbiamo battuti. Ma dobbiamo dire a noi stessi: abbiamo fatto un passo indietro. Scrigo ci auguro, o secondo del suo temperamento, lo tesi che vuole.

Gigi Boccacini

Milani ha riportato la frattura d'una spalla

Casale, 1 settembre.

Il campione italiano assoluto Alfredo Milani, della Gilera, che in seguito a caduta durante la gara della classe 500 nel circuito motociclistico del Monferrato era stato ricoverato ieri sera a questo ospedale civile in condizioni preoccupanti per commozione viscerale, choc nervoso e contusioni multiple, è andato migliorando nella notte, sotto le cure assidue dei sanitari. E' attualmente assistito dalla sorella. Già nelle prime ore di stamane, Milani, rinsavito dallo choc, si rendeva molto sollevato.

Nel pomeriggio il primario radiologo, prof. Roncoroni, lo ha sottoposto a un attento esame, rilevando nel paziente l'interruttura di due costole e la frattura di una clavicola. I rappresentanti del Moto Club di Casale e diversi sportivi si sono oggi recati all'ospedale a porgere il loro augurio alla sfortunato corridore.

L'altro corridore — Dante Bandini — ricoverato anch'egli in questo capodale con probabile frattura alla spalla sinistra in seguito a caduta nella stessa gara, è ripartito ieri notte in autovettura per Varese, dove risiede. Gli era stato immobilizzato il braccio sinistro, con abbondante bendaggio.

Intensa preparazione delle squadre per l'inizio della stagione calcistica

Il richiamo del campionato si è fatto sentire in casa delle squadre grandi e delle squadre piccine. Fra qualche giorni cominceranno la lotta, che attraverso ad autunno, inverno e primavera ci porterà ad una nuova estate, e la necessità di presentarsi in buone condizioni alla nuova competizione è stata sentita da tutti. Diciassette Società, su diciotto che parteciperanno alla prossima edizione del campionato nella Divisione maggiore, e poi della metà di quelle che si schiereranno nella categoria dei Cadetti hanno messo in campo le loro formazioni. Fra le maggiori, il solo Como non ha risposto all'appello, essendosi venuto a mancare l'avversario all'ultima ora.

Bisogna dire, sempre prendendo di mira le società maggiori, che in qualche caso si è trattato di collaudo probativo, in qualche altro di semplice lavoro di preparazione, ed in altri ancora di sondaggi per giungere alla formazione tipo. Nel lavoro da svolgere prima dell'inizio del campionato, non tutti i contendenti hanno partiti allo stesso momento e non tutti, quello che più conta, hanno seguito lo stesso programma. V'è chi intende partire in volata, e v'è invece chi crede nel graduale raggiungimento del miglior grado di forma. Effettivamente, quello che conta secondo noi in una competizione di lunga durata come quella che sta per avere inizio, è l'accorta distribuzione delle proprie forze lungo tutto il percorso, ragione per cui non si può perdere di vista il fatto che, in certo qual senso, è la successione stessa delle gare quella che contribuisce a dare la nuclerare carburazione agli organi delle diverse squadre. Ma ognuno la vede a modo suo, e tutti, la maggior parte fra i competitori devono tener conto del pubblico davanti al quale devono operare, pubblico che vuole veder vincere subito e non ne vuol sapere di partenze lente o difficoltose.

Questo stato di cose riflettono i risultati delle partite di preparazione disputate domenica. Delle diciassette squadre della Divisione maggiore che si sono presentate in campo, qualcuna ha stranito raggiungendo cifre di marcatura addirittura iperboliche, qualcuna si è accontentata di vincere, alla buona, senza forzare il ritmo delle cose, una — la Sampierna — è stata costretta al pareggio da una unità delle categorie minori, e quattro, Lazio, Spal, Palermo ed Udinese, si sono addirittura fatte battere da compagini delle Divisioni B e C.

I risultati di questa giornata preparatoria non sono da prendere tutti come indice dell'effettivo grado di forza con cui i contendenti si presenteranno alla competizione. A spiegare parecchi dei risultati stessi servono le considerazioni che si sono fatte dianzi agli diversi concetti che presiedono al lavoro di preparazione. A giustificarne certi altri, vale uno sguardo alla qualità ed alla levatura dell'avversario affrontato nei singoli casi. Basta pensare che i contatti fra undici della massima categoria sono stati, nella giornata, accuratamente evitati, e che i confronti fra squadre della Divisione A e della Divisione B sono stati la minoranza, dando luogo in tre casi alla sconfitta delle compagini meglio quotate più forti.

E' quindi indiscutibile non essere frettolosi nel trarre deduzioni ed esprimere giudizi a seguito degli incontri disputati domenica. Attendiamo che gli interessati abbiano conquistato la loro marcia di approccio alla buona forma, sperando che ognuno sfoderi le armi che possiede nella lotta vera e propria, ed allora non saranno gli argomenti per discutere che mancheranno agli appassionati.

VITTORIO POZZO

Gare di pattinaggio a Torino-Esposizioni

Giovedì prossimo, con inizio alle ore 21, si svolgeranno nel salone centrale di Torino-Esposizioni i campionati provinciali di velocità su pattini a rotelle (anno m. 500, 3000, 10.000). Gli iscritti sono già una quarantina. Vigoroso rappresentino diverse Società tra cui la Pro Vercelli, la S. C. Aroma e le torinesi Reginea, Avvenire ed Hockey Club.

Sabato prossimo, il pomeriggio e alla sera, avrà luogo — sempre a Torino-Esposizioni — un torneo regionale di hockey a rotelle, valevole per il campionato di prossimità. Vi parteciperanno la Pro Vercelli, la S. C. Torino, Hermes e forse una squadra di Novara.

Nella gara di caccia subacquea a Livorno, campionato nazionale di II categoria, si sono piazzati: 1. Giachini (Livorno); 2. Rossi (Genova); 3. Fagiani (Genova).

Il concorso dei pronostici ippici questa settimana, paga lire 314.684 agli «undici» (801, lire 24.700 ai «dieci» (687). Nessun «dodici».

Si rinnovano i ranghi del canottaggio italiano

Possiamo guardare con occhio più sereno all'avvenire del canottaggio italiano? A stare ai risultati dei campionati nazionali, conclusi domenica a Sabbioneta, si direbbe di sì. Il bilancio, infatti, è relativamente soddisfacente. Molti equipaggi giovani si sono fatti luce, specialmente nelle gare juniores, qualche elemento nuovo ha dimostrato di possedere della autentica classe, finora una certa stasi di rinnovamento fra le file dei nostri canottieri, confermata dalla clamorosa sconfitta di qualche equipaggio che andava per la maggiore, come l'otto della Bucintoro e il «doppio» della Canottieri Milano.

Sta a vedere ora se i nuovi promettenti protagonisti faranno di Salò Nel canottaggio, più che in qualunque altro sport, non basta una prova sola per convincere; necessita insistere, lavorare d'amore e continuamente. Questi elementi nuovi vanno ora seguiti e curati dalla F.I.C., nel quadro di quell'opera di rinnovamento del nostro patrimonio tecnico che si deve per affrontare se si vuole tornare a risultati concreti, prima delle Olimpiadi del 1956.

Non si dice una cosa nuova affermando che il canottaggio italiano ha bisogno di rinnovare le sue forze attingendo largamente dai giovani. E, dato che i giovani sempre di minor numero vengono a questi sport, attratti da altre discipline atletiche meno faticose e più gaudenti, è necessaria tutta una vasta ed intelligente opera di propaganda, di persuasione, di scuole. La propaganda deve incominciare nelle scuole, bisogna avvicinare gli allenatori sociali, dispensare un maggior numero di cure, aumentare i premi.

Detto questo, v'è da notare come particolare significativo il fatto che nei campionati juniores tutti i titoli sono caduti in possesso, nel cinque di uno, quello dei «doppiari», mantenendo dalla Canottieri Milano, lo stesso equipaggio che poi, nella gara seniores, mascherato lautamente barcava, «in pare per tre secondi e per cui evidentemente cesso ai rivali, i campioni 1951 della Can. Milano. Fra i non-campioni i migliori sono apparsi, oltre ai romani, il «due con» della Can. Garda di Salò — un equipaggio giovanissimo e alle prime armi — il «quattro senza» della Vittorino da Feltre, il «due senza» della Can. Firenze e il poderoso equipaggio «otto» della Marina Militare di Roma.

Questi ultimi due equipaggi, assieme al doppio della Can. Roma già citato, rappresentano per l'immediato avvenire le loro carte anche fra i seniores e con buone tempo. Eccezionalmente fu la finale degli «otto» in cui si videro arrivare quattro equipaggi in meno di 3 secondi; e il quarto arrivato, inaspettatamente, fu quello della Nocchiero detentore dello scudetto. Sorprendente, poi, è quello, in gara di Giordano-Nigri dei G. S. Fiat di Torino; vince, e vero, il classico equipaggio della Libertas di Capodarria ma questo dovette difendersi fino all'ultimo dai bravissimi torinesi che si trovano pure la rivincita sulla Can. Garda, che la aveva preceduti nelle prove juniores. Il G. S. Fiat trionfò poi, nel suo Verniciatile e Tevere, nella «senza» e 2.

Ultima confortante constatazione: la Moto Guzzi di Mandello Lario, rinunciando al suo celebre equipaggio nel «quattro senza», non ha rinunciato al titolo che detiene dal 1948, imponendosi con un terzo giovanissimo (3 juniores su 4) che dà buone speranze per la continuazione delle gloriose tradizioni del gruppo lariano.

a. m.

Previsioni del tempo

Sull'Italia Settentrionale tempo buono con cielo prevalentemente sereno. Moderata attività cumuliforme pomeridiana si avrà sui rilievi e zone vicinori; sereno in serata. Visibilità ridotta localmente per zone di foschia. Venti deboli vari. Temperatura in lieve aumento. Mari ovunque calmi.

La stazionarietà della depressione sull'Islanda lascia escludere per il momento qualsiasi influenza e variazione sull'andamento generale del tempo. L'affermarsi sempre più della anticiclone atlantico e il perdurare della circolazione di aria calma stabile sulla nostra penisola fanno prevedere un tempo stazionale assestamento della situazione barica generale, col conseguente apporto di tempo buono e caldo sulle nostre regioni.

Amim.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	17,2	24	Pescara	17,8	32
Bolzano	15,4	24,8	Roma	20	30,2
Torino	17	28,4	L'Aquila	14	29,2
Milano	18	27,8	Napoli	19,8	31,8
Genova	22,6	27	Bari	19,4	34
Firenze	19,4	30,4	Potenza	20	31,8
Bologna	22,8	30	Reggio C.	17,6	35
Venezia	23	30,4	Palermo	22,4	31,6
Trieste	21,6	28,2	Messina	23,5	30,4
Pisa	20,8	28,2	Catania	17,5	35,2
Ancona	25,2	30,3	Cagliari	22,5	32,6
Perugia	19,8	28,1	Sassari	20,4	29,8

Si riapre per il Torino il problema delle mezze ali

Il Torino giovedì prossimo capiterà forse l'Anzia per una partita d'allenamento, o si recherebbe a Reggio Emilia; questa seconda ipotesi appare meno probabile. Domenica 7 aprile si svolgerà al campo di via Filadelfia l'incontro amichevole Legnano-Torino.

Per i due calciatori tedeschi non è stata possibile ottenere licenza — come già noto — il nulla-osta dalla loro federazione. Corre voce, non confermata dalla direzione «granata», che il Torino starebbe interessandosi alla mezz'ala ambidestra Lodigren svedese, attualmente in forza alla Lazio.

La Juventus, pienamente soddisfatta della prova di domenica a Iorea, continuerà la preparazione giovedì in una partita a due parte fra titolari e riserve. Sabato giuoche-à a Milano il tradizionale incontro precampionato col Milan. La partenza per Palermo, sede dell'inizio del torneo 1952-53 per i juventini, avverrà il giovedì 11 settembre. L'ultimo loro allenamento in casa avrà invece anticipato a mercoledì 10. Da Napoli in poi il viaggio avverrà per mare.

Il Torino, invitato nel Sud America dal Penarol e da un'altra squadra per incontri amichevoli, non ha potuto accettare.

Piero D'Inzeo ha vinto a Ostenda il Premio ippico delle Giubbe Rosse.

Il campionato di II categoria al pallone elastico si è concluso domenica scorsa a Torino con la vittoria dell'Ede-Torino (Baracco-Abbiamonti su Benevazienna (Tallone-Calandri) per 13 a 1.

Sapone Vasenol

RaSoi Elettrici

Le migliori marche mondiali: DUCATI - PHILIPS - KOBLER - UNIC - REMINGTON - BELCUT - SUNBEAM - SCHICK - BRAUN - MULTIRAS, ecc.

Servizio assistenza clienti - Ricambi originali

Cavigano
PIAZZA C. FELICE, 28 - TORINO

BORSE

Il mercato ha risentito di una disposizione ribassista: il complesso dei titoli, ulteriormente pesante, ha accentuato la situazione generale. Per gruppi l'azione questa ha risentito della scarsa fiducia dei compratori di fronte a realizzi evidenti di ragione di guerra e frammentarietà operativa si mercato è stato costretto al ribasso a seguire sensibili di prezzo di qualche titolo. Maggiore resistenza è stata data in per gli elettrici e gli immobiliari, pochi comunque peraltro senza sottrarsi a contatto in chiare contrasto col criterio della giornata. Acque Potabili, Immobili ed Edison hanno realizzato inoltri passi. Titoli di stato stazionari. Dopo lunga assenza rallentando di quasi un punto, per quanto più del 50 per cento, i Buoni del Tesoro 5 per cento 1951.

	29				29		
Rend.02	64 50	64 50	Marcid.		1485	1485	
Rend3½	67 40	67 50	Ver.M.		90	90	
» I. c.	67 50	67 60	Ligure		22 25	22 125	
Rend5½	76 60	76 25	Sip		1221	1219	
» I. c.	76 70	76 35	Terni		242	245	
Rend5%	96 40	96 40	P.C.E		469	469	
» I. c.	96 50	96 50	Unes		469	470	
Rend5%	94 25	94 25	Sini		2950	2945	
» I. c.	94 35	94 35	Eso		2275	2320	
Ric3½	74 30	74 20	Vizzola		2490	2495	
» ex-pr	73 80	73 30	Marelli		640	635	
» I. c.	74 40	74 30	Fiat		681	480 50	
» ex-pr	73 40	73 40	Savigl.				
Ric5%	96	96 10	Nebiolo		10 75	10 75	
» I. c.	96 05	96 20	Unes		128	128	
Ric 59	99 875	99 90	Mone.		800	800	
» 60	99 85	99 85	Pirelli		592	592	
» 61	99 975	99 70	Oliva		320 50	318 50	
Ric3%	66	66	Ameglio		180	180	
Ric4½	89 80	89 70	Viscosa		1760	1675	
Ire4½	100	100	Chatill		2470	2320	
Imm5½	96 50	96 50	Cie		1820	1780	
Imm5%	96 80	96	Scrivia		450	450	
Ire4,5%	210	212	Anic		163 75	164 50	
Imm5%	93 80	94	Rum.c		68 50	68	
Ferr4½	88 75	89	Misoni		2645	2640	
»5 ex	86 50	86 50	Meatini		1011	1008	
»5%	87	87	Zucch.		970	970	
S.Paolo	91	91	Unics.		62 75	62 25	
» 4%	95	95	Cart.it.		3600	3600	
» 3,5%	85	85	Burgo		6720	6732	
I. Mag.	93 50	93	Ferriti.		16.900	16 900	
Nav5%	29	29	Piom.F		1035	1035	
»7%.48	29	29	M.A.I.		14.550	14.550	
»5%.49	29	29	Stella		31 50	31 50	
Fiat5%	100	100	Valdar		3725	3725	
» 6%	92 90	92 80	Mer.E.		1052	1052	
Per.5%	85	86	Saiar		1028	1024	
» 6%	95	94 75	Fornar		235	235	
Olio7%	105 50	103 90	Siam		320	320	
Mont7	96 50	96 50	West		143	145	
Elet7%	100 75	100 75	Parem.		485	485	
Ed.7%	94	93 50	Gelard.		340	340	
Dist7%	93 75	93 75	Pirelli		1080	1072	
Sav.7%	23 25	23 50	Salla		1062	1061	
West.7	78 50	78 50	Liq.gas		1590	1670	
Fruch7	84	85 80	Talco		14.800	14.800	
Cart7%	101 75	101 75	Borgos		13.000	12.950	
Safeb7%	96 50	96 50	Colon.		640	600	
Viaco7	91 75	91 50	Fisac.		525	510	
Cat.6%	97 625	97	Lanza		2825	2815	
Snia6	95 50	95 50	Amiata		2620	2635	
Tirso 6	95 125	95 125	Acq.P.		3010	3520	
Telve 6	98 75	99 25	Florio		18	18	
Per7%	90	89 80	Bonsi		6690	6750	
Essol7%	92 50	93 25	Silos		14.300	12.400	
R.Cam.	8670	8605	Risan.		6525	6510	
a Toro	6925	6860	Eternit		230	246	
Medit.	4965	4900					

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50; dollaro canadese 645.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina ora 1873-1775; marengo 6000-6100; sterlina unitaria 1360-1400; dollaro carta 630-643; franco svizzero 149-150; franco francese 133-134; oro Eno 705-800; argento 11.50-12.

ULTIME NOTIZIE

LA NOTA SOVIETICA SULLA GERMANIA

Prima riunione alleata per decidere sulla risposta

Si ritiene che le proposte russe abbiano soltanto un valore propagandistico - Raggiunto un accordo per respingerle

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 settembre.

I rappresentanti della Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti hanno tenuto oggi la loro prima riunione per discutere il contenuto della nota sovietica sul trattato di pace con la Germania e hanno deciso di respingere le offerte in esso contenute.

I tre diplomatici — il vice sottosegretario agli Esteri britannico Frank Roberts, il ministro dell'Ambasciata di Francia Crouychanel e il primo segretario dell'Ambasciata americana Robert Hooker — si sono riuniti al Foreign Office e hanno avuto un lungo scambio di vedute sul significato generale dell'ultima nota diplomatica sovietica. Il parere comune è stato che questa nota è stata inviata soprattutto con intenzioni propagandistiche, ossia per rendere difficile la ratifica degli accordi di Bonn da parte del Parlamento della repubblica federale tedesca e magari — sia pure con poche speranze — attirare le tre potenze occidentali verso nuove interminabili discussioni a quattro senza conclusione, sul tipo delle ultime svoltesi al Palais Rose.

Essi hanno osservato fra l'altro che questa ultima nota sovietica contiene proposte diametralmente opposte a quelle avanzate dalla Russia stessa nelle sue note precedenti sull'argomento. In una delle sue prime note l'Unione Sovietica aveva infatti proposta la discussione del trattato di pace «con il governo della Germania unificata». Il che presupponeva lo stabilimento di questo governo. A questo scopo gli alleati occidentali avevano proposto elezioni generali in tutto il territorio germanico sotto la supervisione di una commissione interna. Ora la Russia ha invertito completamente l'ordine delle cose: propugna anzitutto la discussione del trattato di pace, rinviando a un secondo tempo lo stabilimento del governo della Germania unificata.

Le potenze occidentali considerano poi inaccettabile la proposta di far partecipare alla commissione di supervisione delle elezioni esclusivamente cittadini tedeschi. Una commissione di questo genere, a giudizio degli occidentali, non riuscirà mai ad ottenere il gradimento dell'Unione Sovietica e nello stesso tempo delle Potenze occidentali e comunque non offrirebbe garanzie pari a una commissione formata da rappresentanti delle quattro potenze.

Durante questa prima riunione è stato perciò raggiunto l'accordo generale sulla necessità di respingere la nota sovietica. Nel corso della settimana sarà tenuta una seconda seduta e iniziata la redazione del testo della risposta che, a quanto si prevede, potrà essere inviata a Mosca entro circa due settimane.

r. a.

Saliti a tredici i morti al circuito di Grenzland

Bonn, 1 settembre.

Due terribili incidenti, con conseguenze purtroppo molto più gravi, sono avvenuti ieri durante il Gran Premio di Grenzland, dove si svolgevano parecchie gare automobilistiche e motociclistiche.

Un primo incidente è accaduto nella corsa delle vetture fino a 500 cc., quando il pilota belga Swaelens uscì di strada e piombò sulla folla: il corridore e un automobilista all'ospedale con prognosi riservata. Ma ben più orribile è la tragedia accaduta più tardi, nel primo giro della corsa riservata alle vetture di formula 2. Sono a 2000 cc. Il pilota berlinese Niedermeyer mentre tagliava la difficile curva detta Roermunder, è improvvisamente uscito dalla pista piombando come un razzo fra la folla, che proprio in quel punto, vi si era assiepata più fitta.

Niedermeyer è piombato con tanta violenza fra la folla, che cinque persone sono rimaste uccise sull'istante. Dopo il ricovero in clinica, a tarda sera, altre persone ancora sono morte, così il numero dei decessi è salito a 13, e si teme che il tragico elenco non sia finito: infatti dei trenta feriti alcuni verserebbero in disperate condizioni. Tre dei morti sono scolari di Düsseldorf venuti con il loro maestro ad assistere alla gara.

Anche il pilota è rimasto gravemente ferito.

Gertrude Webster, madre adottiva dell'uccisa (Tel.)

LA TRAGEDIA DI BOULOGNE

Suicida la madre adottiva dell'infermiera assassinata

Boulogne, 1 settembre.

Si va diffondendo sempre più l'impressione che Sybil Johnson, la giovane infermiera inglese il cui cadavere venne trovato sulla spiaggia di Wimereux il 22 agosto, sia stata assassinata. Sebbene la polizia si rifiuti di fare qualsiasi dichiarazione in merito, sembra che siano state scoperte tracce di stupefacente introdotte nel corpo di Sybil Johnson mediante iniezioni ipodermiche. Non è dunque da escludersi che l'infermiera sia stata gettata in mare da una o più persone mentre si trovava sotto l'azione di uno stupefacente.

Si ha notizia poi da Londra che Sybil Johnson aveva detto ad una sua collega all'ospedale di Acton che si sarebbe recata in Francia per incontrarsi con «un giovane simpaticissimo» che aveva conosciuto durante la sua prima visita a Parigi nel luglio scorso.

Questa sera si apprende inoltre che Gertrude Webster, madre adottiva dell'infermiera Sybil Johnson, è stata trovata oggi morta in una stanza impregnata di gas nel suo appartamento sito a palazzo Road Kingstone. La Webster viveva sola ed era a sua volta infermiera addetta ad un giardino d'infanzia di Richmond. Essa era stata intervistata ultimamente dalla polizia in merito al caso di Wimereux.

La scoperta della morte della madre adottiva, di Sybil Johnson è stata fatta da una altra infermiera, sua intima amica. Quest'ultima seppe attraverso i giornali che la Webster era stata interrogata da Scotland Yard e decise di andarla a trovare per offrirle, se del caso, aiuto e conforto. Giunta davanti all'appartamento della Webster, non ricevendo risposta alle sue insistenti chiamate, essa trovò il modo di aprire la porta. La Webster giaceva al suolo morta. La Webster non vedeva la figlia adottiva da dieci anni. La polizia ha già aperto una inchiesta.

Lievemente migliorate le condizioni di Cordell Hull

Washington, 1 settembre.

L'ex-segretario di Stato Cordell Hull, attualmente degente in grave stato al Centro medico navale di Bethesda, è lievemente migliorato nella giornata odierna.

Un bollettino medico diramato alle 16 di oggi (ora italiana), ha specificato che le condizioni del «padre delle N. U.» sono lievemente migliorate, ma il suo stato è ancora considerato critico, «in seguito a trombosi coronaria».

Il prezzo dell'uva e i coltivatori astigiani

Asti, 1 settembre.

I rappresentanti dei coltivatori diretti delle tre province viticole piemontesi hanno deciso d'invitare tutti i produttori a non cedere l'uva barbera della imminente campagna vendemmiale a meno di 500 lire al mirla. Naturalmente i prezzi delle altre qualità dovrebbero adeguarsi a tale quotazione. Questa scelta di carattere dei prezzi delle uve è stato deciso nel corso di una riunione dei dirigenti e tecnici delle cantine sociali dell'Astigiano, Alessandrino e Cuneese, riunitisi appunto per deliberare una linea generale comune di difesa degli interessi dei loro associati nella prossima vendemmia.

Con un prezzo superiore dell'uva nei confronti dello scorso anno, le cantine sociali vorrebbero tendere ad rimunerare soprattutto coi pezzi della loro produzione il futuro ricavato dei vini nuovi. Stabilita quindi un'azione comune di difesa dei prezzi, che bisognerà poi vedere se verrà seguita da tutti, le cantine sociali si rifiuteranno per creare tipi unici di vino, per concordare la vinificazione di tali vini. I rappresentanti delle cantine sociali delle tre province piemontesi si riuniranno ancora il prossimo 15 settembre. E' stato inoltre deliberato di costituire un centro di coordinamento delle cantine sociali, la cui presidenza verrà offerta al sottosegretario Bruzzese.

Si è costituito il ragazzo che uccise il compagno

Milano, 1 settembre.

Poco dopo mezzogiorno, accompagnato da uno zio e dall'avv. Garofalo, che ne ha assunto il patrocinio, si è costituito il sedicenne Vasco Bevolenta, che venerdì sera in un cinema aveva ucciso con un coltello a serramanico il coetaneo Mario Girona.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita intemerata, dedicata al lavoro ed alla famiglia, al termine di atroci sofferenze, si è spento serenamente in Milano l'anima eletta di

Domenico Sommariva

Afflitti dal dolore ne danno il triste annuncio: la moglie **Rosetta Sommariva**, le figlie **Rosanna** e dott. **Marisa**, la sorella **Germana** ved. **Stendo** ed i parenti tutti. Al dolore della famiglia si associa l'infermiera **Angela Leonardi** che l'assistette amorevolmente. I funerali avranno luogo il giorno 2 settembre, alle ore 10, nella parrocchia di N. S. Assunta in Sesto Ponente da dove la cara salma proseguirà per il cimitero dei Pini Storti per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per desiderio dell'estinto la famiglia non prende lutto. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Masone, 31 agosto 1952.
Genova, Mura S. Chiara 8.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale del «Molino Sommariva» società per azioni, Genova-Sestri, partecipano addolorati al grave lutto della famiglia e della società per la perdita del signor **DOMENICO SOMMARIVA** presidente della società.

Genova-Sestri, 31 agosto 1952.

Gli impiegati e le maestranze del «Molino Sommariva» società per azioni, Genova-Sestri, partecipano addolorati al grave lutto della famiglia e della società per la perdita del signor **DOMENICO SOMMARIVA** presidente della società.

Genova-Sestri, 31 agosto 1952.

Con i conforti della S. Religione è tornata a Dio l'anima buona di

Emma Ferrando ved. Benini

Addolorate ne danno il triste annuncio il figlio **Probo** con la moglie **Antonietta Visconti**, la sorella **Angelina**, nipoti, cugini, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 3 settembre 1952 alle ore 9 partendo da via Napione 27. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le comari **Balangione, Perino, Verlone** prendono viva parte al dolore della famiglia Benini per la perdita della cumpà **EMMA**.

Gli ex-soci della **Associazione Fides et Labor** prendono viva parte al dolore dell'amico Probo Benini per la scomparsa della adorata Mamma.

E' morto l'

Avv. Umberto Ferrari

Lo piangono la moglie **Ornella Guidetti**, i figli **Antonietta, Marisella** e Avv. **Vittorio**, gli adorati nipoti **Umberto, Ginetta, Bepi, Antonio** ed **Edoardo**, i generi **Rivetti, Picarli** e la nuora **Silvia Righi**, il cognato le cognate, i parenti. I funerali avranno luogo in Pavia mercoledì 3 settembre alle ore 16 partendo dal suo stabile in via Lorenzo Mascheroni 12 d.

Canneto Pavese-Pavia, 1 settembre 1952.

A tener vivo ancora e sempre il ricordo di

Massimo Federico Silvia Ferreri

e della piccola

Gabriella Riavezzi

nel terzo anniversario della tragica Loro fine s'invoca una preghiera.

Verrelli, 3 settembre 1952.

Nel quinto anniversario della scomparsa della

CONTESSA
Nina Rossi di Montelera n. Pelazza

il giorno 3 settembre nella Parrocchia della Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 39, saranno celebrate in suffragio dell'anima benedetta Messe continuate dalle ore 7 in poi con Messa principale alle ore 11.

Nel terzo anniversario della dipartita di

Claudia Porrino Cavaliero

mamma e fratello la ricordano a quanti l'ebbero cara. Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 3 settembre ore 8.30 nella Chiesa di San Giovanni Evangelista (Corso Vittorio).

In suffragio della compianta

Elisa Rossetti ved. Pasteris

verrà celebrata una Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta mercoledì 3 corr. alle ore 8. Nel primo anniversario della sua dipartita i figli e la sorella La ricordano a quanti La ebbero cara.

La Sezione D.C. di Leyni partecipa al cordoglio della Famiglia per la morte del

Cav. Silvio Lega

padre del Sindaco. I funerali avranno luogo oggi martedì 2 corr. alle ore 9,30 in Leyni.

La «Schola Cantorum» della Parrocchia di Leyni addolorata per la perdita del Cav. **SILVIO LEGA**, che per oltre 50 anni ne fu il Maestro e l'Animatore, s'unisce al lutto della Famiglia.

Le Associazioni di Azione Cattolica di Leyni, addolorate per la morte del Cav. **SILVIO LEGA**, promotore e socio fondatore del «Fides», innalzano i loro suffragi unitamente alla Famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, le Suore ed i ricoverati dell'Infermeria Cagliero prendono viva parte al lutto della famiglia Lega per la perdita del padre Cav. **SILVIO**, benemerito della Pia Istituzione.

L'Amministrazione dell'**Asilo Infantile «Vittorio Ferrero»** di Leyni, e Suore, partecipano il dolore della famiglia Lega per la perdita del Cav. **SILVIO**, padre del Sindaco.

L'Amministrazione del Santuario della Madonna di Leyni s'unisce al lutto della famiglia Lega per il decesso del Cav. **SILVIO**, padre del Sindaco.

La Società Casa Alpina di Leyni in Pialpetta — Colonia «Negro Paolo» — partecipa al dolore del socio fondatore Giuseppe Lega per la perdita del padre Cav. **SILVIO**, insigne benefattore di questo Ente.

Domenico Perardi e Dipendenti dell'azienda Lega si uniscono al lutto della famiglia per la perdita del titolare Cav. **SILVIO**.

Stamane alle ore 7 dopo una vita di intenso lavoro tutta dedicata alla sua famiglia che adorava, munita dei conforti religiosi, si è spenta

Delfina Rigotti ved. Giachino

di anni 89

Ne danno annuncio addolorati i figli Rina ved. Valle e Ugo e l'affezionata **Marietta**; **Giovanni** con la consorte **Emma Venturello** e figli; **Enrico** con la consorte **Cristina Gaj** e figli; **Angioletta** ved. **Bassetti** e figlie; il cognato **Eugenio Giachino**, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villanova d'Asti il giorno 3 settembre 1952 partendo da casa propria alle ore 8,30 e la Santissima alle ore 10,30 dove la salma sarà tumulata. Servizio di pullman: da Torino via Pio V angolo via Mad. Cristina alle ore 7,30, da Alba Porta Tanaro alle ore 7; da Montalla alle ore 7,30
Villanova d'Asti, le 1 settembre '52.

I Dipendenti Autoservizi Enrico Giachino si uniscono al lutto del loro Principale.

Domenica Bezle e personale della **Fabbrica Sedie Orbassano** prendono parte alla perdita della cara mamma del comproprietario Giovanni Giachino.

Dopo lungo soffrire munito

Mario Cuidazio fu Alessandro

Ansiosamente lo annunciano: la moglie **Maria Cantamessa**, la figlia **Adele** col fidanzato **Piero** e parenti tutti. I funerali alle ore 14,30 del giorno 3 settembre partendo da via Cottolengo 18.

Roberta Fuà e **Gustavo Nurzi**, agenti di cambio, si associano al dolore della famiglia Guidazio per la perdita del signor **MARIO GUIDAZIO** padre della signorina Adele.

E' mancata dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, l'anima eletta di

Baldassarre Capra

Maresciallo Maggiore d'Artiglieria

d'anni 56

Straziati dal dolore che non ha conforto lo piangono: la moglie **Teresa Bergia** coi figli **Antonio** e **Renata**; i fratelli Cav. **Federico** e **Francesco**; le sorelle **Angiolina, Maria, Adelina** e **Clorinda** colle rispettive famiglie; la cognata, la cognata **Eugenia Borgis** ved. **Bagassi**; la nonna, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli martedì 2 corrente alle ore 15 partendo da via Roma n. 32. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Oggi, munito dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari l'anima buona di

Carlo Bauducco

d'anni 62

Addolorati ne danno il feale annuncio la moglie **Domenica Tachis**, i figli **Piera** con la consorte e famiglia, **Francesco, Orsola Maria, Angela, Giuseppe, Maria Lodovica**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 corrente alle ore 9,30 partendo da via San Pietro 11.

Savigliano, 1° settembre 1952.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con grande rassegnazione mancava ai suoi cari

Alberto Allara

Giornalaio

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli **Gino** con la moglie **Elda**; **Franco**, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria (via Medail).

Santamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vassarotto

Mobiliere - di anni 83

Lo piangono: la moglie **Beccaria Margherita**, i figli **Maria, Antonio, Giuseppe, Rosa**, la sorella **Margherita**, cognati, nipote, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carignano il 2 settembre alle ore 18.

Dopo una vita di malattia e bontà, morì cristianamente la Signorina

Giovanna Bocca

La piangono il nipote **Biagio Mantini** colla moglie **Rosa Zeppegno** e figlio **Luigi**, che adorava; il cognato **Pietro Sella** e cugini. Non vialte nè fiori. I funerali da Via Bicocca 1 ore 9 del 3 corr. La presente a ringraziamento.

Il dott. **Remigio Paone** prende viva parte al grande dolore del l'amico prof. Giovanni per la morte del suo amatissimo papà

Prof. Onorato Castellino

Nel terzo anniversario della dipartita del Signor

Eugenio Gallo

la Famiglia Lo ricorda a quanti apprezzarono le Sue alte doti.

Memore delle molteplici benemerenze del Signor **EUGENIO GALLO** il **Vellutificio Montelungo** che lo ebbe per undici anni valente Amministratore Unico, ne rievoca, nella ricorrenza del terzo anniversario della morte, la cara figura.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Margherita Bonino Sanges

la Famiglia ricorda la sua Cara con immutato dolore. Una Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Tommaso (Via Pietro Micca) il 3 settembre alle ore 9. Si ringraziano quanti si uniranno in preghiera.

La famiglia del

Prof. Onorato Castellino

ringrazia commossa e riconoscente tutte le innumerevoli persone, dalle più illustri alle più umili — quelle ch'Egli tanto amava e con cui Gli era tanto gradito e confortante intrattenersi — per la unanime e sincera dimostrazione d'affetto, di dolore e di comprensione tributata all'adorato e indimenticabile scomparso.

IMPORTANTE DITTA ARGENTINA

COMPANIA MERYLAND S.r.l.

Capitale: pesos argentini 1.444.000
SALTA 1325 BUENOS AYRES

desidera mettersi in relazione con fabbricanti italiani per rappresentarli in Argentina in base d'esclusività e provvigioni assicurando ottimi affari immediati per i seguenti articoli:

Accessori radio: condensatori, potenziometri, nuclei ferromagnetici, manopole, zoccoli, resistenze di carbone, microfoni, commutatori, ecc. - Strumenti di misurazione e controllo per elettricità e radio - Macchine agricole: trattrici, aratri, ecc., accessori e pezzi di ricambio - Macchine industriali - Fili di rame - Fili di acciaio alliciati (alliciati steel wheels) - Acciai in sbarre - Alluminio in sbarre - Piastrelle di carburo di tungsteno - Crogiuoli - Polveri e resina da stampaggi - Accessori e pezzi di ricambio per automobili e motocicli.

RIVOLGERSI SUBITO AL PRESIDENTE INVIANDO CATALOGHI E LISTINI PREZZI DI ESPORTAZIONE: SIGNOR AMERICO CURTE - ALBERGO EXCELSIOR GALLIA - MILANO

SOTTO IL TOCCO DELLE SUE MANI OGNI DONNA DEVE CEDERE

Le piccanti avventure di un parrucchiere seduttore

FERNANDEL, il grande «DON CAMILLO» cui le platee di tutta Italia hanno decretato un trionfo senza precedenti ritorna ora in un ruolo del tutto diverso, ma ugualmente comico e attraente. Al pari di «DON CAMILLO», «PARRUCCHIERE PER SIGNORA» prodotto dalla «RUCHE PRODUCTIONS» (RAY VENTURA) e distribuito in Italia dalla 20th CENTURY FOX, è una delle espressioni più importanti della personalità artistica di un attore che realmente onora la cinematografia.

«Un attore come FERNANDEL può da solo determinare il trionfo di un film»: così queste parole un autorevole critico francese ha esaltato la magnifica sensibilità comica che FERNANDEL ha saputo infondere all'arte della piccante e spregiudicata vicenda raccontata con gusto sottile da Jean BOYER.

Vicenda che ha inizio in un piccolo villaggio di campagna dove un baldo giovanotto a nome Marius esercita la nobile professione di tosatore di pecore; egli è felice e spensierato fino al giorno in cui si accorge di possedere un vero tesoro: le sue lunghe e affusolate mani, capaci di piegare i capelli più ribelli alla morbidezza di ricci e di vaghe ondulazioni. Da quel momento gli nasce nel cuore l'ambizione di diventare il più celebre parrucchiere per signore di tutta la Francia. Spesata una dolce ed innamorata ragazza Marius parte alla conquista di Parigi.

La sua straordinaria abilità e la fortuna che lo assiste (grazie alcune deliziose e prodighe clienti, lo portano in breve al successo. Le donne di mezza Parigi, modelle, sartine, mondane, attrici, nubili e sposate gli affidano rapite le loro chiome perchè egli le acconci in fantasiose pettinature.

La vicenda s'evolve ricca d'imprevisti e di complicazioni, percorsa dell'ombra alta fine da una comicità pungente e da una vena di profonda umanità.

Accanto a quello di FERNANDEL è doveroso citare i nomi di Blanchette BRUNOY tutta innocuità e candore, della magnifica Renée DEVILLERS nella sua parte di donna che vive impetuosamente una seconda giovinezza, della conturbante Arlette POIRIER, maliziosa e scaltra bambola di lusso, ed quali rifulgono per la loro arte disinvolta e superba.

Diretto da Jean BOYER con ritmo veloce «PARRUCCHIERE PER SIGNORA» scorre davanti agli occhi dello spettatore avvinto e divertito, come un torrente di freschissima e spumeggiante gaiezza.

NAPOLI

PIEDIGROTTA 1952

8 - 15 SETTEMBRE

QUARTIERE NAPOLETANO DELL'800
Villa Comunale (6-15 Settembre)

BENIAMINO GIGLI
Arena Flegrea della Mostra d'Oltremare
(12 Settembre)

AUDIZIONE DELLE NUOVE CANZONI DELLA PIEDIGROTTA E DELLE VECCHIE CANZONI DI NAPOLI
(10 - 11 Settembre)

TEATRO NAPOLETANO
Villa Comunale (7-8-9 Settembre) Teatro Mediterraneo e Arena Flegrea alla Mostra d'Oltremare (7-10-11-12-13 Settembre)

CORTEO DI CARRI
(7 - 8 - 9 Settembre)

LUMINARIE
Villa Comunale, P.zza Plebiscito ecc.

FUOCHI A MARE
e simulacro di Battaglia Navale

RADUNO FOLKLORISTICO NAZIONALE

RIDUZIONI FERROVIARIE

INFORMAZIONI: Comitato Piedigrotta Via S. Carlo, 2 Ente Provinciale per il Turismo

i panni sporchi
si lavano
in famiglia
con LAVO

il detersivo chimicamente perfetto, composto da miriadi di sferette cave microscopiche, in cui soluzione penetra intimamente nei tessuti di lana, seta e nylon pulendoli senza corroderli, nè indurirli. Esaminate al microscopio, le fibre più delicate trattate cento volte con «Lavo» dimostrano di aver conservato integre le primitive doti di elasticità e freschezza.

«LAVO» E' UN PRODOTTO RUMIANCA

IL RIFIUTO DI MOSSADEQ A TRATTARE

Churchill avrebbe intenzione di intervenire militarmente?

Washington, 1 settembre.

Una personalità autorizzata americana ha affermato oggi che gli Stati Uniti non prevedono in alcun caso di appoggiare una eventuale azione militare britannica in Iran.

Tale precisazione è stata fornita in relazione ad informazioni diffuse dalla stampa, secondo cui Churchill considererebbe la possibilità di intervenire militarmente nel caso in cui Mossadeq si irrigidisse nel suo rifiuto di intavolare trattative per la questione dei petroli.

«In una situazione così delicata — ha proseguito l'alto funzionario americano — non possiamo far altro che attendere pazientemente gli eventi senza prendere decisioni irreparabili. Agiremo con la massima prudenza e attenderemo innanzi tutto che il rifiuto ufficiale di Mossadeq e del Parlamento iraniano sia comunicato per iscritto al Dipartimento di Stato. Si tratta di un problema che non può risolversi in poco tempo ed occorre lasciare che le cose si chiariscano meglio».

Tuttavia — ha aggiunto il portavoce — se la minaccia di un colpo di Stato comunista pensasse effettivamente sull'Iran, le cose potrebbero essere considerate sotto un diverso punto di vista, ma per il momento la situazione, benchè grave, non è considerata a Washington «disperata».

Ciò nonostante gli osservatori di Washington ritengono che gli Stati Uniti siano decisi ad andare molto lontano nel loro appoggio alla Gran Bretagna.

Essi ritengono infatti che in questo senso debbano interpretarsi le dichiarazioni ufficiali fatte sabato scorso dal Dipartimento di Stato, che faceva appello all'opinione pubblica affermando che la Gran Bretagna aveva fatto importantissime concessioni nel quadro della proposta comune. Gli osservatori ritengono che le suddette dichiarazioni siano state pubblicate per premunirsi in previsione di un rifiuto di Mossadeq e preparare l'opinione pubblica ad una nuova possibile decisione anglo-americana.

Quanto ai circoli autorizzati americani, essi affermano che non è il caso di prendere in questo momento decisioni eccezionali» ma che convenga in primo luogo attendere l'arrivo a Washington del presidente della Società iraniana dei petroli, Hussein Makki, arrivo previsto per il 15 settembre.

(Ansa)

Si riparla di riforma della Curia romana

Roma, 1 settembre.

Molto si è parlato in questi giorni del proposito del Papa di procedere ad una profonda riforma degli organismi della Curia romana e si è anche registrato in proposito una smentita dell'*Osservatore Romano* di tutte le voci correnti. Questa sera un'agenzia, di solito bene informata in argomento, torna sul tema e afferma che detta riforma si attuerebbe nei seguenti termini:

Istituzione di un grande organo centrale per la direzione e il coordinamento delle attività organizzate dei laici cattolici su tutta la terra; i cinque o sei grandi responsabili delle congregazioni romane principali sarebbero riuniti periodicamente intorno al Segretario di Stato, che in termini civili sarebbe all'incirca il primo ministro, sotto l'alta direzione del Papa, costituendo il consiglio dei ministri della chiesa, con amplissima autorità non solo esecutiva, ma anche legislativa. Uno vi rappresenterebbe tutti i vescovi, uno i sacerdoti secolari, un altro gli Ordini e le Congregazioni religiose e gli istituti secolari del mondo, un altro ancora le formidabili forze laiche organizzate nella chiesa, un altro, finalmente, le esigenze del campo missionario.

Istituzione di un senato del mondo laico. Si tratterebbe di nominare un migliaio di laici, qualificatissimi, appartenenti a tutti i popoli, uomini di forte fede, perchè considerino i grandi problemi terreni della umanità nella luce spirituale e concretamente di quella cristiana.

Drammatica caccia a un'auto in Riviera

Un inglese su una Austin varca a folle velocità il posto di frontiera di Ventimiglia - Movimentato fermo - Contrabbando di valuta?

Ventimiglia, 1 settembre.

La via Aurelia, nel tratto dal confine italo-francese a Bordighera, è stata oggi teatro di un inseguimento di stile cinematografico.

Il suddito inglese Wood Jan Hamilton di Newholden d'anni 30, proveniente dalla Costa Azzurra a bordo di una lussuosa Austin, raggiungeva il valico italo-francese di Ponte S. Luigi, poco dopo le 13 di oggi. Messosi in coda a una lunga teoria di macchine in attesa dei controlli doganale e di polizia, giunto il suo turno, appena alzata la sbarra di confine premeva sull'acceleratore, filando come un razzo in direzione di Ventimiglia. Avvertiti telefonicamente i carabinieri di La Mortola nemmeno questi riuscivano a fermarlo; ma a Latte a qualche chilometro dalla frontiera l'automobilista doveva fermarsi per rifornirsi di benzina, ma riparliva a tutta velocità dimenticandosi di pagare. Sul ponte di Ventimiglia dove erano appostati i carabinieri al comando del tenente Lecco l'Hamilton doveva fermarsi; all'intimazione dei militi alzava le mani del volante, ma approfittando del passaggio di un filobus e di altre vetture riusciva a mettere in moto la macchina e a fuggire, rischiando di investire due persone.

Una 1100 dei carabinieri iniziava allora l'inseguimento; le due macchine filavano a velocità impressionante, ma la Austin più veloce riusciva a distanziare quella dei carabinieri; giunto però a Bordighera e trovandosi di fronte a una biforcazione l'Hamilton non pratico della località aveva un attimo di esitazione; ne approfittava il tenente Lecco per sparare un colpo di mitra in direzione delle gomme; l'inglese intimorito rallentava permettendo agli inseguitori di raggiungerlo e di serrarlo contro un muro.

Appena sceso di macchina l'inglese, un giovane di non comune prestanza fisica diceva in inglese: «Mi displace» ma contemporaneamente cercava di colpire un carabiniere. Ne nasceva una violenta colluttazione finita con la peggio dell'inglese al quale venivano poste le manette e quindi veniva portato a Ventimiglia dove, sottoposto a interrogatorio non ha voluto chiarire i motivi del suo tentativo di passaggio clandestino della frontiera e della sua fuga. Ha detto solo con fare misterioso: «Meglio non parlarne certe volte è pericoloso fermarsi alla frontiera». Il sensazionale affare resta per ora circondato dal mistero. E' probabile che l'Hamilton in possesso di regolare passaporto e in possesso di una discreta somma di denaro in franchi e sterline sia un contrabbandiere di alto bordo. Nella vettura attentamente perquisita dalla guardia di finanza non è stato rinvenuto nulla di compromettente, ma non è da escludere che si sia disfatto del contrabbando nel tratto fra la frontiera e Ventimiglia.

Ucciso da banditi a raffiche di mitra

Una bimba ferita gravemente

Palermo, 1 settembre.

Nel tardo pomeriggio di oggi alcune raffiche di mitra sparate da individui rimasti sconosciuti nella campagna di Piana degli Albanesi, hanno ucciso un uomo e ferito gravemente una ragazzina.

Data l'ora tarda in cui è stato commesso il delitto e data la distanza della località con il capoluogo, non è stato possibile procedere in serata agli accertamenti medico-legali per l'identificazione dell'ucciso. La ragazzina, tale Franca Cuccia di anni 13, è stata trasportata all'ospedale civico della nostra città ove i sanitari di turno l'hanno giudicata in imminente pericolo di vita. Pare che movente dell'omicidio e del mancato omicidio sia una vendetta.

Un caso di poliomielite

Cuneo, 1 settembre.

Un caso di poliomielite acuta è stato accertato a Villafalletto sulla bambina Giuliana Falletti, di Gabriele, di undici anni, da Roma e provvisoriamente residente nel predetto comune presso alcuni parenti.

IL DRAMMA ALLA PERIFERIA DI MONZA

E' stato identificato il feritore della ragazza

Milano, 1 settembre.

Dopo il delicato intervento chirurgico a cui è stata sottoposta d'urgenza ieri sera la 26enne Caterina Ceresér, ferita da tre colpi di arma da fuoco lungo la scarpata ferroviaria della linea Milano-Como, le sue condizioni sembra vadano lentamente migliorando. I sanitari dell'ospedale civile di Monza, dove si trova ricoverata, sperano di poterla salvare, e oggi hanno consentito a un funzionario di polizia di sottoporre la degente a un breve interrogatorio, in seguito al quale è stato possibile identificare lo sparatore. Costui — secondo le dichiarazioni della giovane — sarebbe il fidanzato, certo Egidio Monticelli, coetaneo, abitante a Concorezzo in via Guglielmo Marconi 2. Una pronta inchiesta ha potuto intanto stabilire che la Ceresér era occupata con mansioni di domestica presso la famiglia Stecher, che abita nella nostra città in via Campini 6, da dove si era allontanata ieri pomeriggio, e come ogni domenica accompagnandosi al Monticelli si era diretta a Monza. Trascorso il pomeriggio insieme, i fidanzati avevano poi raggiunto il rondò Cesare Battisti, alla periferia di Monza, e dopo avere attraversato la scarpata della ferrovia, si erano inoltrati nei campi per consumare una merenda al sacco. Sul luogo della tragedia sono stati infatti rinvenuti resti mangerecci.

Il sanguinoso episodio deve essere ritenuto l'epilogo di un non recente dissapore; ma pare ormai accertato che il Monticelli sia stato altra volta fermato per un analogo fatto. Fatto sì è che dopo un violento alterco, ieri sera il giovane estraeva una rivoltella Beretta calibro 6,35 e sparò contro la Ceresér tre colpi, uno dei quali raggiungeva la sventurata al capo, un altro al petto e il terzo al basso ventre, dandosi quindi alla fuga. Il ferimento, che è ancora latitante, è però da 24 ore braccato sia dalla polizia sia dai carabinieri.

L'UCCISIONE DEL MEDICO ROMANO

Le impronte dell'assassino in possesso della polizia

Recrudescenza di delitti - Un cadavere sul greto del Tevere - Contadino con la testa fracassata a colpi di pietra

Roma, 1 settembre.

Le indagini per la soluzione del mistero originato dall'assassinio del dr. Caucci registrano oggi soltanto una novità di rilievo: l'acquisizione di un teste che al momento opportuno potrebbe giocare un ruolo di primaria importanza. Si è presentato, infatti, agli uffici della mobile un signore sui quarant'anni che si recò nel pomeriggio di giovedì dal dottor Caucci per farsi visitare e che, presumibilmente, fu l'ultimo prima dell'assassino, a vedere il disgraziato medico in vita. Questo signore, dunque, ha detto alla polizia, che uscendo dall'appartamento del Caucci notò nell'anticamera un individuo dall'aspetto poco rassicurante; però, messo a confronto con i numerosi fermati, non lo ha riconosciuto in nessuno di essi.

Altro di nuovo, a quanto si sa, le indagini non hanno portato: il dott. Magliozzi, capo della Mobile, dal canto suo ha rivolto alla cittadinanza un appello perchè collabori con la polizia nella ricerca dell'assassino. Un certo ottimismo, invece trapela dalle dichiarazioni del dr. Sorrentino, Capo della polizia scientifica. Egli ha detto, infatti, di essere in possesso delle impronte digitali dell'assassino rilevate sul bastone col quale la vittima fu stordita. Anche questa, però, potrà essere soltanto una prova della quale ci si potrà servire al momento opportuno, ma che non dà ora nessuna pista per la soluzione di questo misterioso delitto. Infatti negli ambienti della questura è diffusa la convinzione che l'assassino non sia un pregiudicato.

La Mobile intanto è alle prese con un altro delitto che presenta anch'esso tutti i crismi del mistero: la scorsa notte è stato trovato sul greto del Tevere, nelle vicinanze del Foro Italico, il cadavere di un vecchio sugli 80 anni che presenta una vasta ferita a una tempia prodotta da corpo contundente. Pur non escludendo la ipotesi di una disgrazia (la ferita potrebbe essere stata causata da una caduta), si pensa che lo sventurato — tale Francesco Testi, mendicante — fosse venuto a diverbio con un altro mendicante e quindi ucciso. E' stato fermato perchè fortemente indiziato il 60enne Pietro Torella coinquilino del Testi.

Anche nei Castelli Romani si nota una recrudescenza di delitti: a Genazzano è stato rinvenuto il cadavere di un contadino con la testa fracassata a colpi di pietra. L'autopsia ha stabilito, però, che la morte è dovuta a un colpo di fucile che ha trapassato il cervello del disgraziato. Il cadavere del contadino, che si chiamava Antonio Lucci, di 63 anni, venne poi sfregiato a colpi di pietra. Gli assassini sono anche per questo delitto ignoti.

Numerosi astronomi sono giunti a Roma

Roma, 1 settembre.

Sono giunti a Roma numerosi scienziati provenienti dall'estero per partecipare al Congresso internazionale di astronomia che verrà inaugurato la mattina del 4 settembre in Campidoglio e durerà una settimana. Alla grande rassegna presenzieranno oltre 700 delegati di tutti i Paesi del mondo compresa l'URSS e Paesi satelliti che, sul piano scientifico, si incontreranno a Roma con quelli dei Paesi liberi. Essi appartengono alla Unione Astronomica Internazionale presieduta d

CYNAR

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO vendita rappresentanza penetrometri elettrici e Inver-Pirelli », via Carlo Alberto 22 Ilaliani. Tel. 45-890, 47-432.
AFFILIATORI per Continente lotteria nazionale tipo Betterman, parallele, scivolevoli; pediatrici per bimbi, lavatrici; redditizie senza rischi, universali; penne; biancheria maschile, lenzuola; trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Monati via Nizza 185. 1156
AQUELLA nuova penna privilegiata americana. Rasoia, doccia, impermeabilizzazione pennelli, lampade, interni, vasche, piscine. SARIEN, Torino, via Assietti 15, telefono 11-824 Ballini, Genova-Sampierdarena, via Rimbaldo 555-r., telef. 11-965.
CERCASI demolizioni, vendesi pali portoni finestre finestrini tubi cemento em. 6-10-12, legnami pioppeti. Piazza Don Albera 3, telefono 20-505. 14630
LAMIERE tagli misura stampaggio. Viper, Alvara 12, tel. 380-529. 96015
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonare 31-272. 14163
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, argano emergenza, elettropompa, Lappia, telefono 698-372. 14009
PER lavanderie meccaniche consulenze dott. Ferraro, tel. 385-270. Eviterete delusioni, risparmierete. 37302
RISCALDAMENTO, gestioni, manutenzioni, bruciatori nafta, buone condizioni. Elettrotermotecnica. Tel. 380-314.
ROTTAMI, ricupero lamiere ferro, ghisa, piccoli, grandi quantitativi, ritiro giornaliero, pesa massimo. Telef. 52-861.
SUOTE, disolfi marzi, specialità saponi tranne animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Novara, via Serrano 4, telefono 353-393. 9229
TENDE alle veneziana, Flex-alumen commerciale plastica 12 bellissimi colori. Rigolano luce, aria. Confezioni eleganza adattazioni. uffici, negozi, locali pubblici. Garnen, Assarotti 15. Telef. 41-694.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

BUNIVA S. Telefono 36-834 riparazioni fortezili cucine gas pezzi ricambio.
CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. 81 esposizione anche riparazioni. Grassi Gramazzo, via Scarlatti 1, angolo Montegrappa, Telefono 32-724. 1662
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, luogo, comuni, cucine lineate marmiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni, Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 R; corso Regina Margherita 87; Principe Amedeo 30 C. 22045
FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, riparazioni. Prezzi imbattibili. Ingegner Tartufari, piazza Carignano 16, 15-249.
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

3 BOC. C&P, BTL. AZIEN. L. 60 p.p.

AFFARE: cedesi avviato coloniale o rosticceria centrale Telefono 774-822. 92540
AFFARONE causa malattia urge cedere permissione bar caffè danze. Sarzi, Cavour 7. 37207
A persona seria urge gerenza qualunque genere, garantendo. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino. 9250
CARTOLERIA centralissima ingrosso dettaglio fornitissimo reddito cede causa militare. 2.500.000. Ufficio Commerciale Carlo Alberto 41. 14136
CASTER, corso Vittorio 52. Per cessione ribasso prezzi rivolgetevi Ediscuri nostro ufficio. Telefonare 524-066. 13102
CASTER, corso Vittorio 52, urge acquistare salsiera, rivendita pane, oppure esportazione simi. 14562
CEDESI magazzino legna ramaioli avviatissimo con forniture, lavoro sicuro, mq. 1200, eventualmente restante terreno. 2000 lire mese sviluppo. Agevolazione. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino.
CEDESI negozio ricambi automobile, zona semicentrale, corso grande passaggio. Tre aperture in esclusiva. Assicuro affare a 3 persone. Telefonare 690-372. 14009
LAVANDERIA meccanica consulenze dott. Ferraro, tel. 385-270. Eviterete delusioni, risparmierete. 37302
RISCALDAMENTO, gestioni, manutenzioni, bruciatori nafta, buone condizioni. Elettrotermotecnica. Tel. 380-314.
ROTTAMI, ricupero lamiere ferro, ghisa, piccoli, grandi quantitativi, ritiro giornaliero, pesa massimo. Telef. 52-861.
SUOTE, dischi marzi, specialità saponi tranne animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Novara, via Serrano 4, telefono 353-393. 9229
TENDE alle veneziana, Flex-alumen commerciale plastica 12 bellissimi colori. Rigolano luce, aria. Confezioni eleganza adattazioni. uffici, negozi, locali pubblici. Garnen, Assarotti 15. Telef. 41-694.

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABBIAMO alloggi piccoli, reddito 11 %, zone diverse. Telefonare geom. Cantamaspr. 353-597. 3561
ABBIAMO ottimo alloggio 5 e servizi, 4 e servizi ogni comforts, Duratia, magazzini semiinterrati, numerosi soli, ne cerco cortile, trattasi direttamente. Telefonare 22-825. 37079
ABBIELLE ottobre vendiamo, piazza Hermini, signorile alloggio 4 camere 115 nello cucinino, Domus Barbaroux 29.
ABITABILE ottobre vendiamo, Mirafiori, alloggetti 1-2 camere servizi. Facilitazioni pagamento Domus, Barbaroux 29.
ABITABILI ottobre, imperia, vende alloggi signorili finitissimi panoramico, 2-3 camere, tinello, cucinino. Abitabile subito alloggio 4 camere, doppio servizio. Lorenzo 5, Torino 5. 14824
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi Crocetta, corso Mediterraneo 72, 74, 76. 6925
ACQUISTERÒ casetta cascinetta zona periferia cominciare Torino. Telef. 683-106, Bernardi, Sizza 9. 14009
AFFARONE vendo, via Petrarca, alloggio 4 camere prezzo 1.200.000 trattabile. Caster, corso Vittorio 52. 14092
AGENZIA Labor, Bonelli 4, tratta compra vendita alloggi case terreni. 92350
ALLOGGETTI esenti, liberi subito, cedo mezza tinella cucinino disimpegni, vendo convenientemente. Assicuri Bertazzo 3, ore 17-19. 14059
ALLOGGETTI liberi subito, 3 camere cucina cantina cortile, casa esente, vendo a privato, 1.100.000; altro 1.200.000. Telefonare 61-729. 3611
ALLOGGETTI, negozi, corsi Porta Palazzo, vendiamo prezzi modici. Via Bologna 15 Verso 26-42. 3566
ALLOGGETTI prossi costruire, una camera, cucina, servizi, semibasso. Via Carmine ang. Rosselli vendiamo. Telefonare 524-300. 37208
ALLOGGETTI 2-3 camere bagno, esenti, liberi, occupati. Lemi 66, vendi 36 17-20.
ALLOGGI, negozi, laboratori costruzione, liberi subito, quasi liberi, vendiamo subito. Via Bologna 15. Via Po 5. 31381
ALLOGGI quasi ultimati, 2 grandi camere lineate cucinino disimpegni, vendo da 2.200.000, via Lentie 16 (Lucento). Tratta Bernardi, Sizza 9. 14059
ALLOGGI nuova costruzione, 2-3 camere accessori garage, posizione soleggiatissima, vendiamo. Via Borgaro angolo via Cigna, piazza Chirnsi. Visite 15-18. 11473
ALLOGGIO libero subito, 3 camere più servizi, vendesi. Boringhieri, Telefonare geom. Camisano, 553-307. 3567
A L. 150 il mq. vendonsi terreni ed immobili costruzione palazzine villeggiatura, zona Val Susa, informazioni. Ufficio tecnico, via Arsenale 16. 14144
A rate alloggio esente camera cucina, 650.000. Visibile 16-17. Legni 66.
A 12 rate vendiamo nuovissimi alloggetti liberi subito e immediatamente disponibili. Rivolgersi Ifil. Arcivescovado 7.
BOCETTO 11, vendiamo nuovissimo alloggetto 3 camere cucinino servizi, esente mutuo, semiseminterrato, liberi subito ore 16-18. 14591
BORGATA Vittoria, alloggetti finalmente liberi, modernissimi, tutti comforts, prezzi sbalorditivi, vendo impresa. Prezzi convenientissimi, facilitazioni. Rattazzi 11, telefono 35-601. 3541
BOSSI 36, vendonsi alloggi 2-3 camere cucina, disimpegni, liberi subito. Tratta Ifil. Arcivescovado 7. 14591
CANTIERE, Borgo-Dora 161, vendesi quartieri, in palazzo con tutto signorile e alloggi 2 camere più servizi, completi, esenti, convenienti. 13343
CASA bella, 20 camere, negozi, posto carrozza, forte libera, vendesi subito. Cappelli, Vanchiglia 4. Telef 81-285.
CASCINA sul Canavese Ponente (Montalenghe) km. 45 da Torino ampie corpo e mattino 16 giornate coltivate vigna, cam. pi, pozzo. Attuale reddito, vendo con ogni attuale 9.500.000. Leonetta Barale, Bella Rocca 24. 14195
CASETTA libera centrale Corso Lecce 4 mese giardino cortile 3.000.000. Telefonare 487 Nizza 9. 13666
CASTER, corso Vittorio 52, vende a privati convenientissimo alloggio occupati liberi ogni cosa. 14092
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggio 2-3-4 camere, negozi liberi e liberi absolute. Telefonate 15-16. Corso Lecce 240
CASTER, Vittorio 52. Vende alloggi liberi 2 camere cucina, servizi, altri occupati 3 camere cucinetta. Visite ore 15-16. Via Piedicavallo 35. 14092
CASTER, a Vittorio 52. Vende alloggio signorile composto 3-4 camere, cucina, doppi servizi, garage nuovo, grande cortile, ottima esposizione, libero subito. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino. 14584
CERCASI socio industriale 300.000 mq. esperto, per officina, compresi affittasi, scrivere cassetta 6556, SPI, Torino.
CERCO urgentemente mutuo negozio con 12-15 milioni. Dietro opporto consiglio, anche buona posizione, vendiamo. Tel. 555-866.
CONVENIENTISSIMI alloggetti, liberi subito, 2 camere cucina cortile cantina, vendo via Bassolino 7, visite 15-19.
CONVENIENTISSIMI alloggi liberi nuova costruzione esenti tasse 2, 3 camere cucina, cantina, media 650.000 per camera, via Valgioie 29 (corso Francia) portone via ore 15-19 vende proprietario Bersi. Telefono 66-055. 14105
CORSO Grosseto ang. via Cigna vendonsi alloggi 2-3 camere servizi. Facilitazioni pagamento Domus, Barbaroux 29.
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi Crocetta, corso Mediterraneo 72, 74, 76. 6925
ACQUISTERÒ casetta cascinetta zona periferia cominciare Torino. Telef. 683-106, Bernardi, Sizza 9. 14009
AFFARONE vendo, via Petrarca, alloggio 4 camere prezzo 1.200.000 trattabile. Caster, corso Vittorio 52. 14092
AGENZIA Labor, Bonelli 4, tratta compra vendita alloggi case terreni. 92350
ALLOGGETTI esenti, liberi subito, cedo mezza tinella cucinino disimpegni, vendo convenientemente. Assicuri Bertazzo 3, ore 17-19. 14059
ALLOGGETTI liberi subito, 3 camere cucina cantina cortile, casa esente, vendo a privato, 1.100.000; altro 1.200.000. Telefonare 61-729. 3611
ALLOGGETTI, negozi, corsi Porta Palazzo, vendiamo prezzi modici. Via Bologna 15 Verso 26-42. 3566
ALLOGGETTI prossi costruire, una camera, cucina, servizi, semibasso. Via Carmine ang. Rosselli vendiamo. Telefonare 524-300. 37208
ALLOGGETTI 2-3 camere bagno, esenti, liberi, occupati. Lemi 66, vendi 36 17-20.
ALLOGGI, negozi, laboratori costruzione, liberi subito, quasi liberi, vendiamo subito. Via Bologna 15. Via Po 5. 31381
ALLOGGI quasi ultimati, 2 grandi camere lineate cucinino disimpegni, vendo da 2.200.000, via Lentie 16 (Lucento). Tratta Bernardi, Sizza 9. 14059
ALLOGGI nuova costruzione, 2-3 camere accessori garage, posizione soleggiatissima, vendiamo. Via Borgaro angolo via Cigna, piazza Chirnsi. Visite 15-18. 11473
ALLOGGIO libero subito, 3 camere più servizi, vendesi. Boringhieri, Telefonare geom. Camisano, 553-307. 3567
A L. 150 il mq. vendonsi terreni ed immobili costruzione palazzine villeggiatura, zona Val Susa, informazioni. Ufficio tecnico, via Arsenale 16. 14144
A rate alloggio esente camera cucina, 650.000. Visibile 16-17. Legni 66.
A 12 rate vendiamo nuovissimi alloggetti liberi subito e immediatamente disponibili. Rivolgersi Ifil. Arcivescovado 7.
BOCETTO 11, vendiamo nuovissimo alloggetto 3 camere cucinino servizi, esente mutuo, semiseminterrato, liberi subito ore 16-18. 14591
BORGATA Vittoria, alloggetti finalmente liberi, modernissimi, tutti comforts, prezzi sbalorditivi, vendo impresa. Prezzi convenientissimi, facilitazioni. Rattazzi 11, telefono 35-601. 3541
BOSSI 36, vendonsi alloggi 2-3 camere cucina, disimpegni, liberi subito. Tratta Ifil. Arcivescovado 7. 14591
CANTIERE, Borgo-Dora 161, vendonsi quartieri, in palazzo con tutto signorile e alloggi 2 camere più servizi, completi, esenti, convenienti. 13343
CASA bella, 20 camere, negozi, posto carrozza, forte libera, vendesi subito. Cappelli, Vanchiglia 4. Telef 81-285.
CASCINA sul Canavese Ponente (Montalenghe) km. 45 da Torino ampie corpo e mattino 16 giornate coltivate vigna, cam. pi, pozzo. Attuale reddito, vendo con ogni attuale 9.500.000. Leonetta Barale, Bella Rocca 24. 14195
CASETTA libera centrale Corso Lecce 4 mese giardino cortile 3.000.000. Telefonare 487 Nizza 9. 13666
CASTER, corso Vittorio 52, vende a privati conveniente alloggio occupati liberi ogni cosa. 14092
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggio 2-3-4 camere, negozi liberi e liberi absolute. Telefonate 15-16. Corso Lecce 240
CASTER, Vittorio 52. Vende alloggi liberi 2 camere cucina, servizi, altri occupati 3 camere cucinetta. Visite ore 15-16. Via Piedicavallo 35. 14092
CASTER, a Vittorio 52. Vende alloggio signorile composto 3-4 camere, cucina, doppi servizi, garage nuovo, grande cortile, ottima esposizione, libero subito. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino. 14584
CERCASI socio industriale 300.000 mq. esperto, per officina, compresi affittasi, scrivere cassetta 6556, SPI, Torino.
CERCO urgentemente mutuo negozio con 12-15 milioni. Dietro opporto consiglio, anche buona posizione, vendiamo. Tel. 555-866.
CONVENIENTISSIMI alloggetti, liberi subito, 2 camere cucina cantina cortile, vendo via Bassolino 7, visite 15-19.
CONVENIENTISSIMI alloggi liberi nuova costruzione esenti tasse 2, 3 camere cucina, cantina, media 650.000 per camera, via Valgioie 29 (corso Francia) portone via ore 15-19 vende proprietario Bersi. Telefono 66-055. 14105
CORSO Grosseto ang. via Cigna vendonsi alloggi 2-3 camere servizi. Facilitazioni pagamento Domus, Barbaroux 29.
CORSO Peschiera 211 vendonsi alloggi signorili tersoni, Fontanili, Garibaldi 37.
COSTRUTTORE vende alloggetti terzo lucino centri industriali, cominciata mano. Cinzano sovrintesi, Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino. 31457
DUE tre camere alloggetti negozi garage, buon reddito, Grassa 101, visibili 17.30-18.30. 14067
GRANDE negozio, retro, cantina, libero subito, vende 1.800.000, volendo abitazione 18.000 mensili. Telefonare 555-860.
IMPRESA vende negozi, alloggi 1-2 rimesse servizi, v. Peyrotti 16, zona Rebaudengo. 15293
ISTITUTO Finanziario Immobiliare, Arcivescovado 7, vende convenientissimo via Saluzzo 25, negozi liberi absolute, corso Matteotti 78, alloggetti liberi absolute via Rosello 21, alloggetti liberi absolute via Cuneo 6, conveniente negozietto libero absolute via Bogi 30, alloggetti liberi absolute, corso Sommeiller 28, alloggio grandissimo, libero absolute via Tommaso Grossi 20, alloggetti liberi subito.
ITALCASE, S. Teresa 3 vende alloggi ultramoderni, posti ottobre, 1-2-3-4-5 camere servizi, bagni, termo, ascensore da via Cavour sino Monviso. Ristorazioni.
ITALCASE, S. Teresa 3 vende alloggi nuovi, signorili, 3-4 camere servizi, ingressi accessibili, terrazzo, garage, in corso Orbassano 118. Ristorazioni. 14564
ITALCASE, S. Teresa 5, vende in via Avigliana (Borgo) alloggio signorilissimo, prima pagina, libero, nuovo, doppi servizi, garage. Affarone. 14564
MAGAZZINI centralissimi riscaldati grandi piccoli, vendonsi affittansi, nuove costruzione. San Quintino, 4 bis.
MASSIMO D'Azeglio, vendesi grandissimo alloggio 10 camere servizi, libero absolute, grande giardino, fronte corso. Tratta Ifil. Arcivescovado 7. 14591
NEGOZIO centrale, soffitta, cantina, reddito mensile 30.000, vendo 3.500.000. Telefonare 55-601. 14033
OCCASIONE cascina 4 camere, disimpegno, giardino, libera, esente. Tel. 521035.
OCCASIONE, vendesi casa Borgo San Paolo, soprelevabile, tre piani, grande cortile, giardino, uso industriale, lire 11.500.000 Cifanelli, telefono 46-569, piazza Lagrange 2. 92926
OTTIME proprietà mutuarie centrali, redditizie, vendiamo con facilitazioni. Amministrazione Imariss, Rattazzi 11.
PIAZZA Chirnsi 10 alloggi soleggiatissimi composti 1-2-3 camere cucina, entrata, liberi absolute, costruzione solidissima esenti imposte, prezzi mai, facilitazioni pagamenti. Portiera 15,30-19 (feriali). Vende geometra Borasi. Telefono 66-055.
POLETTI, Giolitti 4. Alloggi signorili, via Reale 36 (piazza Bernini), liberi absolute, tutti comforts, esenti tasse; 3 camere, cucina, servizi, ascensore, autoriduzione. Vendonsi direttamente.
POLETTI, Giolitti 4. Alloggi liberi subito e absolute, di una e più camere e cucina, ingressi, diritto sopraelevazione due piani, vendonsi, prezzi convenientissimi, via Medail 45 angolo corso Regina Margherita, via Sagrantino 15-18. 14091
POLETTI, Giolitti 4. Fiumi alloggi, via Cuneo 4 angolo via Giacomo Medici 36, composti da 1 cucina e cucina e 2 camere, liberi subito e absolute, bermo centrale, sole mattino, ascensore, panorama, vendonsi anche direttamente.
SANREMO vendiamo appartamento, ville nuova costruzione, ordinazione, 2-3-5-6 vani, servizi. Migliori affari Riviera. Bonni, Matteotti 6, Sanremo. 10726
SANTA Rita, ex-campo Juventus, vendiamo bellissimo terreno mq. 1000, Telefonare 62-826. 37612
SOMMELIER 21, vendiamo alloggetto signorile 6 camere servizi, giardino, libero subito, Tratta Ifil, Arcivescovado 7.
TERRENI lotti 600-800-800 vendonsi Bella Grandezza, Mirafiori, tutti servizi, con progetto villa. Ufficio tecnico via Arsenale 16.
TERRENO mq. 1.500 possibilità 10 case basse. Via Borgaro. Telefonare 21-518
TOMMASO Grossi 20, vendesi convenientissimi alloggetti 2 camere cucina servizi, liberi subito, Facilitazioni. Tratta Ifil, Arcivescovado 7. 14591
UNA, dige, tre camere cucinino, bagno, termo, ascensore, mutuo 750.000 cauzioni. Lucio 64. Cantiere dalle 18-19. 13419
VENDESI bella casetta collinare, 7 giornate, 25 km Torino, Schiesia 2 mil. Telefonare 980-677 35076
VENDESI negozi, alloggi liberi 2 camere servizi, Asse Francia, Orbassano, Campagna. Telefonare 921-952. 6525
VENDESI o permutasi villa Alassio 9 ambienti doppi servizi. Scrivere cassetta 66528
VENDESI terreni via Bologna mq. 1000, 2000, zona Madonna Campagna 1000. Telefonare 771-822. 32347
VIA Cibrario 55 vendesi alloggio nuova costruzione 3 cam più doppi servizi ampia terrazza. Telefonare 20-925. 34846
450.000-850.000 completamente vendiamo moderni alloggetti, scala marmo, liberi absolute, Corso Martinetti 78, ore 17-19. 14091
2.600.000, vendonsi convenientissimi alloggetti 2 camere cucina servizi, liberi absolute, zona corso Dante, Tratta « Ifil », Arcivescovado 7. 14591

5 AFF. TERR. e LOC. L. 80 p.p.

AFFITTASI locali piccoli e grandi, Telefonare 892-170. 37543
AFFITTASI alloggi 3-2-3 camere accessori. Ferreo nuovo 14. 12660
AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, bagno, cantina. Telefonare 691-398. 12346
AFFITTASI celebre appartamento 4 vani, accessori, piano terreno, giardino. Corso Stati Uniti 37. 32148
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere più servizi. Via Zumaglia 11. 96511
AFFITTASI alloggio signorile nuova costruzione, 4 camere 2 servizi, piano ottobre. Telefonare 40-216, ore 20. 37600
AFFITTASI piccolo alloggetto vuoto 15 km mercato Rivoli, Garibaldi 40.
ALLOGGI piccoli grandi corso affittare per ottobre cinque. Telefonare 47-672.
ALLOGGIO ammobiliato 2 camere letto grande servizi signorile corso affittare 15 settembre. Telefonare 47-672.
CERCASI alloggio 3 camere servizi, paraggi Solferino, Re Umberto, scrivere cassetta, via F.lli Carle 46.
PIAZZA Bernini affittasi a privati quartiere ampie camere laboratorio con forza, luce, telefono. Telefonare 248-601.
GARAGES nuovi, affitto Barriera Nizza. Prezzi convenientissimi. Telef. 553-860.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p.p.

AFFITTANSI alloggi 3-2-3 camere accessori nuovo 14. 12660
AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, bagno, cantina. Telefonare 691-398. 12346
AFFITTASI celebre appartamento 4 vani, accessori, piano terreno, giardino. Corso Stati Uniti 37. 32148
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere più servizi. Via Zumaglia 11. 96511
AFFITTASI alloggio signorile nuova costruzione, 4 camere 2 servizi, piano ottobre. Telefonare 40-216, ore 20. 37600
AFFITTASI piccolo alloggetto vuoto 15 km mercato Rivoli, Garibaldi 40.
ALLOGGI piccoli grandi corso affittare per ottobre cinque. Telefonare 47-672.
ALLOGGIO ammobiliato 2 camere letto grande servizi signorile corso affittare 15 settembre. Telefonare 47-672.
CERCASI alloggio 3 camere servizi, paraggi Solferino, Re Umberto, scrivere cassetta, via F.lli Carle 46.
PALLANZA, Collegio S. Maria. Elementari, Media, Liceo classico. Parificati. Pensione moderatissima. Trattamento signorile. 14882

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

APERTA tutta estate la Berlitz, Santa Teresa 3, conducesi impartire lezioni private inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Preparazione esami. Traduzioni. Telefonate 555-870. 12346
PETTINATRICE diplomerie frequentando, cute, acconciature, messainpiegbe, lagli, insaldature, ondulazione arte. Dalla Mario, Vanchiglia 19. Tele. 88-867. 13955
PREPARAZIONE esami autunnali, medie, avviamento, ragioneria, geometra. Studium, via Della Rocca 14. Telef. 88-655.

11 CAS. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

ABBIOGHAMI matrimoniale uso cucina, alloggetto, camera sopolo indipendente. Telefonare 24-516. 66424
A distinti, affittasi bella matrimoniale, panoramico, spazioso, ammobiliata. Telefono 552-561. 9674
AFFITTASI bellissima matrimoniale. Belli, Cavour 11. 96103
A giovani ufficiale superiore 21 buona cultura residenti Torino importante Amministrazione lavoro redditizio, scrivere cassetta 2961, SPI, Torino. 96030
CERCANSI insegnanti produttori per alcuni prodotti scolastici collegate. Referenze. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. 52902
CERCANSI lavoranti domiciliio e meccanica buone pelle pella pessibilmente macchina Singer, Astiss, Vanchiglia 92, Telefonate 555-870. 96179
CERCASI macchinista maglieria ed aiuto, conoscenza. Migliorano via Giuseppe Baretti 19, angolo corso Lucento.
CERCASI abilissima capo tavola confezioni, nubile presentabile se non veramente capace. Via Gioberti 1 bis, 1a Brandi. 51905
CERCASI ottima numerista, governante professionale. Cercasi da famiglia posizione di Torino. Eseguisi referenze controllabili. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino.
DUODA e commessa provetta disposta trasferirsi ordinare massime referenze. SPI 395, Sanremo. 15020
ENTE importante commerciale laureato vivente conoscenza perfetta francese inglese, scrivere inviando curriculum vitae precisando pretese. Cassetta 4192, SPI, Torino. 52218

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

CERCO subito aiutante personalmente meccanica. Tel. 44-750. 37585

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILISSIMO (pilleciaio offresi per lavoro anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino. 51690
AIUTO contabile, stenodattilo, 22enne, praticissima ufficio, ottime referenze. Telefonare 35-560. 37479
ASSISTENTE finisaggio, desiderosa trasferirsi Torino dintorni cerca lavoro laniferio. Scrivere cassetta 9177, SPI, Torino.
AUTISTA meccanico, 28enne, pensionato, conoscenze tedesco, lingua prateca su macchine italiane-estere benzina, diesel, impiegherebbesi presso ditta o privato. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino.
CONIUGI soli (bimbi erezzo occupazione custode, portinaio. Scrivere dettagliando cassetta 9172, SPI, Torino. 96419
CUOCO valido migliori case, offresi libero 15 settembre. Scrivere cassetta 4026, SPI, Torino. 51911
DISEGNATORE 23enne, carpenterie meccaniche, impianti industriali, trasportatori, elevatori, ottime referenze, occupabilissimi. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino.
FATTORINO cuniumese, 20enne, volenteroso, offresi. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino. 51871
GIARDINIERE frutticoltore esperto giardiniere offronsi custodia villa. Scrivere Tessera ANA 129051 Fermo Posta, Ceresole (Asti). 15017
GEOMETRA esperienza ventennale lavori, contabilità, analisi, liquidazioni, direzione cantiere, offresi primaria impresa, serietà. Scrivere cassetta 4025, SPI, Torino.
GIOVANE signora serena qualsiasi impiego purchè decoroso. Scrivere cassetta 9173, SPI, Torino. 96195
IMPIEGATA abile qualunque lavoro ufficio, offresi. Massime buone referenze. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino.
INGEGNERE 30enne ottima pratica cantieri Elettrotecnici, referenze, corrispondibili. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino.
LAUREATO economia, pratica plutennale, capo-contabile industria, acrisch, organizzi ottime, curriculum inoccepibile, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. 52189
LAUREATO occuperebbesi ore libere contabilità amministrazione piccole aziende. Bertinetti, Valeggio 24.
OFFRESI cinque 25enne patente casa ruolo altro. Scrivere cassetta 3298, SPI, Torino. 51771
PERITO meccanico, 26enne, disegnatore competente impianti industriali, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 7187, SPI, Torino. 66479
SPEDIZIONIERE patentato praticissimo trasporti marittimi terrestri internazionali, offresi. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA velocissima lingua pratica Import-Export, trasporti, design, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino. 51697
STENODATTILOGRAFA francese tedesco extra inglese mill pratica. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino. 51967
TECNICO diplomato, ventennale esperienza cronilizzazione tecnica e investimenti meccaniche in genere, industrie italiane ed estere, conoscenza perfetta della lingua, vivere cassetta 6182, SPI, Torino. 37737
TECNICO radiotelegrafista collaudatore amplificatori radio offresi. Scrivere Ing. Mario, Carignano, 37436
TRENTASEIENNE solo, assista 50 grado o magazziniere, volendersene, offresi. Scrivere cassetta 7196, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE, diploma commerciale, buona presenza, massime referenze, offresi cassiera, bar, ristorante, o commessa articoli sul, Telefonare 75-782 mattino.
VENTIQUATTRENNE, perito meccanico, offresi qualsiasi impiego, anche ore 16 ore, ottime qualità, referenze. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino. 51733
VENTITRENNE, compatibile commerciale, dattilografia perfetta ufficio, conoscenza inglese francese, nozioni inglese, disposta viaggiare, offresi. Referenze. Tel. 86-903.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

AFFIDIAMO zona Alta Italia Agenzia esclusiva vendita e consegna olio oliva eventuale deposito. Referenze Società Valperino, Casella Postale 226 Sanremo.
DETERSIVI tre prodotti cercansi agenti per istituzioni istituti, ospedali, collegi, alberghi. Ottima retribuzione. Casella 148 N, SPI, Milano.

16 FIATISTI, BARPE. L. 60 p.p.

AFFIDIAMO zona Alta Italia Agenzia esclusiva vendita e consegna olio oliva eventuale deposito. Referenze Società Valperino, Casella Postale 226 Sanremo.
DETERSIVI tre prodotti cercansi agenti per istituzioni istituti, ospedali, collegi, alberghi. Ottima retribuzione. Casella 148 N, SPI, Milano.

17 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILISSIMO (pilleciaio offresi per lavoro anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino. 51690
AIUTO contabile, stenodattilo, 22enne, praticissima ufficio, ottime referenze. Telefonare 35-560. 37479
ASSISTENTE finisaggio, desiderosa trasferirsi Torino dintorni cerca lavoro laniferio. Scrivere cassetta 9177, SPI, Torino.
AUTISTA meccanico, 28enne, pensionato, conoscenze tedesco, lingua prateca su macchine italiane-estere benzina, diesel, impiegherebbesi presso ditta o privato. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino.
CONIUGI soli (bimbi erezzo occupazione custode, portinaio. Scrivere dettagliando cassetta 9172, SPI, Torino. 96419
CUOCO valido migliori case, offresi libero 15 settembre. Scrivere cassetta 4026, SPI, Torino. 51911
DISEGNATORE 23enne, carpenterie meccaniche, impianti industriali, trasportatori, elevatori, ottime referenze, occupabilissimi. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino.
FATTORINO cuniumese, 20enne, volenteroso, offresi. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino. 51871
GIARDINIERE frutticoltore esperto giardiniere offronsi custodia villa. Scrivere Tessera ANA 129051 Fermo Posta, Ceresole (Asti). 15017
GEOMETRA esperienza ventennale lavori, contabilità, analisi, liquidazioni, direzione cantiere, offresi primaria impresa, serietà. Scrivere cassetta 4025, SPI, Torino.
GIOVANE signora serena qualsiasi impiego purchè decoroso. Scrivere cassetta 9173, SPI, Torino. 96195
IMPIEGATA abile qualunque lavoro ufficio, offresi. Massime buone referenze. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino.
INGEGNERE 30enne ottima pratica cantieri Elettrotecnici, referenze, corrispondibili. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino.
LAUREATO economia, pratica plutennale, capo-contabile industria, acrisch, organizzi ottime, curriculum inoccepibile, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. 52189
LAUREATO occuperebbesi ore libere contabilità amministrazione piccole aziende. Bertinetti, Valeggio 24.
OFFRESI cinque 25enne patente casa ruolo altro. Scrivere cassetta 3298, SPI, Torino. 51771
PERITO meccanico, 26enne, disegnatore competente impianti industriali, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 7187, SPI, Torino. 66479
SPEDIZIONIERE patentato praticissimo trasporti marittimi terrestri internazionali, offresi. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA velocissima lingua pratica Import-Export, trasporti, design, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino. 51697
STENODATTILOGRAFA francese tedesco extra inglese mill pratica. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino. 51967
TECNICO diplomato, ventennale esperienza cronilizzazione tecnica e investimenti meccaniche in genere, industrie italiane ed estere, conoscenza perfetta della lingua, vivere cassetta 6182, SPI, Torino. 37737
TECNICO radiotelegrafista collaudatore amplificatori radio offresi. Scrivere Ing. Mario, Carignano, 37436
TRENTASEIENNE solo, assista 50 grado o magazziniere, volendersene, offresi. Scrivere cassetta 7196, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE, diploma commerciale, buona presenza, massime referenze, offresi cassiera, bar, ristorante, o commessa articoli sul, Telefonare 75-782 mattino.
VENTIQUATTRENNE, perito meccanico, offresi qualsiasi impiego, anche ore 16 ore, ottime qualità, referenze. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino. 51733
VENTITRENNE, compatibile commerciale, dattilografia perfetta ufficio, conoscenza inglese francese, nozioni inglese, disposta viaggiare, offresi. Referenze. Tel. 86-903.

18 AUTOVETTURE L. 60 p.p.

AUTOCARRO vende Spa 35 R, costruzione 1945, quintali 25, freni idraulici, applicazione benzina, motore, commutatore nuova 700 per 20 doppie ruote posteriori, 650.000, Corso Giulio Cesare 135.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A bada vostri interessi: detettives specializzati indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, Tel. 521-181. 8598
ABBIAMO sempre in vendita numerosi occasioni pianoforti, Cassebella, via Gar